ANNO 56 MATTINO — TORINO *Domenica 28 Maggio 1922* — MATTINO NUM. 127

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Per numeri ordinari	Italia e Colonie	L. 80 —	22,50	13 —
	Estero	» 160 —	51 —	28 —
Con tutti i numeri illustrati del Lunedì	Italia e Colonie	L. 50 —	28,00	15 —
	Estero	» 110 —	60 —	30 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino.

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4 - Finanziari L. 5 - Avvisi Commerciali: pagine di testo L. 5; ultima pagina L. 4. Per i Piccoli le varie condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti* L. 10 per linea corpo tale. - Indirizzare alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 6, e sue Succursali

Nei partiti

La ripresa parlamentare, a Conferenza finita, non è stata, finora, apportatrice di novità. Intorno a Montecitorio e nei suoi corridoi si è parlato di cambiamenti in preparazione in certi partiti e gruppi politici: ma nulla di concreto si è visto ancora, e quelle stesse voci sono andate illanguidendo quasi senza eco. Si trattava innanzi tutto, secondo le voci, di una triplice divisione nel gruppo della democrazia: in seguito al congresso della Democrazia sociale, i deputati aderenti a questo partito avrebbero formato un gruppo a parte, e una ulteriore scissione sarebbe avvenuta per opera dei deputati nittiani. Più tardi si è parlato di una novità assai più importante: di una crisi decisiva in seno al partito e al gruppo socialista, per la quale, denunciandosi dalla Confederazione del Lavoro il patto di alleanza con quel partito, gli elementi riformisti avrebbero preso posizione a favore della Confederazione modesima, e ne sarebbe nato il Partito del Lavoro. Lo stesso *Avanti!* aveva pubblicato in proposito una nota allarmistica.

Quello che non è accaduto fino ad oggi potrebbe verificarsi domani: il fatto dello scisma proclamato dalla Democrazia sociale rimane, come rimangono i contrasti fra *leaders* democratici; mentre d'altra parte è sicuro che nel campo socialista operaio l'insofferenza per il massimalismo serratiano cresce di tanto di quanto il bisogno per una azione concreta si fa sentire più vivo sotto il pungolo della realtà quotidiana. Tuttavia, questo rimescolio delle acque politiche italiane ci sembra finora confuso e superficiale: vi scorgiamo piuttosto vaghi impulsi di sentimento o agitazioni di persone e gruppetti che non il maturamento di nuovi piani politici e l'avviamento verso nuove, ben definite, posizioni di battaglia. Che l'unico gruppo della Democrazia, formatosi non senza stento dalla combinazione di due gruppi precedenti, torni a scindersi in due e in tre, è un fatto che per sè ci dice ben poco. Sebbene, in linea di massima, favorevoli al mantenimento della sua unità, per ragioni di principio e di tattica, noi non biasimeremmo tuttavia la scissione ove da questa derivasse un effettivo chiarificamento della nostra vita parlamentare e politica: ove, cioè, i gruppi risultanti dalla scissione stessa venissero a possedere una fisionomia ben definita e a svolgere un'azione politicamente caratterizzata e praticamente fattiva. Ma per ora noi non vediamo che delle persone: e la novità comune, più che altro, in questo, che accanto a *leaders* già noti e dalla fisionomia più o meno caratterizzata, si fanno innanzi altri che *leaders* vorrebbero diventare anch'essi, ma senza averci mostrato, fino ad oggi, i loro titoli per questa aspirazione. In verità, in Democrazia sociale formule, al congresso di Roma, dei punti programmatici, taluno dei quali non mancherà di fare una certa figura — ricordiamo, nel primo punto, l'affermazione del lavoro come valore supremo —; ma è nostra antica convinzione che nuovi partiti, degni di tale designazione, non possono formarsi in base a vaghe affermazioni di principii ideali, ma prendendo posizione di problemi concreti ed attuali: il che, se è vero sempre, lo è in particolar modo quando si tratti (come è appunto il caso della Democrazia sociale) di partiti medi, che non assumono colore e rilievo da un programma massimo noto a tutti e sintetizzabile in una formula breve ed efficace. *Mutatis mutandis*, lo stesso si può dire del Partito del Lavoro: l'eventuale danno di una ulteriore scissione per il proletariato si potrebbe benissimo ritenere compensato e superato dal programma concreto e dalla affinità realizzatrice della nuova formazione: ma a patto, ripetiamo, che quel programma e quell'attività siano determinati e preparati fin d'ora, nei cervelli e nella realtà.

Non c'è dubbio che la presente realtà italiana offre una base ampia, e al tempo stesso ben determinata, per la costituzione di partiti e gruppi democratico-sociali, teoricamente ben distinti, ma praticamente uniti per una azione comune. Abbiamo oggi, in Italia, da una parte l'audacia sopraffattrice di minoranze reazionarie, dirette ad imporre, con la predicazione demagogica e con la violenza materiale, il dominio d'interessi particolaristici o la dittatura di politicanti avventurieri. Abbiamo dall'altra parte delle minoranze anche più esigue, cosidette rivoluzionarie, che, contravvenendosi nelle intenzioni a quelle altre, agiscono nel fatto in modo da rinforzarle. I deplorevoli episodi romani — che si è tentato contemporaneamente di sfruttare, esagerandone assurdamente l'importanza, sulle colonne di un organo fascista e su quella di un giornale francese, il *Temps* (vale la pena di riflettere sulla coincidenza, non meno significativa perchè spontanea) — questi episodi, diciamo, sono una riprova di questa nostra seconda affermazione. Fra i due estremi, i cui effetti si sommano — e chi sa se la somma sia sempre e dappertutto involontaria! — la vita italiana esige oggi imperiosamente una azione politica mediana, che si componga all'interno nella restaurazione della libertà e della legge, nella formazione e l'incremento di una democrazia del lavoro: e all'estero, in una progressiva, graduale pacificazione europea, includente gli elementi della sistemazione e dello sviluppo nazionale. Di questa azione politica mediana, concreta e fattiva, noi vediamo alcuni elementi nella condotta governativa: non ne vediamo, invece, ancora in quella dei partiti e dei gruppi politici, vecchi e nuovi.

La situazione interna

Provvedimenti per le Provincie di Firenze e Bologna

Roma, 27, notte.

La situazione interna verrà esaminata in un Consiglio dei ministri che sarà tenuto domattina. Nella stessa riunione il ministro degli Esteri on. Schanzer indicherà ai colleghi le linee generali della dichiarazione che, a nome del Governo, farà verso la metà della settimana entrante alla Camera sulla Conferenza di Genova. Inoltre, verrà stabilito se ed entro quali limiti dovrà avvenire per la prossima ricorrenza della festa dello Statuto un'infornata di nuovi senatori.

La situazione interna non ispira per ora preoccupazioni se considerata complessivamente; ma si presenta piuttosto anormale per quanto riguarda Roma, Firenze, Bologna e la Liguria. A Palazzo Viminale, pertanto, sono avvenute riunioni nelle quali sono state deliberate talune misure preventive. E' stato tra l'altro deciso che nelle provincie di Firenze e di Bologna vengano ritirati i porti d'arma. Qualche apprensione deriva a Roma dall'eventualità di strascichi dolorosi per gli avvenimenti degli scorsi giorni. Le condizioni dello spirito pubblico sono migliorate, come lo dimostra il fatto che l'uccisione avvenuta ieri dell'operaio Cianfrocca per opera di un ferroviere fascista non ha determinato la ripresa dello sciopero generale. Inoltre, le interrogazioni su questo doloroso avvenimento che si svolsero oggi alla Camera non provocarono i temuti incidenti. Rimane solo in questione del contrasto per i funerali alle vittime, che le organizzazioni operaie insistono che debbano avvenire anche se proibiti dalle autorità. Infatti, per misura prudenziale, i funerali sono stati vietati. Ma si spera che le disposizioni delle autorità finiscano per essere rispettate. Ad ogni modo, le più severe misure sono state predisposte per il rigoroso mantenimento dell'ordine pubblico, anche in vista della grande processione che deve svolgersi nel pomeriggio di domani in occasione del Congresso Eucaristico.

Si prevede che a questa processione parteciperanno 150 mila persone. Essa sarà, nel suo lungo tragitto dalla Basilica di San Giovanni Laterano alla Basilica di Santa Maria Maggiore e al Colosseo, fiancheggiata da reparti di truppa. Il gruppo dei cardinali e dei vescovi, alla testa dei quali vi sarà il cardinale decano sotto il baldacchino, sarà contornato dai reali carabinieri a cavallo. Ma niuna apprensione per questa imponente manifestazione religiosa. Tutti gli altri cortei, comizi e manifestazioni all'aperto sono stati proibiti.

Nel Consiglio dei ministri di domani l'on. Facta comunicherà i risultati dell'inchiesta sui fatti di Porta San Lorenzo compiuta dall'ispettore generale Secchi. Il ministro degli interni comunicherà, a quanto pare, alcuni provvedimenti in base alle risultanze dell'inchiesta stessa. Qualche altro provvedimento sarà pure deliberato in seguito ad alcuni altri minori episodi del genere avvenuti in altre città. Sono state impartite rigorose disposizioni perchè non sia ulteriormente infranta la tregua nella lotta delle fazioni, tregua provvidenzialmente durata per tutto il periodo della Conferenza di Genova.

Di quest'ultima si occuperà, in senso retrospettivo, la riunione dei ministri, la prima che avverrà dopo il Convegno di Genova. La discussione sulla Conferenza comincierà probabilmente alla Camera mercoledì o giovedì e può darsi che il Governo decida di aprirla coll'esposizione dell'operato della Delegazione italiana. Questa esposizione sarà inevitabilmente complessa e diffusa, ma dirà ben poco di nuovo al pubblico italiano. Infatti, sulla Conferenza le interviste avvenute a Conferenza aperta e chiusa hanno già sostanzialmente rivelato ciò che l'on. Schanzer rifletterà nella forma più succinta possibile. Una parte nuova consisterà nella illustrazione degli accordi commerciali, primo per importanza quello italo-russo, conclusi in margine alla Conferenza. Un punto molto delicato della esposizione si riferirà alle questioni che restano probabili un prossimo incontro tra Poincaré e Lloyd George, ma nulla vi sarà, nella esposizione dell'on. Schanzer che possa urtare le susceptibilità della Francia.

Dalla riunione di domani uscirà infine la decisione circa la nomina dei nuovi senatori. Esiste sino a stasera qualche incertezza al riguardo. Il Consiglio di domani ci dirà se sarà adottato il partito di limitare la nomina dei nuovi senatori a pochi nomi già pubblicati e scelti in rapporto alle benemerenze acquistate in occasione della Conferenza di Genova, oppure — com'è più probabile — se l'infornata assumerà la fisonomia consueta, estendendosi ad una trentina di nomi, comprendenti le varie categorie di candidati. Le nomine, in quest'ultimo caso, saranno senz'altro decise per limitare la ressa dei candidati che fece naufragare l'infornata di Bonomi. Saranno pertanto tenute segrete sino a che la lista dei nuovi senatori non sia stata sottoposta al Re.

*

I risultati dell'inchiesta sui fatti di S. Lorenzo a Roma

Roma, 27, notte.

Stamane la fisonomia della città è ritornata normale. Il triste bilancio della sanguinosa battaglia a San Lorenzo si riassume nelle cifre seguenti: morti 3, feriti in osservazione 9, feriti guaribili oltre i 20 giorni 2, feriti guaribili dai 10 ai 20 giorni 8, feriti guaribili fino ai 10 giorni 27; totale: feriti 44, dei quali un ufficiale della R. Guardia, 11 guardie regie, 1 carabiniere, 1 agente investigativo, 4 guardie municipali, 1 vigile del fuoco, 1 musicante, 27 cittadini. Vennero operati 203 arresti, dei quali ne sono stati rilasciati 150; rimangono a Regina Coeli 41 cittadini, sui quali gravano responsabilità che si vanno accertando.

Il Questore di Roma, comm. Valenti, ha precisato come si sono svolti i fatti. Da una inchiesta resta assodato che i primi colpi esplosi sul portico sono partiti dallo stabile dove ha sede il Circolo socialista «Espilino Tiburtino, già Bebel», e dallo stabile segnato dal N. 808, sito in via Tiburtina. Dopo il primo incidente i funzionari di P. S., prevedendo che quel primo avvenimento poteva degenerare ed essere inizio di più gravi conseguenze, hanno tentato di indurre fascisti e nazionalisti a ritornare in città per altra via, suggerendo la via Capo Policlinico.

Tale invito fu fatto in modo particolare dal funzionari cav. Gorgoni e Colelli, ma senza alcun risultato. I commissari Falqui e De Bernardini, mentre infuriava la battaglia si adoperarono per far chiudere le finestre donde si sparava, specialmente quello della casa segnata dai numeri 19 e 23 in via dei Sardi. Quivi, o precisamente al N. 19 ha sede il circolo socialista «Tiburtino». Quest'ultimi furono sbarrati dall'interno, subito dopo l'inizio dell'azione. I fascisti e nazionalisti erano in numero di circa 600; essi furono ingannati, circondati e protetti da 300 carabinieri, da 100 guardie regie a piedi e da 25 a cavallo. Precedono e seguito da numerosi agenti e funzionari il gruppo riuscì in tal modo a passare ed a porsi in salvo.

Una torbida giornata a Bologna

I fascisti vanno in Prefettura — Sedi operaie devastate — Gli incidenti dell'on. Oviglio — Come un fascista rimase vittima del proprio attentato.

Bologna, 27, notte.

Si conoscono ora i particolari del conflitto avvenuto ieri alla Bolognina, dove una cinquantina di fascisti e nazionalisti si recarono per una spedizione punitiva, a causa dell'incidente al nazionalista Oggioni, che rimase ferito, mentre rincasava, da alcuni colpi di rivoltella. I fascisti ed i nazionalisti si proponevano di dare l'assalto al locali della Cooperativa «La Speranza». In quel momento, però, sopraggiungeva su camion di guardie regie, che intimarono ai fascisti di allontanarsi. Ma essi gettarono nel cortile della Cooperativa tre bombe che esplosero con grande fragore senza produrre alcun danno. In quel momento di confusione riuscì improvvisamente un colpo di arma da fuoco, che non si sa se sia stato sparato dai fascisti o dalla forza pubblica, al quale seguirono numerosi altri colpi, si calcola oltre cinquecento, sparati da una parte e dall'altra. Nell'oscurità si ebbe la sensazione di una vera battaglia, al cessare della quale, però, si potè fortunatamente constatare che il conflitto non aveva avuto quelle gravi conseguenze che si potevano temere: ciò che si deve alla esattezza e alla distanza che si frapponeva fra i due gruppi. Soltanto una guardia regia rimase ferita al braccio, il gruppo dei nazionalisti e fascisti si disperse; e fu poi pubblica si diede a perlustrare tutta la zona, eseguendo dodici arresti.

A tarda ora della notte poi, si sparse la notizia di un altro incidente locsato presso Castelcchio il fascista Cavedoni Celestino, di anni 32. Si diceva che contro il Cavedoni era stata lanciata una bomba. Notizie invece posteriori permettono di poter affermare con quasi certezza che il Cavedoni è rimasto ucciso da una bomba che egli aveva gettata contro la Cooperativa Mesina, in località Santa Viola. Il Cavedoni si era recato colà insieme ad altri fascisti per un'azione di rappresaglia contro la Cooperativa. La bomba che il Cavedoni aveva lanciato urtò contro il muro esterno della Cooperativa e le schegge ferirono mortalmente il lanciatore.

Stamane in località Frassa a San Ruffillo, e precisamente nell'osteria delle Tre Regine, veniva pure lanciata una bomba che per fortuna non ha esploso. I presenti, passato il primo momento di panico, raccolsero il pericoloso ordigno e lo gettarono fuori del locale. Sono stati fermati in arresto due individui, quali sospetti autori dell'attentato.

Stamane numerosi nuclei di fascisti si sono riuniti in piazza Vittorio Emanuele per una dimostrazione di protesta contro l'autorità prefettizia. Contro il palazzo della Prefettura furono poi fascisti sparati numerosi colpi. Avendo assunto la dimostrazione carattere di una certa gravità, è stata fatta uscire la cavalleria che ha caricato più volte i dimostranti. Essi tuttavia sono riusciti a riunirsi intorno al monumento del Nettuno, dinnde ha parlato l'on. Oviglio, incitando a continuare nell'agitazione iniziata. Dopo il discorso dell'on. Oviglio i fascisti incolonnati hanno percorsa la via Indipendenza.

Verso le 14.30 la dimostrazione sotto il palazzo della Prefettura si è rinnovata ed è stato per tutta la giornata un susseguirsi di gravi incidenti. Venne applicato il fuoco alla sede centrale dell'Ente autonomo ed alla sede della succursale di via Calzolari. Quest'ultima è stata anche devastata e sono state gettate in strada numerose mercanzie che si trovavano nei locali. Quasi contemporaneamente un forte gruppo di fascisti si recava allo studio dell'on. Rentini ed anche questo veniva devastato. Altre rappresaglie si sono effettuate al Circolo dei ferrovieri massimalisti di via Del Borgo, ai locali della Federazione dei lavoratori della terra, in via Cavaliera ed in altre sedi di organizzazioni operaie alla periferia. Numerose sono state le bastonature: 26 comunisti sono stati malmenati per bastonate. Anche un ufficiale delle guardie regie è rimasto ferito mentre tentava sottrarre un ferroviere comunista alle bastonate.

E' impossibile dare una cronaca particolareggiata degli episodi svoltisi durante la giornata, poichè le squadre di azione si sono frazionate in vari punti della città. La situazione è grave e nuovi disordini si temono in seguito. Da Roma il signor Michele Bianchi, segretario generale dei fasci, ha ordinato ai fasci e specialmente a quelli di Modena e Ferrara di tenersi a disposizione di quelli di Bologna. Nella sera finora non si hanno notizie di ulteriori incidenti.

Operaio ferito gravemente in una scuola presso Padova

Padova, 27, notte.

Certo Silvano Bron, di 21 anni, sorvegliante stradale, durante uno scontro tra fascisti e comunisti, avvenuto a Cona di Cavarzere, nei pressi del Municipio, è stato colpito al volto da una fucilata a piombo minuto. Venne trasportato alla clinica oculistica di Padova in gravi condizioni.

Per la tutela legale del titolo di ingegnere

Roma, 27, notte.

L'on. Olivetti, in ordine alla tutela da parte dello Stato del titolo di ingegnere, tutela che forma oggetto dell'attuale agitazione degli studenti politecnici, ha avuto formale assicurazione dall'on. Luigi Rossi, ministro della Giustizia, che quanto prima sarà presentato alla Camera un apposito progetto di legge che intende appunto regolare l'uso del titolo professionale.

Bancarotta fraudolenta e aggiotaggio nell'istruttoria della Banca Sconto

Roma, 27, notte.

L'avvocato generale alla Cassazione romana, comm. Santori, prosegue l'istruttoria nel processo della Banca Italiana di Sconto in base all'imputazione di bancarotta fraudolenta, per avere distribuito nel 1920 per lire 1.203.612 di utili inesistenti e per essersi gli amministratori assegnati 260 mila lire, assegni non dovuti, e per bancarotta semplice ed aggiotaggio. Il comm. Pogliani ha presentato a sua discolpa un memoriale e l'avv. Vitali ha addotto a sua difesa una lunga lista di testimoni, tra i quali il comm. Pizzoli, il cav. Marconi, Velati, Nazzi ed altri.

Alla Camera

Roma, 27, notte.

Nella seduta antimeridiana la Camera ha continuata la discussione del disegno di legge: «Modificazioni al testo unico della legge per la riscossione delle imposte dirette». Si è giunti fino all'art. 106, discutendo a lungo su diversi articoli, dei quali alcuni emendati, altri sospesi. Particolarmente vivi i contrasti sugli articoli relativi al personale delle Esattorie. La discussione continuerà nella pressima seduta antimeridiana.

L'uccisione dell'operaio romano

Per la seduta pomeridiana, molta animazione nell'aula e nei corridoi, stante la tensione di animi che regna nella capitale in seguito ai fatti di San Lorenzo e agli strascichi relativi. L'aula è insolitamente affollata, specialmente sui banchi dell'estrema, dove i più mi a prendere posto sono gli on. Bombacci e Vella, dei quali saranno svolte le interrogazioni sui nuovi episodi di ieri a Roma. Le tribune sono affollatissime malgrado il caldo. L'on. De Nicola apre la seduta alle ore 15. Egli comunica le deliberazioni della Giunta delle elezioni e dichiara che le varie relazioni sulle ultime elezioni saranno successivamente discusse dalla Camera giovedì 1o giugno, comprese le elezioni dei minorenni. Si inizia quindi lo svolgimento delle interrogazioni. Bombacci e Vella sull'operaio ucciso ieri nel centro di Roma.

CASERTANO, pel Governo, dichiara: — Un ignobilissimo fatto di sangue ha funestato la città nel pomeriggio di ieri. Non voglio con una narrazione affrettata intralciare il compito dell'autorità giudiziaria. Mi limito a narrare i fatti sobriamente. Verso le ore 17 di ieri tre individui si sono avvicinati alla nota osteria detta Bachetto del Maccheggiano, situata a Sant'Apollinare, dalla quale partiva del chiasso. Alcune persone che giocavano, stavano ritornando nel locale. I tre individui, entrati, si qualificarono per agenti di P. S. e imposero ai disputanti di smettere, minacciando altrimenti di condurli al Commissariato. Qualcuno ha domandato a quei tre se fossero veramente agenti di P. S., mentre sotto la giacca vestivano la camicia nera. Ma la cosa è finita lì. Qualche minuto dopo è uscito dal locale uno dei giocatori, tale Attilio Cianfrocca, per comprarsi dei lupini. Ancora sbocconcellando lupini egli si è avvicinato ad uno dei tre falsi agenti di P. S., certo Giovanni Cristodoro. Non è accertato quali parole i due si siano scambiate. Certo è che il Cristodoro, ritiratosi di qualche passo, ha estratto la rivoltella facendone partire un colpo a bruciapelo contro il Cianfrocca, il quale rimase morto all'istante. L'omicida fu subito arrestato. Un altro suo compagno, che aveva sparato un altro colpo di rivoltella per impedire l'inseguimento del Cristodoro è stato pure arrestato. L'omicida è risultato essere un fuchista ferroviario appartenente al Fascio. Il morto non apparteneva a nessun partito: era un operaio ventiquattrenne, cementista. Stringeva ancora in pugno qualche lupino. Aveva in tasca 60 centesimi. Un fatto, dunque, brutale, senza alcuna attenuante. Non ho parole per stigmatizzare il delitto e compiangere la vittima innocente. Ma dalle circostanze di fatto traggo assai malinconiche riflessioni. E' accertato che il Cristodoro, l'omicida, all'accompagnamento funebre del Toti fu tra i feriti. Egli voleva quindi vendicarsi. Contro chi? Contro chiunque, contro il primo venuto. Constato il ritorno alla barbarie, all'inciviltà. Veggano quindi i dirigenti dei vari partiti come sia facile eccitare le passioni e come sia difficile frenare gli istinti di belva umana quando sono stati scatenati. (Approvazioni).

Le parole del sottosegretario sono sottolineate da vive approvazioni.

BOMBACCI stigmatizza il fatto brutale compiuto dal ferroviere fascista e nega che sia una conseguenza del comizio di San Lorenzo. «Il proletariato — dice l'oratore — di fronte a simile stato di cose che continua a si accascina, ha il diritto di armarsi». (*Rumori e proteste*).

CIANO, fascista: — A verbale, a verbale!

BOMBACCI: — Fate pure! Ho detto la verità e lo ripeto!

VELIA qualifica il fatto come ripugnante nei suoi particolari e ricerca anche in questo episodio le evidenti responsabilità del Governo, invoca dal Governo un'azione energica e precisa. «Più che sui risultati di Genova — egli dice — venga qui l'on. Facta a dirci che cosa intenda fare per fronteggiare la situazione interna. I giornali di stamane pubblicano il triste silenzio...

GRANDI: — ... Dei fatti di San Lorenzo?

VICINI: — Dei delitti dei comunisti?

VELIA: — Il silenzio di San Lorenzo è una colpa del Governo! Il partito socialista dirà più chiara la sua parola sulla situazione. Dopo le vostre parole, on. Casertano, noi non possiamo dichiararci soddisfatti. Anche con la ferocia fascista...

SALIDI: — Questo non lo dicevate l'altra sera!

VELIA: — ...il socialismo comunque passerà ed il proletariato trionferà! (*Applausi a sinistra, urla a destra*).

La pubblica istruzione

Seguono altre interrogazioni, quindi si riprende la discussione del Bilancio della P. I. MARCHI parla della crisi della scuola, della libera docenza e dello stato dei maestri, ricordando che la libertà d'insegnamento, oggi come ieri, è sempre la più preziosa conquista dei popolari. In già niente preminente della destra storica ai tempi del Risorgimento. ORANO dice che lo Stato è impotente a risolvere i problemi spirituali. L'impresa della scuola fu un tempo una impresa di libertà non già come oggi di burocrazia, e ciò spiega perchè l'insegnamento fosse allora considerato come un'missione funzione e cui l'insegnante si dedicava come ad una vera funzione spirituale estranea ad ogni concezione di partito. Affinita invece allo Stato, che non è in fondo se non un partito che cerca equilibrarsi, la scuola, perdendo la sua indipendenza spirituale ed impacciata nelle pastoie burocratiche, non potrà non isterilirsi. La piaga della scuola sta soprattutto nella mancata concorrenza dell'insegnamento. Lo stato non avrebbe dovuto avere il monopolio della scuola, ma soltanto le sue scuole come esempio di quello che dovrebbero essere le scuole private.

LUCCI afferma che il danno maggiore della guerra è quello che essa ha portato alla cultura, togliendo fuori, in tutti i paesi belligeranti, da una seria preparazione scientifica nei generazioni di studenti. Ora, a questo danno non si può ovviare di porre rigoro senza una continuità ed una serenità d'azione, per cui sarebbe forse opportuno sottrarre fuori dalle crisi ministeriali il Ministero della pubblica istruzione. Senza di ciò non è possibile, nonostante il buon volere degli uomini che si succedono a quel posto preparare un serio programma di riordinamento della scuola e di ricostruzione culturale (*Commenti*). Poste queste premesse, deve perdire dichiarare che, per quanto riguarda l'insegnamento universitario, egli non sente il bisogno di grandi riforme. Invece occorre urgentemente provvedere nel campo dell'istruzione del bambino. La scuola primaria ha bisogno di essere rivalorizzata, e per quanto riguarda l'istruzione professionale, si potrebbe seguire l'esempio della Germania, istituendo scuole presso le fabbriche. Venendo alla scuola media, nota che l'insegnamento che in essa si impartisce è di una forma così complessa, che deve rimanere a sè e non deve essere considerata come grado di passaggio per l'insegnamento universitario. Ma per l'insegnamento medio non è tanto questione di riforma dell'insegnamento, quanto di leva degli insegnanti.

La seduta è tolta alle 19.15.

Il trattato di Genova

Gli accordi dell'Italia colla Russia

Roma, 27, notte.

Il trattato di commercio italo-russo firmato al Palazzo Reale di Genova il 23 corrente da Cicerin e dall'on. Schanzer, si chiamerà «Trattato di Genova». Non si conoscono ancora integralmente tutte le clausole, poichè, per impegno preso dalle due parti, non potrà essere reso pubblico se non dopo l'approvazione dei due Governi. Si tratta di un accordo esclusivamente economico, che viene a sostituire l'accordo provvisorio concluso lo scorso dicembre a Roma dal marchese Della Torretta e dal signor Vorowsky. Il trattato tende a garantire la libertà e la sicurezza per le imprese degli italiani che vorranno riprendere le trattative colla Russia, senza tuttavia che di ciò possa dire che l'accordo provveda realmente all'immediata ripresa dei traffici colla Russia. Agevolerà invece sensibilmente ed affretterà in special modo i rapporti coi distretti russi del Mar Nero, che sono i più ricchi e frutiferi della Russia. Dal punto di vista giuridico il trattato assicura:

1.o *La piena libertà di circolazione e di esercizio degli italiani che si recano in Russia*;

2.o *Il trattamento della nazione più favorita nei riguardi dell'esercizio industriale, professionale e di mestiere degli italiani in Russia e dei russi in Italia*;

3.o *La prossima conclusione di uno speciale trattato per le questioni del lavoro e dell'emigrazione*;

5.o *La validità in Russia dei contratti con clausola compromissoria*.

Le clausole economiche stabiliscono invece:

1.o *La reciproca franchigia del commercio e del traffico dal territorio di uno Stato sul territorio dell'altro*;

2.o *Punto franco della Russia a Trieste e dell'Italia nei principali porti del Mar Nero*;

3.o *Facilitazioni per il commercio degli agrumi e limitatamente per quello dei nostri vini*;

4.o *Trattamento della nazione più favorita accordato all'Italia per tutti i rami del commercio*;

5.o *Concessione agricola di circa centomila ettari nell'Ucraina e nel Kuban mediante fitto di 24 anni rimborsabile alla scadenza e da pagarsi in natura mediante la percentuale del 70 % in cui sarebbero comprese anche le imposte*.

La Francia non vi parteciperebbe

Fra Poincaré e Barthou

Servizio speciale della «Stampa»

Parigi, 27, mattino

Da parecchi giorni degli scambi di vedute hanno luogo fra il Gabinetto francese e il rappresentante di stato a Washington sulle propositive che si delineano per la prossima riunione degli esperti all'Aja. Il Governo americano persiste nel suo punto di vista che l'ultimo *memorandum* della Delegazione sovietista a Genova non offre nessuna base solida per nuovi negoziati, e che la prima condizione per riprendere la discussione con qualche probabilità di successo sarebbe di fare poco o semplice di quel documento intransigente. Sicchè non è possibile che i soviets possano compiere quest'atto di partecipazione degli Stati Uniti rimane estremamente dubbia. In tali condizioni il *Matin* crede sapere che anche il Governo francese non sarebbe in questo momento disposto a partecipare ad una nuova Conferenza, il cui successo non è certo.

Gli echi della Conferenza di Genova non sono ancora del tutto spenti, e quelle riviste ebdomadarie, che si sono fatte una specialità per le indiscrezioni politiche e diplomatiche, la cui autenticità è spesso dimostrata dai fatti, continuano a pubblicare particolari inediti e gustosissimi, stando a *Candide* del grande Convegno internazionale. Così la rivista «Aux Ecoutes» ci riferisce essere vero che in certi momenti Barthou si trova trascinato verso concessioni che Poincaré rifiutava. Non appena il capo della Delegazione francese accennava a muoversi un passo di più sulla via sdrucciolevole, Colrat arrivava amichevolmente, mentre Barrere non mancava mai di venire alla riscossa. Non sempre questo doppio intervento era efficiente, e nei casi più difficili era Poincaré che risolveva la questione per mezzo del suo filo speciale. Questo filo funziona spesso, mentre invece le conversazioni telefoniche non erano numerose, atteso che il telefono andava quasi sempre male. Dal suo ufficio del Quai d'Orsay, Poincaré poteva far telegrafare da un agente al suo servizio a Barthou, il quale dalla sua camera poteva leggere i telegrammi e rispondere immediatamente. Era allora un dialogo per iscritto, come quando due sordi conversano fra di loro, il dinamismo vi perdeva la vivacità, ma vi guadagnava in precisione, poichè quando si perde del tempo per scrivere, si riflette. Poincaré rifletteva più a lungo di Barthou, gli accadeva infatti la volta che al momento in cui riceveva un telegramma del Guardasigilli, egli non era lì, non essendo presente, cioè egli era occupato in altre cose, ciò che gli dava il tempo di maturare le sue risposte. Queste continuavano regolarmente con queste frasi: «Non ammetto che...», oppure «Non tollererò», oppure «Non voglio che...». Barthou talvolta si irritava e chiedeva: «Che cosa volete allora? Dirlo. Datemi istruzioni precise». Poincaré rispondeva: «Vi dico quello che io non voglio; del resto cercate voi delle altre istruzioni generali». Egli non diede infatti mai a Barthou l'ordine di rompere i negoziati; egli teneva a che questa iniziativa non fosse provocata dalla Delegazione francese. «Poincaré — disse Colrat — ha diritto in Conferenza, ed è ciò sarà ben più di tutto il rifiuto Lloyd George. Egli non avrebbe potuto agire così se fosse venuto personalmente a Genova, e ciò dimostra che il capo di Stato si trova in miglior posizione quando dirige i suoi ambasciatori, che non quando discute personalmente».

In quanto a Barthou egli si limita a dire: «Se mi ci riprendono...».

La Conferenza dell'Aja nel Palazzo della Pace

Servizio speciale della «Stampa»

Londra, 27, notte.

Un dispaccio da Amsterdam dice che è definitivamente deciso che la Conferenza dell'Aja avrà luogo nel Palazzo della Pace, ad onta dell'assemblea annua che vi terrà lo stesso giorno la Corte permanente di diritto internazionale. Non verranno prese misure straordinarie di polizia. La Questura dell'Aja, colle sue forze ordinarie, si dichiara perfettamente capace di garantire la sicurezza e la protezione di tutti i delegati stranieri. Si annuncia che la Delegazione britannica giungerà all'Aja il 14 di giugno.

L'"affare,, della Missione viennese

L'autodifesa del maggiore Peraglia

Pistoia, 27, notte.

L'udienza antimeridiana si inizia alle 9.15. Il Presidente, aperta l'udienza avverte il difensore che non potrà permettere che si facciano interrogazioni durante la lettura degli atti. Quindi pronuncia nobilissime parole a nome di tutto il collegio giudicante, all'indirizzo degli ufficiali decorati al valore, dice che il collegio giudicante sente tutta la riconoscenza del paese per coloro che tanto fecero per la patria e che portano sul petto i segni del loro valore e sul braccio i segni e la prova del sangue versato per l'Italia. Il collegio giudicante, nel momento supremo della sua missione non dimenticherà questi alti meriti.

Irregolarità nella gestione viveri

A richiesta dell'avv. Baldrati si sopraassede alla lettura della seconda inchiesta Mecarelli. E' l'inchiesta nella quale l'inquirente esprime l'avviso del vagone di viveri giunto a Vienna proveniente da Trento, e che fu ritirato dalla nostra delle missioni, la quale ne fece la vendita ex-abrupto a 45 mila lire, nonchè che di un primo tempo servì a coprire un debito di cassa della missione stessa, ma che in seguito venne reintegrato. Il segretario, tenente Pezza, incaricato di dettare la lettura della perizia contabile del tenente colonnello Alfieri, ne legge poderoso che consta di 169 pagine. La lettura dura qualche ora. In sostanza il perito tratta prima della gestione del magazzino-viveri e poi come quest'amministrazione non fu tenuta regolarmente, trascurando l'impianto dei necessari registri, e ne attribuisce la responsabilità al capitano Civelli. Il maggiore Peraglia, quale capo della stazione vettovagliamento, ha omesso ogni atto relativo alla sua responsabilità, disinteressandosi completamente di quanto avveniva nel magazzino. Dalla sua completa vigilanza è dunque il disordine delle scritture e l'ammanco nel magazzino, che risultò in lire 300.134,54. La relazione viene a parlare del traffico dei fondi e termina dicendo che il capitano Valbottino non ha saputo dar ragione di lire 1.020.818,34.

E siamo agli interrogatori degli imputati. Il maggiore Enrico Peraglia è il primo ad essere sentito. Egli comincia dicendo di ritenere che i motivi del mandato a giudizio siano del tutto diversi da quelli espressi nella ordinanza sentenza. Aggiunge che durante tre anni gli imputati sono stati perseguitati nella maniera più atroce e non sono stati interrogati mai. Nell'ultima fase dell'istruttoria sono stati interrogati non solo voltar nel 1919 l'imputato esaltò un regime di prigionieri armati a Vienna ed a causa di questo reparto si deteriorò un ambiente difficile tanto che fu mandato al Comando Supremo a riferire e prendere ordini.

La prima accusa partita dai bolscevichi

«Ad un certo momento — dice il maggiore Peraglia — cominciò una vera persecuzione contro la missione. A Vienna c'erano ex o prigionieri bolscevichi che ebbero attriti con la missione e furono arrestati. Essi andarono a Budapest, la stampa bolscevica di Vienna cominciò allora una campagna contro la missione, campagna che aumentò quando venne a mancare il nostro aiuto della 11 mila corone giornaliere che prima venivano distribuite. L'ambasciatore consolare di Vienna era rappresentato dal console italiano cavagliere Zannoni, il quale era ostile alla missione. Ciò un primo episodio. Quando si trattò di gestire l'immenso stock di pacchi dei prigionieri di guerra, mi presentai al colonnello Mecarelli, e domandai l'incarico della distribuzione dei pacchi. Ne ebbi però un rifiuto. Un secondo episodio è questo. Lo Zannoni scrisse un foglio una poco corretta lettera alla Commissione degli affari civili a proposito di una signora, una raccomandata, alla quale non era stato concesso il rilascio del visto al magazzino, il generale Segrè davette richiamare lo Zannoni al rispetto della missione e questo richiamo determinò lo Zannoni a lasciare Vienna per recarsi a Roma, dove egli rimase dal febbraio al settembre, proprio quando più necessaria sarebbe stata la sua presenza a Vienna, al consolato italiano. A Roma l'azione dell'agitatore contro la missione fece presa: il generale Segrè allarmato nel suo interessamento al Ministero della Guerra la inopportunità di una inchiesta sui membri della missione, proprio nella capitale dei vinti, si ebbe in risposta che le sue proposte erano indice della mentalità di un soldato antiquato.

Un'inchiesta segreta

«Il Governo di Roma — continua l'imputato — mandò una segreta commissione d'inchiesta a Vienna, composta di funzionari di pubblica sicurezza, i quali cercarono appoggio presso lo S. I. C. (gendarmeria che ave

Il suicidio del redattore-capo del "Secolo,,

La salma esposta all'Associazione della Stampa

Milano, 27, notte.

Stamane, alle ore 5, nella sala del segretario di redazione del *Secolo* si è ucciso con un colpo di rivoltella alla testa il redattore-capo del *Secolo*, Francesco Perotti. Dopo aver trascorsa la serata al « Manzoni » e parte della notte in un ristorante del centro, egli si era recato alla redazione del giornale ritirandosi subito nel suo ufficio. Erano da poco suonate le cinque quando echeggiò un colpo di arma da fuoco. La detonazione fu udita dal direttore Mario Missiroli, il quale però non accorse credendo trattarsi di qualche sparo avvenuto nel cortile o in strada. Poco dopo uno degli uscieri, recatosi nella camera del Perotti, lo trovava abbandonato sulla poltrona, immerso nel sangue che gli sgorgava dalla tempia destra. Il proiettile era uscito dalla parte opposta andando a conficcarsi nella parete. Il Perotti lasciò tre lettere sul suo tavolo: una per la madre, una per il fratello, la terza contenente le disposizioni testamentarie. Sulle cause del suicidio non si sa nulla di preciso: pare trattarsi di un caso di nevrastenia. Egli lascia una bimba di 10 anni: la moglie gli era morta da diversi anni. La salma è stata trasportata stamani nella camera mortuaria del Cimitero monumentale, ma domani sarà esposta nella sala — trasformata in camera ardente — dell'Associazione lombarda dei giornalisti, della quale il Perotti era consigliere delegato. Aveva 42 anni.

Francesco Perotti era compianto da tutto il giornalismo italiano, avevasi tra i primissimi per la vigoria dell'ingegno, per la passione del lavoro, per la bontà del carattere. Un uomo che nel giornalismo si era fatto tutto da sè, autodidatta magnifico, a forza di volontà studiosa. Di modestissima famiglia, venuto a Milano una ventina di anni or sono ed aveva iniziata la carriera giornalistica come reporter del *Tempo*, il giornale riformista fondato e diretto da Claudio Treves. Quando il *Tempo* cessò le pubblicazioni il nome di Francesco Perotti (che dal *reporterato* era passato alla direzione della cronaca — era già favorevolmente noto negli ambienti giornalistici. Passato alla redazione del *Secolo*, vi aveva assunto due anni fa l'ufficio di redattore-capo. Studiosissimo delle discipline economiche e politiche, il Perotti aveva una speciale competenza in materia sindacale, sul movimento operaio. Scrittore acuto, preciso, forte polemista, possedeva anche nell'oratoria una lucidità dialettica non comune. Ma soprattutto egli aveva la passione giornalistica, amava l'appassionante fatica del febbrile lavoro redazionale. Uno scrittore e insieme un tecnico del giornale. E in ogni atto e momento dell'operosa vita, un modesto, un mite, un inflessibile pensoso e un cuore gentile.

Il pittoresco corteo eucaristico

che si svolgerà oggi a Roma

Roma, 27, notte.

Domani a Roma avrà luogo una grande processione eucaristica, la quale, partendo da piazza S. Giovanni, si svolgerà per via Merulana, Santa Maria Maggiore, via Manin, piazza Istituto, via Cavour, Colosseo, via S. Giovanni in Laterano e piazza S. Giovanni. Prenderanno parte alla processione tutte le organizzazioni maschili cattoliche con bandiere, la congregazione mariana, gli istituti religiosi, i congressisti, le confraternite, il clero secolare e regolare, la gioventù cattolica italiana, i circoli universitari, la giunta diocesana, i fiori operai e numerosi prelati vescovi, arcivescovi e canonici. Poco prima che il corteo si muova da S. Giovanni, due velivoli ne daranno il segnale lanciando lungo il percorso foglietti invitanti su Roma, sull'Italia e sul mondo intero la benedizione del Re della Pace. L'alto clero sarà fiancheggiato da soldati di truppa e il Santissimo portato a turno dai cardinali, sarà scortato da carabinieri in alta tenuta. All'uscita del Santissimo da S. Giovanni saranno lanciati dalla piazza enorme moltitudine di piccioni viaggiatori e tutte le campane di Roma suoneranno a festa.

Giunta la processione a Santa Maria Maggiore, l'alto clero salirà sulla magnifica gradinata per assistere alla solenne benedizione impartita dal card. Vannutelli. Prima della benedizione cinque bambine bianco-vestite con fasce indicanti le cinque parti del mondo renderanno omaggio al Sacramento con una offerta di fiori: vi sarà un'Europa, un'Asia, un'America, un'Africa, un'Australia: contemporaneamente 25 fanciulli rappresenteranno le 25 città dove si terranno precedentemente i 25 congressi eucaristici, i quali faranno anche omaggio di fiori al Santissimo; detti fanciulli avranno una fascia celeste col nome della città da ciascuno rappresentata. Al Colosseo, passando sotto l'arco di Costantino, si giungerà del Santissimo, venti giovinetti dell'aristocrazia romana, in pittoreschi costumi spagnuoli improvviseranno un tappeto di fiori su cui passerà il Santissimo, indue nella grande piazza di S. Giovanni si schiererà tutto il corteo per ricevere la benedizione che sarà impartita al popolo dalla basilica: in quel momento potenti riflettori illumineranno il Sacramento.

L'Esposizione Agricola-Industriale di Alba

Alba, 27, notte.

Il Comitato, in vista dell'imminenza che l'Esposizione va assumendo (da il ferace dei concorsi e l'affluenza degli espositori, ha deliberato di tenere aperta l'Esposizione stessa fino ad ottobre inoltrato, per dar modo di visitare le Mostre agli accorrenti ai mercati delle ore che sono (e l'un importanti del Regno. S. E. Mattioli, accettando la Presidenza Onoraria, con gli altri Ministri della Regione, ha portato una lettera di plauso all'iniziativa; tutti gli Enti pubblici ed i Ministeri, oltre a stanziare in denaro per una cifra di oltre 60,000 lire, hanno messo a disposizione le loro migliori. Oltre al Sig. Augusto Palmonari, S. M. il Re ha autorizzato la Sua Casa a partecipare alla Mostra Agricola. La sottoscrizione delle azioni è stata chiusa, essendosi raggiunta la somma stabilita. L'Ente Zootecnico ha portato a L. 25,000 il finanziamento della Mostra Zootecnica, che riuscirà la più importante fiera del bestiame della Provincia. Organizzate dalla Camera Ambulante nel settembre avranno luogo le lezioni speciali di frutticoltura ed orticoltura. Il Ministero della guerra ha infine approvato una Mostra di cimeli di guerra, concedendo importante materiale. Per i trasporti delle merci ed il viaggio degli espositori e congressisti sono state ottenute le riduzioni della tariffa prima.

DA NOVARA

Sulla ferrovia Gozzano-Alzo. — L'on. Antonio Pestalozza ha rivolto al Ministro dei Lavori Pubblici una interrogazione per conoscere se sia vero che il tratto attualmente in costruzione della ferrovia Gozzano-Alzo, il cui funzionamento venne sospeso da tempo, costituisca opportuno un intervento rapido per impedire che le popolazioni attendano a vedersi private dell'unico mezzo di comunicazione che ridonderebbe a danno della classe degli operai, degli industriali e dei cittadini tutti.

REATI E PENE

Sorpresi con una mitragliatrice!

(Corte di Assise di Torino).

Giravini Dante di 31 anni, nato a Bologna, residente a Torino, antica strada di Collegno, 432 e Fascio Pietro di 26, nato a Fossano, residente a Torino, corso Tassoni 7, operaio metallurgico, ambedue operai presso l'« Ansaldo-Pomiliо » sono comparsi davanti ai giurati, nella gabbia degli imputati, per essere stati sorpresi per la strada.... con una mitragliatrice.

Porto abusivo d'armi! Trasporto e possesso d'armi, reato severamente contemplato dalla legge Crispi! No, sono stati inviati a difendere nel reato di accattamento alla guerra civile! Si era nel periodo dell'occupazione delle fabbriche e una pattuglia di guardie regie fermava in piazza Peschiera un *camion* sospetto. Il *camion* era guidato dal Giravini, chauffeur della Ditta Ansaldo-Pomilio, il quale aveva al suo fianco il Fascio, che in quel tempo era membro del Consiglio di fabbrica della suddetta ditta. La fabbrica, come le altre consorelle, era stata in quei giorni di lotta occupata dalle maestranze. Trasportati tutti tre — uomini e *camion* — al Commissariato di P. S. fecero brevi dichiarazioni. Il Giravini dichiarò che aveva avuto ordine dal Consiglio di fabbrica di recarsi alla Fiat Ubbidì poichè il Consiglio di fabbrica era lui che comandava in quei giorni. Eppoi il capo del trasporto — dirà così — era il Fascio, membro del suddetto Consiglio di fabbrica. I due, partiti dall'Ansaldo-Pomilio, si fermarono alla sede della Fiom per ritirare il buono di prelevamento con cui alla Fiat — occupata — caricarono benzina e sbarre di ferro occorrenti ai quei giorni all'Ansaldo-Pomilio.

Il camion venne trovato infatti carico di benzina e di materiale di ferro e due revolvers — dopo avere lasciate le loro generalità — posti in libertà. Saranno poco dopo gli azzuffi, esaminando meglio il camion rinvennero nel cassetto del sedile una pistola-mitragliatrice. Fu spiccato allora contro i due un mandato di cattura, che però non fu mai eseguito perchè i due imputati seguitarono a lavorare all'Ansaldo-Pomilio fino a ieri mattina in cui si costituirono alle Assise.

All'udienza hanno ripetuto le dichiarazioni già fatte al Commissariato di P. S. Giravini aveva avuto ordine di scortare il camion alla Fiat e in quei giorni — per quanto gli effettivi proprietari e dirigenti non esistessero più — c'erano altri dirigenti che seguendo tassi ubbidire Giravini giunto alla Fiat, mentre quegli operai caricavano il materiale, aveva fatto una breve visita ad alcuni reparti. Dichiarò che ignorava l'esistenza della mitragliatrice, sia che fosse già nel camion prima di partire dalla Pomilio, sia che fosse stata messa da altri nel sedile durante la sua assenza.

Affermano dichiarò il Fascio aggiungendo che mai partecipò a partiti politici e ricordando il suo passato militare essendo stato volontario di guerra. Un suo fratello sergente cadde durante la guerra coll'aeroplano N. A. e gli fu decretata la medaglia al valore. Un altro fratello è guardia carceraria.

Parecchi testi, tra cui gli attuali dirigenti della Ansaldo Pomilio, hanno deposto molto favorevolmente agli imputati. Il Procuratore Generale comm. Pala premesso un saluto al Presidente barone Daviso andato in pensione vitto l'accusa nei confronti del Giravini perchè in quell'epoca per amore o per forza avrebbe continuato a fare lo chauffeur. Ma insistette nel ritenere il Fascio, membro della Commissione che in quei giorni aveva occupato l'Ansaldo-Pomilio, omicidio nella consumazione del reato di guerra civile. Il P. M. aggiunge che preferiva sostenere questa tesi anche per l'interesse degli stessi imputati, se acasso dovesse considerare il reato di trasporto d'armi, secondo la legge Crispi, dovrebbe chiedere pel Fascio tre anni di reclusione: ritenendolo invece complice nel reato di guerra civile partendo dal massimo di 3 anni si limiterà a chiedere poco più di 12 mesi di reclusione.

I difensori avv. Nasi e Perrone sostennero che il portare benzina e ferro non costituisce certo il reato di guerra civile; che alla Ansaldo-Pomilio non avvennero gli incidenti e i disordini che altrove si verificarono, non ci fu armamento, non ci furono barricate rosse; che infine non si poteva imputare al due l'esistenza — da loro perfettamente ignorata — di quella mitragliatrice. La tesi dei due difensori venne ottimamente accolta e i giurati hanno assolto tanto il Giravini quanto il Fascio. Sono stati posti subito in libertà. Hanno scontato così... mezzo giornata di carcere preventivo!

* * *

La sessione odierna di Corte d'Assise si è aperta col processo a carico di certo Trabucchi Stefano di Torino. Breve discussione e semplice. Una notte lui e un altro individuo, rimasto sconosciuto, furono sorpresi nel cortile d'una casa di via Principe Amedeo mentre dal retro d'un negozio di commestibili di certo Lisotto Antonio stavano trasportando un sacco di sapone e alcuni quantitativi di generi commestibili. I due ladri notturni vennero sorpresi da un carabiniere inquilino della casa certo Lauriano Camillo, il quale affrontò i due sconosciuti. Mulo gliene incolse perchè uno dei due portandi — quello rimasto sconosciuto — gli puntò una rivoltella alla testa, mentre il Trabucchi lo afferrava per le spalle, il Canali, intimidito davvero, e di cliente dovette ritirarsi in buon ordine. Io di sicuro si ritirarono invece i ladri i quali scamparono abbandonando nel cortile il sapone e gli altri generi. Uno dei due, il Trabucchi, fu poco identificato, arrestato e tradotto alle Assise per rapina. La discussione è stata poco complicata. L'imputato ha ammesso il suo malfatto; il giovine delinquente, avv. Baradesanto ha invocato con calore un verdetto e una sentenza miti. E miti furono il presidente conte Marchetti in seguito al verdetto della giuria, la condannato il Trabucchi al minimo della pena: quattro anni e due mesi di reclusione.

L'assolutoria dell'imputato nel processo per il conflitto di Alessandria

Alessandria, 27, notte.

Alla lettura si è ripreso oggi il processo per complicità in omicidio a carico dell'ex-tenente Gargiulli. Udite le ultime deposizioni testimoniali, il presidente ha fatto richiamare il ferroviere Gamulero Giovanni ed il meccanico Molina Pietro, i due testi inattendibili per falsa deposizione. Entrambi, nonostante i nuovi richiami del P. G., hanno insistito nell'affermare che il Gargiulli non fu da loro visto sparare e ciò in opposizione alla precedente deposizione resa in istruttoria. Il presidente li ha quindi lasciati in libertà, intimando al terzo teste incriminato Francesco Barbano. Hanno poscia parlato gli avvocati Laperna e Ganeago Scicola per la Parte Civile. Il Procuratore Generale cav. Raviola, che ha sostenuto l'accusa, e i difensori avv. Bordiazzello di Torino e Picchio di Alessandria i quali hanno chiesto un verdetto di piena assoluzione, i giurati alle fine hanno emesso il loro verdetto, col quale l'ex tenente Gargiulli è stato assolto. I fascisti hanno fatto una dimostrazione all'indirizzo del Gargiulli, che è stato accompagnato alla sede del Bar Ligure, dove ha parlato ancora l'avv. Bardanzellu.

Altre arringhe al processo di Milano

Milano, 27 notte.

Stamane sono state riprese le arringhe. Ha parlato brevemente l'avv. Gradella della parte civile, rappresentante due della vittime, e chiese giustizia serena e non vendetta. L'avv. Franco Clerici parlò in difesa degli imputati Astolfi e Giuseppe Boldrini. Per l'Astolfi il difensore ridusse lo scoppio della bomba che doveva distruggere le officine elettriche ad una manifestazione pericolosa sì, ma volontariamente innocua, e per il mancato omicidio, cioè due colpi di rivoltella contro un gruppo di guardie regie, afferma la mancanza del fine di uccidere. Confutò chiedendo per l'Astolfi, confesso e tubercolotico, le attenuanti generiche. Per il Boldrini chiede le prove di reità, prove convincenti. Il difensore attacca vigorosamente la prima confessione di Anuggini nella quale si affermava la circostanza del trasporto della valigia con l'esplosivo da Mantova a Milano, e dichiara che poichè questa circostanza è caduta la confessione è infirmabile. Aggiunge che è stata inspirata dai Marioni, il suggestionatore di Anuggini. Anche la rivelazione accusatrice di Pisarponi è infirmata dal difensore che la dice incerta e priva di valore, perchè provocata da una domanda suggestiva. Della prima confessione dei Marioni l'avvocato parla con ironia. Dice facile che Mariani accusasse Boldrini; lo fece per non chiamare in causa l'Anuggini che avrebbe potuto aggravare la sua responsabilità; anche dei testi di accusa la difesa vuole demolire le affermazioni. L'avvocato dice che Boldrini non fu mai a San Marino e si sorprende che l'ispettore di polizia di San Marino lo abbia riconosciuto dopo averlo visto una volta sola; e se lo ha visto più volte non lo abbia fatto arrestare. Degli altri testi minori la difesa si limita a dire che nessuno ha provato che il Boldrini non fosse a Mantova dopo il 15 marzo, data che è stata precisata dal Boldrini nel suo alibi. L'avvocato conclude affermando che gli autori dell'attentato al Diana erano soltanto due. I due confessi. Dopo di lui parla l'avv. Bintalievi di parte civile che chiede presso a poco quanto ha chiesto l'avv. Gradella. Così è terminata l'udienza antimeridiana.

Nell'udienza pomeridiana, il difensore dell'imputato Perelli, avvocato Trevisan, superata avuta la parola, svolge la sua arringa discriminando subito agli effetti della causa gli imputati in due categorie; gli attentatori del Diana ed il gruppo dei 14 giovani che poteva avere una idealità comune di protesta per la decisione dell'anarchico Malatesta, ma che non parteciparono al complotto criminoso. Si occupa di questi ultimi e con l'esame dei rapporti e delle testimonianze illustra il procedimento istruttorio. Passa poi ad esaminare le responsabilità specifiche e si occupa particolarmente del Perelli negando che questi col Parrini e altri abbia fatto opera di sobillazione. Il Perelli, afferma il difensore, andò alla riunione di via Cassis e però lo stesso dalla qualifica sostenuta di essere uno dei capi dell'associazione a delinquere. Il difensore combatte anche la tesi dell'associazione a delinquere circa l'attentato al *Avanti!*. Chiude invocando la liberazione dal suo raccomandato. Da ultimo parla l'avvocato Romano Gennaro per il Fabro, una delle figure secondarie del processo, sostenendo che non esiste associazione a delinquere nel fatto addebitatogli e chiedendo l'assoluzione del Fabro stesso.

Le truffe dello pseudo Ing. Rovegno e soci

Sentenza di condanna

Biella, 27, notte.

E' terminato al nostro Tribunale, dopo parecchi giorni di discussione, il processo per truffe contro Rovegno Mario, Moretti Ernesto, Zignone Ugo, Zignone cav. Paolo, Zignone Maria e Zignone Arturo. Il Rovegno, che ha già avuto 10 processi e quattro condanne per truffa, doveva rispondere, insieme ai Moretti ed all'Ugo Zignone, di truffe a danno delle ditte Borrini e Pisani per ordini fatti consegnare un'ingente quantità di stoffa, che poi rivendute a vile prezzo. Gli altri tre Zignone erano imputati di complicità dello stesso reato per aver dato ottime informazioni sul conto del sedicente ing. Rovegno. Lunga ed irta di incidenti clamorosi tra la Parte Civile ed i difensori è stata l'audizione dei numerosi testi. Tanto il P. M. che la Parte Civile riconobbero che dalle risultanze della causa è stata esclusa ogni responsabilità del cav. Paolo Zignone, della moglie e del figlio Arturo; nei confronti degli altri tre imputati il rappresentante della legge sostenne l'efficienza dei reati e chiese che il Rovegno ed il Moretti fossero condannati a tre anni di reclusione e a trentila lire di multa ciascuno e l'Ugo Zignone ad un anno di reclusione e mille lire di multa. Alle conclusioni del P. M. si associò la Parte Civile, rappresentata dall'avv. Riccardo Sermano. Stamane parlarono la difesa degli imputati gli avv. Carbano, Sirena e Garzino e nel pomeriggio l'avv. De Antoni per l'Ugo Zignone e l'avvocati Galli di Biella per il Rovegno ed infine l'avv. Pier Attilio Omodei. Il Tribunale colla sua sentenza ritenne il Rovegno colpevole di truffa continuata e perchè recidivo lo condannò alla pena di tre anni di reclusione e L. 3000 di multa; condannò il cognato Ugo, concedendogli la semi inferma mità di mente, a mesi 8 e L. 1200 di multa ed il Moretti ad un anno di reclusione e 1200 lire di multa per complicità non necessaria. Dichiarò assolti i coniugi cav. Paolo e Maria Zignone perchè il fatto loro attribuito non costituiva reato.

Il Rovegno deve inoltre rispondere del romanzesco furto di un milione di marche da bollo commesso l'anno scorso a Carrara, dove, facendosi passare per ingegnere e per apparentemente ad una ricca famiglia, era riuscito a truffare un'infinità di persone ed anche una banca, che lo aveva munito di... lettere di meno che direttore della sua succursale.

TEATRI E CONCERTI

Eleonora Duse.

Eleonora Duse non reciterà al Carignano, come era stato annunciato, ma al Politeama Chiarella, e quell'unica rappresentazione che essa darà a Torino, in questa sua nuova desiderata comparsa, si avrà la sera di mercoledì 31 maggio. Essa torna nella nostra città per onorare la nostra grande concittadina Giacinta Pezzana, ed i proventi della rappresentazione saranno destinati alla erezione di un ricordo marmoreo e di una targa alla diletta artista scomparsa, che della Duse fu la guida nella luminosa rivelazione.

Giunti assieme commossi ed entusiasti a quell'indimenticabile sera in cui la Duse riapparve sulla scena, non mancheranno alla rappresentazione di mercoledì, che è recita di congedo, Eleonora Duse chiude a Torino, come a Torino ebbe ad incominciarla, la sua *fournée*. Rappresenterà *La porta chiusa* di Marco Praga.

Al Chiarella

Oggi, alle ore 15, matinée colla *Carmen* a prezzi popolari, coi soliti artisti. Stasera, alle ore 20.30, ultima del *Lohengrin* e della stagione (Perille, Bardelli, Ponzano e Simondilli a prezzi normali. Direttore il maestro Del Cupolo.

— Dopo lunga assenza avremo a Torino, nel mese di giugno, al Politeama Chiarella, la Compagnia di Alfredo Salmati: Compagnia del Grand Guignol. Con Alfredo Salmati, fanno parte della Compagnia Isabella Riva ed Elena Pantano, Guido Riva, Stefano Rossi, ecc. La Compagnia promette le seguenti novità: *Les Rois* (Gente mancata) 14 quadri di H. R. Lenormand; *Simun*, grandioso spettacolo in 3 atti di H. R. Lenormand; *Il segnale blu*, dramma in 2 quadri di Kascas; *La Fanciulla del West*, dramma in 3 atti di Belasco; *Il passante*, 2 atti di Pierluigi Erizzo; *Il marchio della bestia*, 2 atti di E. M. Laurenti; *Il mistero della casa Usher*, dramma in 3 atti di E. M. Laurenti; *Il trovatello*, 3 atti di Corbella Espina; *Signora, vi amo!* 1 atto di Serge Veber; *La leggenda di Firenze e Bauci*, 1 atto di A. Boscolo; *Sul Bianco*, dramma in 2 atti di Jean Barnac; *Il pianeta*, 1 atto di Hennequin; *Nelle carbonaie*? 1 atto di E. M. Laurenti; *La felicità*, 1 atto di Pierre Veber; *Le tre maschere*, 1 atto di C. Méré; *Il marchese di Sade*, due atti di Charles Méré; *Una scadenza*, 2 atti comici di Henry Clerc; *Isolinda*, *Gustavo*? 1 atto comico di André Mouzy-Eon.

Al Regio

Ernete Zacconi inizia stasera al teatro Regio il suo ciclo di rappresentazioni shakespeariane a prezzi popolari. Come abbiamo annunziato egli ha prescelto per il debutto nel nostro massimo teatro l'*Amleto*, uno dei capolavori del tragico inglese, quello che più nelle sue tortuose analisi, è più vicino all'anima popolare. L'eccezionalità dello spettacolo renderà stasera indubbiamente il Regio affollatissimo.

All'Alfieri

Il sangue, il nuovo dramma di Guelfo Civinini, ha avuto alla seconda rappresentazione confermato il successo della prima. Sei, sette chiamate per atto e un applauso caloroissimo a scena aperta a Maria Melato. Il dramma si ripete oggi in *matinée*.

— Nel mese di giugno seguirà al teatro Alfieri la Compagnia di operette Carlo Lombardo N. 1. Essa terrà nel suo cartellone — oltre all'interessante esumazione della vecchia operetta di Suppè: *Un viaggio in Africa* — tre novità: *La danza delle libellule*, di Franz Lehar, che ha ottenuto testè pieno successo a Milano; *Parigi-Londra*, di Carlo Lombardo e Luigi Motta, musica di R. Balman; *Le signorine delle violette*, di E. Reggio, musica di Ernesto Ferrettini.

Al Trianon

Una unica recita della Compagnia italo siciliana Felice Rizzi viene data stasera alle ore 21 al Trianon. Si rappresenterà *Feudalismo* di Guimerà.

AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI.

L'audizione delle composizioni per doppio quintetto, premiate nel recente concorso municipalmente bandito dal Circolo degli Artisti, avrà luogo lunedì sera, alle 21, nella sala dello stesso Circolo. Alle composizioni prescelte altre ne furono aggiunte, giacchè la serata di lunedì costituirà un interessante concerto di musica da camera. Ed ecco il programma:

Nino Naldhardi: Leggenda cinese (proposta *dalla Giuria per l'esecuzione*) — Pathetique: Psiche — Brahms: « Scende il sonno sul mio cuore »; « C'è lo sul prati un cespolar » (per mezzo soprano) — *G. F. Ghedini: Doppio Quintetto* (premiato col 1.o premio) — Grieg: Rencusa — A. Cantù: Dopo il tramonto (versi di Arturo Graf) — I. Rachmaninow: Dans le silence et l'ombre (per mezzo soprano) — *Franco Ghione: Sunt d'Alferamo* (musiche di ricordi), premiato col 2.o premio.

Le due composizioni premiate saranno dirette dagli autori M.o Ghedini e M.o Ghione. Esecutori: Il Doppio Quintetto di Torino, diretto dal M.o Luigi Peracchio; Signina Laura Lamino, mezzo soprano, accompagnata al pianoforte dal M.o Luigi Gallino.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ONIARELLA (Stazione d'opera di primavera). — Ore 15: « Carmen » opera di G. Bizet (Rappresentazione a prezzi popolari — Ore 20.30: « Lohengrino » opera di R. Wagner (Serata d'addio)

GARIGNANO (Compagnia comica Città-Gandini) — Ore 15: « Mia zia d'Honfleur » commedia di Gandini — Ore 21: « Mamie di dazio! » commedia di Hennequin e Veber

REGIO (Compagnia drammi Ernesta Zacconi) — Ore 21: « Amleto » tragedia di Shakespeare

ALFIERI (Compagnia dramm. di Maria Melato). — Ore 15: « Il sangue » dramma di G. Civinini — Ore 21: « Fernanda » commedia di V. Sardou.

BALBO — Ore 21: Balli russi di Beppa Lennidoff.

SCRIBE Comp. Coop. Operette Città di Torino. — Ore 15: « La rosa di Stambul » operetta di Leo Fall — Ore 21: « La duchessa dei Bal Tabarin » operetta di Leon Jard.

ROSSINI (Compagnia drammatica Mario Casaleregio) — Ore 15 e 21: « Una signora d'onore » Brichet-Casaleville di Marioni e Amato.

TRIANON (Comp. dramm. F. Rizzi). — Ore 21: « Feudalismo » dramma di Guimerà; a farsa.

GIANDUJA (Marionette Torinesi). — Ore 15 e 21: « Gianduja ed il suo sposo » bizzarria; e « Cocainomania » scherzo danzante.

PARCO MEDIOLETTI — Ore 14.30 e 21: Circo Equestre MAFFEI - Ore 15.30 e 21: Grandi spettacoli variati.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI - Festa della Carta. — Visita alle sale: dalle ore 14 alle 18 e dalle 20 alle 23.

ESPOSIZIONI RIUNITE STADIUM (Ingresso Corso Vittorio). — Orario per tutte le Mostre dalle 9.30 alle 19.30. Alla sera dalle 21 alle 23, salone dei Festeggiamenti.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI BELLE ARTI — (Parco del Valentino). — Nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19; nei giorni festivi dalle 9 alle 19 continuate; tutti i giorni, tranne il lunedì e la domenica, concerto dalle 13 alle 18.

Tagliata in due dal tram a vapore

Milano, 27, sera.

Poco prima delle ore 9, questa mattina una signorina elegantemente vestita, uscendo da una farmacia sul piazzale Venezia, nell'attraversare il corso Buenos Aires, non si accorse del sopraggiungere del tram a vapore e rimase investita. L'ultima carrozza la travolse e la poverette rimase a terra orribilmente sfracellata, tagliata in due letteralmente. Venne riconosciuta per la signorina Marcella Silvestrini, di 20 anni.

Pubblicazioni di matrimonio di Torino

Chiodo Luigi, calzolaio, con Audino Giovanna — Bergamasco Pietro, ferroviere, con Marano Adelaide, operaia — Zinetti Raffaello, prof. musica, con Angiolino Erminia, prof. pianista — Rosa Francesco, carpentiere in ferro, con Bonfiglioni Annacommessa — Lanza Giulio, impiegato, con Frisa Italia, impiegata — Quagena Antonio, orologiaio, con Sedick Lucia, cameriera — Robbiero Giacomo, operaio, con Imbrot Rosa, fattrice — Bianco Battista, meccanico, con Vacchina Felicita, commessa — Fiscella Luigi, modellatore, con Gili Caterina, stiratrice — Scalia Ugo, tipografo, con Scaglione Luigia — De Angelis Mastrotti Paolo, giuoco con Dinarchi Angela — Mogliati Rinaldo, sellaio, con Giglio Vittorina, sellaia — Mossetti Augusto, meccanico, con Pavesio Marianna, cellaia — Lorenzini Paolo, commerciante, con Fiori Bianca — De Rosa Vincenzo, commerciante, con Nicoli Emilia — Chiarito Giuseppe, impiegato, con Olivario Maria — Carpanetti Filippo, calzolaio, con Galleano Giovanna, casalinga — Bertola Camillo, elettricista, con Francia Costanza — Curtoni Giovanni, calzolaio, con Rolla Carolina, sarta — Barbato Francesco, barbiere, con Testa Giulia — Salza Luigi, meccanico, con Berlotti Margherita, commerciante — Dessi Marco Antonio, impresario alleg. RR. CC., con Bianco Caterina — Trabaschi Rocco, parrucchiere, con Losi Pasqualina — Cravero Paolo, calderaio, con Dotta Maria, cameriera — Croce Giovanni, impiegato, con Bosio Paolina, insegnante — Pasta Giovanni, giardiniere, con Bolmonte Angela, operaia M. T. — Grimaz Pietro, esercente, con Visconti Maria — Pagliasso Giovanni, negoziante, con Mainero Lucia — Botti Albino, calderaio, con Gatti Maria, operaia — Gatto Gregorio, concessionario vetture, con Guglielmetto Giulia, sarta — Benso rag. Guido, ragioniere, con Boscaglione Malvina — De Carli Annibale, cellaiatore, con Boccardi Maria, sarta — Cavaliere Giovanni, impiegato F. F., con Pavia Angela — Monasterio Bernardo, ferroviere, con Orecchia Matilde, cameriera — Cipriani di Enore, capit. Regio mutat., con Sacco Pia — Tarditi Massimiliano, falegname, con Chiappori Albina — Allio Pietro, verniciatore, con Bruna Antonietta, vermicellaia — Cimitini Salvatore, muratore, con Nito Giovanna — Stolfi Francesco, muratore, impiegato, con Pepe Raffaela — Rono Antonio, cameriere pari., con Rosa Gaetano Benvenuta, cameriera — Tinti Giuseppe, commerciante — Bonfiglio Angela — Crotti di Costigliole conte Giulio, avvocato, con Rosa Alessia — Gallo Pietro, commerciante, con Simioni Maria — Gioda Leonello, amministratore, con Ebner Emma — Raviera Eugenio, commerciale, con Marco Luigia — Stecchi Paolo, agostaio RR. CC., con Rodi Giuseppa — Morelli Luigi, barbiere, con Marroli Marcella — Lovera Floreno, ferraiolo, con Carma Maria, operaia — Rota Pierando, fornitore, con Accomazzo Margherita, sarta — Stefferino Giovanni, operaio, con Martini Maria, operaia — Rosa Luigi, falegname, con Rosano Diana, domestica — Corr Tomaso, agiato, con Guarino Alberta — Mosso Francesco, impiegato, con Maffei Ottavia — Foglia Francesco, meccanico, con Ghia Ernesta, pettinatrice — Garetti Giovanni, meccanico, con Cavagnero Teresa, tessitrice — Fogli Angelo, elettricista, con Costamagna Matilde, tessitrice — Ferraro Giovanni, meccanico, con Asinari Angiolina, operaia — Favullo Maurizio, bracciante, con Cresto Dina Maria — Veronesi Clemente, fornitore, con Pianezio Angiolina — Zambiani Aurelio, modellatore, con Sangiacomo Maria, ricamatrice — Vergnano Pasquale, manifattore, con Federato Seconda, sarta — Cocchero Evasio, fornitore, con Vallaro Lidia — Carmello Luigi, falegname, con Teghillo Emma, cioccolatiera — De Reghias avv. Mario, imp. banca, con Capasso Luisa Maria — Pino Giuseppe, meccanico, con Monti Letizia, magazziniera — Gotran Antonio, colonello R. E., con Prailly Gabriella — Girardi Pasquale, falegname, con Tognaudi Maria, cameriera — Cappa Giovanni, meccanico, con Barone Teresa — Barbero Ludovico, meccanico, con Cortassa Agnese, magazziniera — Pano Camillo, calderaio, con Macchia Angiolina, operaia — Nigra Aldo, meccanico, con Bono Eroesta, pasticciala — Chiri Eraldo, dottore in scienze commerc., con Durando Nicolina — Volpi Giuseppe, soldato, con Micaldone Albina, casalinga — Pavia Pietro, fornitore, con Fenoglio Luigia, sarta — Di Fresco Gaetano, commerciante, con Ghersi Paolina.

ABBAZIA

inizia col mese di Maggio la Stagione Balneare perchè l'acqua di mare nel Golfo del Carnaro ha una temperatura media da 18 a 23 gradi.

CIRCOLO DEI FORESTIERI

60 Hôtels ** ** ** 3 Sanatori
Pensioni da L. 25 in più (camera compresa)

Vagoni diretti da Roma, Milano e Torino

Chiedere alla DIREZIONE della STAZIONE CLIMATICA e BALNEARE - ABBAZIA, l'invio gratuito dei Prospetti e del Calendario Feste.

RONCEGNO

ALPI TRENTINE APERTURA 15 GIUGNO — BAGNI ARSENICALI - FERRUGINOSI DIRETTORE DELLE TERME PROF. GIULIA — PALACE & GRAND HOTELS — OGNI COMFORT PARCO SPORT ORCHESTRA

SE SOFFRITE AI PIEDI COME UN DANNATO!...

I vostri piedi gonfi, lividi, addolorati saranno prontamente ristorati con semplici bagni Saltrati.

Basta sciogliere una piccola manciata di Saltrati in una bacinella d'acqua calda ed immergere i piedi durante una decina di minuti in quest'acqua resa medicinale e leggermente corrigenata. Quando i piedi sono rinsaldati ed addolorati dalla fatica o dalle pressione delle calzature, un bagno così preparato fa sparire come per incanto ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore. Per la sua azione tonificante ed asettica, l'acqua calda saltrata apporta inoltre un ristoro immediato alla irritazione, rosura ed agli altri effetti sgradevoli della traspirazione.

Una immersione più prolungata ammorbidisce i duroni i più spessi, i calli e le altre callosità, dolorose, ad un tal punto, che così possono essere estirpati facilmente senza coltello nè rasoio, che rendono l'operazione sempre perfettissima. I Saltrati Rodell rimettono e mantengono i piedi in perfettostato in modo che le calzature essere e strette vi sembreranno così comode come le più usate. Questo semplice trattamento poco costoso vi renderà la felicità di possedere i piedi sani e senza difetti, che non vi faranno mai più soffrire; in caso contrario il prezzo di acquisto vi sarà rimborsato su semplice domanda.

Milioni di pacchetti di Saltrati Rodell sono stati venduti con questa formale garanzia, e la vendita aumenta continuamente, ciò che è la miglior prova della loro efficacità. Dunque se continuate a soffrire ai piedi è bene per vostra negligenza.

Appendice della STAMPA (22

IL CAVALIERE DEL RE

Romanzo

di LUIGI LÉTANG

— Oh! mio Dio! — esclamò — non volete dunque completamente abbandonarmi?

E trasse a sè, con gioia, la buona compagna, l'arma fedele ed unica.

— Come il tuo padrone malconcia, ma valorosa! — disse, constatando che la punta s'era spezzata nella caduta. — Ma va... ti rimane ancora bastante lavoro per aiutarmi a far vendetta dei nostri nemici... se tanto è che io e le possiamo uscire di qui.

Pose la spada sulle sue ginocchia e, insicurato e fidente in se stesso e nella sua stella, si mise a fabbricare, lentamente, nella sua testa, il suo piano di evasione.

Cominciò per basarsi sul principio che doveva essere un po' più di mezzodì e che il sole di settembre finiva di tracciare la sua orbita sulle rovine di Breuil. Era sicuro, udesso, di aver visto riflesso sull'acqua il disco del sole e non s'ingannava. L'astro del giorno, allo zenit, aveva realmente, e per pochi istanti, lanciato coi suoi raggi luminosi l'acqua dell'antica cisterna; quei raggi avevano incontrato, proprio in fondo, il piano della discesa sotterranea che veniva a raggiungere il centro del serbatoio ad una inclinazione di trenta gradi all'incirca. La superficie di quel piano, coperta di limo fine, ben compatto, e del quale nessuna causa, nè esterna, nè interna, aveva smosso, da un secolo forse, la superficie lucente, aveva fatto ufizio di specchio, rimandando le onde

Lettere dalla Terra Santa

Jerusalem

(Dal nostro inviato speciale in Oriente)

GERUSALEMME, maggio.

L'ultima ora di un pomeriggio sfolgorante. Dal Monte degli Olivi, la veduta di Gerusalemme. Chi ha detto che un pellegrinaggio alla Città Santa è una delusione? Non una delusione, ma un tormento. La vista di questa inflessibile metropoli mistica, di un'indicibile sovranità. Ah non denota la fede, o almeno così mi sembra, malgrado che qui ogni religione, delle tre dominanti, ed ogni confessione nelle religioni stia di fronte alle rivali nella più rigida e provocante delle intolleranze.

Ho udito poco fa, nella chiesa russa di Monte Oliveto un straniero canto di diaconesse moscovite. Le donne, ammantate con eleganza, col capo coronato dal rigido fiocco ortodosso, vagavano in processione sotto l'aurea invasa con nauvenze lente, ambigue. Le loro voci, in coro, avevano un non so che di acutamente profano; una femminilità esagerata che faceva vagamente pensare alla consumazione di un rito sacrilego. Fuori, sotto i pini, ebrei ed arabi stavano stesi d'ammollo sull'erba, godendosi l'ozio pomeridiano del festivo sabato. Un lungi, presso una teoria di Cerosofori biondi, di quelli che portano sul petto la croce senza Gesù crocifisso, perchè non vi può aver contatto con i bolscevichi del deserto, che non vogliono, non possono tollerare l'idea che un Profeta abbia subito quel supplizio, « Iddio non l'avrebbe permesso — dicono — non è Cristo che venne posto in croce, ma Simone Cireneo, per burla. »

Gerusalemme è, dunque, quella di un tempo? La città del dolore e della preghiera? Non ha mutato nulla in essa la guerra, la cosiddetta liberazione. Le sue sacre strade sconvolte dal passaggio degli autocarri indiani che il convertimento è giunto sin qui, oppure essa è sempre la turrita, la murata, l'insondabile che non si descrive? A vederla così, dal Monte degli Ulivi si direbbe intatta. La sua faccia severa, la espressione immutata ed immutabile delle generazioni pietrificate, divenute montagne. Si indicate un punto, se dite un nome, è come se precipitassero le valanghe del passato: è la vertigine dei millenni che rulna. Guardarla, quindi, contemplarla nel raccoglimento stupefatto del pellegrino che la ritrova. Il burrone di Giosafatte, che si separa dalle mura crociate, vi offre Gerusalemme incomparabilmente riunita. A volo d'uccello non siete lontani da essa appena un chilometro: scorgete distintamente sulle mura il segno della Porta Aurea e al disopra la immensa spianata del Tempio, al centro della quale posa come un gioiello su di un tavolo di marmo, la Moschea di Omar. Sulla moschea la moltitudine delle case, delle case di Gerusalemme, che sono tutte fortezze e sovrastanti queste piccole fortezze, le fortezze maggiori, le chiese, le basiliche, i conventi. Tutti questi asili dell'uomo salgono, salgono, verso il cielo d'azzurro cupo con espressione di reciproca ostilità e dalla moltitudine petrosa non un fumo si leva e non una voce! Gerusalemme, vista dal Monte degli Ulivi, sembra una città morta. Quel bruio caratteristico delle grandi agglomerazioni umane è inesistente e inesistente pare e il riflesso della sua vita nel cielo...

Eppure, uscendo dalla Porta di Santo Stefano per scendere agli Orti di Ghetsemani, ricordate di avere attraversato il Quartiere greco e franco, il Quartiere arabo, pullulante di popolo e ricordate pure la grande strada di Jaffa dove tenta di abbarbicarsi e di svilupparsi una Gerusalemme moderna ed inconcepibile. Gerusalemme, dunque, guardata, ascoltata, interrogata nella sua intercezione vi dà ancora il senso del suo ineffabile mistero. Al pellegrino, che si rivolge a lei con il cuore tremante, appare ostile, fanatica, irriducibile, come dovette apparire a coloro che la contemplarono preparandosi ad attaccarla col ferro, di viva forza. Ed è veramente la sede del fanatismo, Gerusalemme, di tutti i fanatismi. Perciò è la più possente ispiratrice religiosa che si riesca a concepire. Voi stessi, venuti, con lo spirito aperto ad ogni tolleranza, vi sentite subitaneamente afferrati dall'odio per le fedi che non sono la vostra stessa, che si avevate tiepida, si ridesta dispotica dal fondo della vostra coscienza.

Foot-ball e pochar...

Ma Gerusalemme è inglese oggi e sionista, e come tale ha subito in questi anni una trasformazione che al credente appare come profonda profanazione. Si poteva prevederlo, ma ad ogni costo sembra straordinario assistere alle furci della Porta di Damasco sempre così frequenti di *foot-ball*, che ora lungi dal Calvario e dalla Torre di Davide, all'Hôtel Allenby, ci gioca furiosamente al *pocker* e che nella città che per millenni non udì che preci, tutte le urlacci del mondo cristiano e del mondo islamico e il pianto degli ebrei contro le muraglie del Tempio, si danno oggi del *hals mangare et parle*. Cosicchè si è costretti a cader nella contraddizione di rimpiangere quasi coloro che mai più torneranno, i turchi, che un certo rispetto per la città dove morì Gesù e dove Maometto a cavallo, dalla roccia di Abramo, salì al cielo, l'avevano sempre dimostrato. Ne hanno colpa i conquistatori nuovi? Sarebbe puerile affermarlo. Spostato il vecchio equilibrio, gettate centinaia di automobili vertiginose sulle decrepite strade che non conoscevano che il passo del pellegrino che compiva a piedi il suo percorso votivo o il trotterellar dell'asinello o tutto al più il proceder lento dell'« arabà » dalle alte ruote cigolanti, la Palestina e soprattutto Gerusalemme dovevano alterarsi. Sono cangiate religiosamente in peggio. I cattolici, quelli che dalla guerra subirono i danni maggiori, coloro che videro le 42 parrocchie di Terra Santa messe a sacco e distruggere le missioni al di là del Giordano, nell'alacrità della ricostruzione si dicono desolati che nella Città dove prima della guerra la donna di facili costumi avrebbe rischiato di far la fine di Santo Stefano, si contano oggi cinquecento donne ebriache dedite alla prostituzione, e vi mostrano scandalizzato il decreto inglese-sionista a favore delle case di tolleranza. Ma gli ortodossi e gli armeni se ne ridono di questo bazzecole; gli ortodossi che hanno un patriarca salito alla carica a furia di *bakcese* dati ai turchi, tolti dalle offerte dei pellegrini e gli armeni che posseggono un capo della loro chiesa che fa professione di ateismo.

In verità Gerusalemme non è più quella dei libri, degli innumerevoli libri di scrittori, ancora in voga, che ne hanno parlato con commozione! Anch'essa in Santa Città è stata gettata con violenza nella gara mondiale. I pellegrini d'Italia, di Francia, di Spagna più non vi accorrono. Vanghe di freddi protestanti vi arrivano in maggioranza e danarosi. Ammirano la cavalleria indiana che batte in servizio di sicurezza sionista le strade fulminate del sole fra il Giordano e il mare, ammirano perfettamente ignari il Patriarca greco ex segretario del Santo Sepolcro, ed ammirano pure l'acquedotto inglese che rassala di pura onda i ricchi gerosolimitani. E se ne partono soddisfatti, convinti che la grande chiesa evangelica tolta ai tedeschi che sorge vicino alla Basilica del Sepolcro, copre il vero luogo del Martirio. Sono come i ciechi che girano senza guida per le vie di Sionne.

Reliquie abbandonate

« Astragge, astragga da tutto quello che di irreligioso vede ed ode — mi suggerisce Padre Nunzio, la mia dotta guida, che fu guida di Cardinali e Principi — astragga, altrimenti quando avrà ripreso il mare dubiterà di aver camminato sulla Terra della Passione. Veda, laggiù è Gerico, da questa parte è Betania dove Egli tornava ad ogni tramonto, dopo la lotta diurna nel Tempio... »

Astragge e seguo docilmente Padre Nunzio. Entro nel recinto delle rovine della Basilica Costantiniana dell'Ascensione, dove sorge la graziosa cappella crociata, ancor oggi in potere dei musulmani, che copre la pietra recante l'impronta del piede sinistro di Gesù... San Gerolamo e San Paolo hanno baciato quella pietra da dove il Salvatore al termine della Sua missione divina benedisse un'ultima volta i discepoli e comandò loro di evangelizzare il mondo... Tutte queste reliquie hanno un non so che di trascurato, un non so che di abbandono! Gli uomini dicono di credere, ma non credono, perchè se credessero non lascierebbero queste pietre così squallide come si trovano. L'ultima delle chiese, dei conventi, dei patriarcati, degli ospedali di Gerusalemme, è certo più sontuosa ed artistica di quelle che coprono i luoghi della Vita, della Passione e della Resurrezione del Cristo. Dopo l'opera di Costantino e di Elena, dopo la ricostruzione crociata, al posto della cauta Basiliche distrutte è rimasta un'indicibile impossibilità a rieddificare la magnificenza delle antiche, primitive espressioni cristiane. E il primo tempio veramente degno del luogo, che sorgerà a Gerusalemme e che potrà essere messo a pari con quelli costantiniani è la Basilica di Ghetsemani, in fondo dalla valle, che i Francescani stanno edificando. Erano già in viaggio dall'Italia gli alabastri delle finestre, i mosaici dei pavimenti donati dal Papa, quando il veliero che li portava è naufragato.

Gerusalemme è muta per tutti. Se i Cristiani affermano il valore evangelico di un sasso, di un muro, di una località, l'ebreo soffia all'orecchio del musulmano, che in quel medesimo punto, assai prima di Cristo, si assise e dormì, e morì o fu esaltato un profeta del Vecchio Testamento, e allora l'islamita irrompe e vuole il sasso o il muro per lui. Gli Iddii hanno avuto il torto di nascere, di vivere, di predicare e di morire in luoghi troppo vicini, non hanno preveduto il confusionismo dei seguaci attraverso il tempo. Le generazioni si sono accanite sulla stessa terra corsa sul corpo della stessa arsante ed hanno lasciato ai posteri l'eredità delle loro terribili gelosie. E i posteri sono altrettanto inconsci oggi di quello che lo fossero quindici o venti secoli fa. Fanatismo, intelleranza, sangue, questo è l'incenso che sale nel cielo di Gerusalemme, sotto la protezione dell'imperiale Britannia. La quale ora infinitamente meno, con i musulmani, di quello che Roma usasse con gli ebrei. E' storia. Il proconsole Pilato che risiedeva a Cesarea, sopraggiungendo la Pasqua ebrea, si trasportava a Jerusalem e faceva occupare dai suoi militi le entrate del Tempio per garantire l'ordine sulla sterminata spianata dove tutti i giudei di Palestina accorrevano. L'Inghilterra non fa tanto. Lascia la spianata agli islamiti, si riconosce impotente a garantire la vita degli ebrei e dei cristiani assembrati nei loro quartieri dalle vicine insidiose, ordina ai suoi soldati scaglionati alla porta di Damasco di sopportare gli eccessi musulmani e si contenta di far volteggiare nel cielo gli aeroplani e sulle grandi strade le autoblindate...

La "sacrilega" Basilica

Intanto, nella Basilica del Sepolcro altre violenze si meditano e si preparano. Come tutti sanno il fuoco distrusse quasi interamente al principio del secolo XIX l'eteroclita inimmaginabile chiesa che copre la tomba di Gesù e il Calvario. Sicchè tutto quello che vi esiste all'infuori della roccia dove s'aprirà il sepolcro di Giuseppe d'Arimatea che accolse il corpo di Nostro Signore o dell'altra roccia dove fu piantata la Croce è costruzione di appena un secolo. Ora il voto sincero che formula ogni animo sinceramente cristiano visitando il « Gran Sepolcro » è che il fuoco divampi di nuovo e distrugga sin l'ultima vestigia e faccia crollare tutti i muri dell'attuale « organizzazione » della sacrilega Basilica. La rivalità, irreconciliabile, delle varie confessioni cristiane ne hanno fatto per colpa della grettezza, della miseria, dell'ignoranza e della sporcizia greca, una stalla. Bruci, divampi la Basilica dove il pope slavico dorme, fuma, ruta, fa il caffè e le sue occorrenze a quattro metri dalla Pietra Santissima. Il fuoco non distruggerà che le forme più stomachevoli degli omaggi degli eretici. Non la roccia del suolo, che quella sola ha valore. Pensate! Dove s'allineavano i sarcofagi dei Re Latini, dei Re Crociati venuti a liberare il Sepolcro; dove dormiva Tancredi e Goffredo, si rizza il paraventaccio in legno che isola il coro greco. Dov'erano armonia, suggestione, misticismo, verità, soffusi dall'arte e dalla fede dei religiosi della nostra razza, che è la sola eletta del Signore, poichè è nella sua luce che Pietro e Paolo vennero a morire, trionfa l'idolatria incipiente e la superstizione infantile di queste chiese d'oriente corrotte fino nelle midolla e ignoranti fino all'analfabetismo.

I turchi erano un tempo i custodi del Sepolcro, i turchi lo sono tuttora. Appena entrati nella Basilica, a sinistra, si scorge il divano dove si stendono i membri della famiglia musulmana che ha la custodia delle porte del Tempio. Quando i nostri frati Minori, alle 3 del mattino vogliono entrare per le prime funzioni, debbono pagare ancora all'islamita portinaio l'obolo d'ingresso. La sottomissione del Cristianesimo all'Islamismo in Terra Santa rimane, dopo la liberazione « anglicana, inalterata. Quelle che era stato cattolico, cioè francescano, per lunga serie di secoli e che divenne preda greca dopo l'incendio del 1808, rimane preda greca con l'aggiunta di un favoritismo sfacciato per gli ortodossi e in generale per tutte le chiese e chiesucole scismatico-orientali, siriana, armena, copta, maronita, che agonizzano fuori della Chiesa di Roma. Il vecchio sogno politico della Chiesa anglicana di conquistare il predominio sulle chiese orientali più o meno acefale e soprattutto sugli ortodossi russi e greci è in via di realizzazione. I cattolici di Terra Santa pensano tristemente che siamo per tornare i tempi più amari del passato... O dolce Galilea come sembra lontana di qui!

ARNALDO CIPOLLA

Il Principe ereditario in Sardegna

I festeggiamenti di Sassari

Sassari, 27, notte.

S. A. R. il Principe Ereditario sbarcato stamane a Porto Torres, con l'automotoscafo Scoundi e col seguito in proseguito in automobile per Sassari ai cui ingresso è stato ricevuto dal sindaco con la Giunta municipale, dal ministro di Stato Cocco-Ortu, dai sottosegretari di Stato Lissia e Congiu, dal senatore Garavetti, da altri parlamentari da tutte le autorità, rappresentanze di numerose Associazioni con bandiera e musica. Si è quindi formato un imponente corteo che si è avviato per il Corso tra una continua pioggia di fiori e vivissime acclamazioni. Piazza di Italia ove sorge il palazzo provinciale in cui alloggia il Principe presentava un magnifico aspetto. La folla si accalcava ovunque e gremiva i balconi e le finestre ed era sulla fine sui tetti. Il Principe appariva commosso per l'entusiastica acclamazione che lo salutava continuamente mentre egli salutava dal balcone centrale. Il Principe ha poi ricevuto l'arcivescovo, i parlamentari, le autorità, le rappresentanze fra cui molti sindaci compreso quello di Cagliari. Terminati i ricevimenti il Principe Ereditario si è recato al giardino pubblico ove, alla presenza di una enorme folla è stata inaugurata la mostra zootecnica regionale che fra gli altri capi comprende circa 2000 tra cavalli e bovini. Si trovavano a ricevere il Principe il presidente della mostra comm. Diaz e il vice-presidente comm. Carta e Dessì De Liperi. Ha preso per primo la parola il sindaco di Sassari che ha pronunciato applaudite parole dando il benvenuto al Principe a nome della città. Indi ha pronunciato un applauditissimo discorso il sottosegretario per l'Agricoltura on. Congiu il quale dopo aver rammentato le virtù dei sardi nell'ultima guerra ha constatato come essi abbiano ubbidito anche in pace all'invito della patria dedicando tutte le loro energie all'opera di ricostruzione economica e specialmente agricola. Ha passato in rivista quanto è stato fatto in Sardegna per il miglioramento del bestiame e specialmente per quel meraviglioso cavallo sardo che la guerra ha rivelato in tutti i suoi pregi, ed ha accennato poi all'opera svolta in proposito dal ministro dell'agricoltura e dal ministro on. Bertini il quale ha ben compreso le necessità della Sardegna. L'on. Congiu ha concluso tra vivi applausi levando un brindisi alla concordia dei sardi ed alla virtù della Casa di Savoia ricordossi lieto ed orgoglioso di dichiarare aperta la mostra di S. M. il Re la mostra zootecnica regionale sarda. Ha infine parlato pure vivamente applaudito il presidente della Mostra comm. Diaz.

Alle ore 15.30 S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato alla caserma Lamarmora per la consegna di varie medaglie al valore fra cui quella d'oro alla memoria del tenente Maurizio Zanfarino caduto nell'ultimo giorno di guerra alla testa dei suoi arditi. S. A. R. il Principe Ereditario assistette pure alle scoprimento di una lapide agli studenti dell'Istituto tecnico caduti per la patria ed all'inaugurazione del nuovo campo sportivo della Torres. Alle ore 18 intervenne al ricevimento che il Municipio diede in suo onore ed al quale erano invitate tutte le notabilità e le autorità cittadine. Più tardi intervenne allo spettacolo di gala al Politeama Verdi. Da tutte le città e paesi dell'isola sono arrivate innumerevoli persone. La città è animatissima e festante.

La veglia notturna in S. Pietro

con intervento del Papa

Roma, 27, notte.

Stanotte ha avuto luogo in S. Pietro la veglia notturna in occasione del Congresso Eucaristico con intervento del Papa. La cerimonia luminosa, che ieri sera dominava il cielo di Roma dall'alto della cupola di San Pietro, indicava alle migliaia di Pellegrini eucaristici ed a tutta la città la celebrazione della veglia notturna nel maggior tempio della cristianità.

Verso le 22 han cominciato ad affluire i fedeli. Un battaglione di carabinieri era ammassato a sinistra della scalinata della basilica. V'era pure largo servizio di P. S. I giovani cattolici sono giunti al canto dei loro inni. Le cancellate della basilica erano vigilate da un lato dalle guardie regie e dall'altro dai gendarmi pontificii. La ottima veglia era stata rigorosamente organizzata: eccleme le donne; divisi i fedeli in due categorie: i sacerdoti nelle navate a destra, i secolari a sinistra. In speciali recinti si affollavano i comunicandi. La chiesa presentava un colpo d'occhio imponente. Il chiarore dei rossori elettrici immergeva nomini, marmi e monumenti in una calda aureola luminosa.

L'altare della confessione era tutto fiammeggiante di candele. Ai bagliori delle torcie balenavano gli elmi degli svizzeri e i berretti smaranno della guardia palatina: tutti erano in piccola tenuta. Il Papa è sceso alle 11 circondato dalla sua corte. Vestiva di seta rossa. Si è subito recato all'altare ove è stato esposto il Sacramento. Indi, con voce chiara e sonora ha intonato le preghiere di rito e gli inni religiosi. A mezzanotte e un quarto, vestitosi dei paramenti, ha celebrato la messa impartendo poi la comunione a migliaia di fedeli. La sacra cerimonia è durata oltre le due.

Sempre grave situazione in Irlanda

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 27, mattino.

I rappresentanti del Governo costituzionale di Dublino con Griffith alla testa sono giunti a Londra e si sono già abboccati per conversazioni preliminari col ministro Winston Churchill. E' atteso fra breve anche Collins. I colloqui si protrarranno per vari giorni. Intanto il terrore a Belfast aumenta. Nuove violenze e nuovi morti sono segnalati.

Come un antiquario genovese

fu arrestato a Napoli

pel furto d'un prezioso quadro

Napoli, 27, mattino

La notte del tre maggio corrente — narra il *Mezzogiorno* — ignoti ladri penetravano nella Chiesa di S. Agostino in Arezzo, rubando da porta centrale d'ingresso grande tela del cinquecento: *La Circoncisione* attribuita a parecchi artisti fra cui il Perugino, il Pinturicchio e il Francia; ma che, secondo le più recenti indagini estetiche pare definitivamente dovuta al pennello di Domenico Pecori in collaborazione di Niccolò Gerri e Giovanni Spagna. La tela che è alta circa tre metri si trovava nella seconda Cappella a destra della Chiesa di S. Agostino, appartenente alla nobile famiglia aretina dei Turrini. La tela, di notevole estensione e complicazione, rappresenta un tempio. Nel centro, presso l'ara il vecchio Simone che tiene fra le braccia il bambino, nell'atto di circoncederlo. A sinistra Maria e a destra Giuseppe. Fanno sfondo due figure in primo piano: a sinistra una figura di arabo con turbante e una giovane donna che gli poggia un mano sul braccio e a destra uomini e donne in costume quattrocentesco. I soliti anacronismi, insomma, nei quali eccelsero tutti i pittori dell'epoca, Raffaello compreso. Pochi anni dopo la esecuzione del quadro, nel 1590, la *Circoncisione* venne apprezzata ottanta ducati d'oro e nel 1814 il quadro fece parte della cernita delle opere d'arte che Napoleone doveva inviare in Francia: ma poi i reclami della famiglia Turrini l'opera d'arte non si mosse dalla Chiesa di S. Agostino. Il valore attuale della tela si aggira intorno al mezzo milione.

La mattina del giorno quattro il parroco della chiesa, don Achille Castellucci, constatò, con dolorosa sorpresa, lo scempio che era stato fatto della preziosa opera d'arte. *La Circoncisione* era stata tagliata nella parte centrale per un rettangolo d'un metro per un mezzo e mezzo: la figura di Simone col Bambino, l'altare e la Vergine e Giuseppe. Il cordoglio del sacerdote fu intenssissimo. L'opera d'arte che era l'orgoglio della sua chiesa era stata sacrilegamente deturpata e mutilata. Il parroco telegrafò immediatamente alla Direzione delle Belle Arti e il giorno dopo da Firenze giungeva sul posto il comm. De Vita, ispettore ai Monumenti. Mentre tutti i giornali d'Italia pubblicavano la notizia del furto avvenuto, la pubblica sicurezza iniziava le sue indagini che portavano a buoni risultati. I ladri, nell'andare via dalla chiesa ove avevano consumato il vandalismo, avevano dimenticato tre copie di giornale: una copia del *Corriere della Sera*, un'altra del *Giornale d'Italia*, una terza, infine del *Corriere Mercantile* di Genova. La copia di quest'ultimo giornale fu sicuro indizio che uno dei ladri e dei complici doveva essere un ligure e addirittura un genovese dato il carattere assolutamente regionale del noto e diffuso periodico.

Questo dato di fatto fu posto allora in correlazione alla presenza notata in quei giorni in Arezzo d'un giovane che, dichiarandosi antiquario, cercava bronzi, porcellane e terrecotte. Il giovane, secondo la dichiarazione di coloro che avevano parlato con lui, era genovese.

La Polizia, in possesso di queste modeste indicazioni, lavorò molto e venne alla fine a identificare l'antiquario che si aggirava per Arezzo all'epoca del furto della « Circoncisione », in un giovane che dimorava da due mesi a Napoli, all'« Hôtel Excelsior », sotto il nome di Ferruccio Ildebrando Bossi, di anni 37, da Oneglia. Il Bossi si trovava, come si è detto, da due mesi nella nostra città per trattare affari di compra-vendita di oggetti d'arte, ma s'allontanava spesso, per poi ritornare. All'« Hôtel Excelsior » il Bossi occupava la stanza N. 125; nei giorni scorsi aveva trattato con un rappresentante di S. A. S. il Principe di Solms per l'acquisto d'uno dei saloni del suo palazzo, ma non s'erano conclusi col prezzo, chiedendo il Principe 600 mila lire e offrendone l'antiquario 400 mila.

All'« Hôtel Excelsior » si presentò il vicecommissario Rossi, cui il comm. Cerizy aveva imparitito l'ordine di trarre in arresto il Bossi a seguito di un preciso e categorico telegramma pervenuto dalla Questura di Arezzo, che dava come certa la complicità dell'antiquario genovese nel furto della *Circoncisione* nella chiesa di S. Agostino.

L'antiquario Ferruccio Ildebrando Bossi, quando si presentò il funzionario, si trovava nella sua camera all'« Excelsior ». Quando il funzionario gli ebbe dichiarato la sua qualità e lo scopo della visita, il Bossi — che è un giovane dall'aspetto molto elegante e corretto — non mostrò sorpresa alcuna. Disse soltanto di non saper ulente dell'affare del furto del quadro e non oppose alcuna resistenza allorchè il Bossi le dichiarò in arresto. Siccome indossava un abito grigio, un *bel de ardoise*, chiese prima al commissario di poter cambiare abito, e indossò così un abito nero con cravatta bianchissima.

Accompagnato in Questura, il Rossi fu interrogato dal capo della Polizia giudiziaria. Confessò il Bossi a quest'ultimo le richieste fatte al Rossi e negò di essere stato mai ad Arezzo. Ma, contemporaneamente, si operava un sopralluogo nella camera dell'albergo, e tra i bagagli del Bossi si rinvenivano ancora le ricevute dei conti degli alberghi di Arezzo. Il Bossi venne inviato al carcere, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Un idillio parigino del Granduca Dimitri

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 27, mattino.

Dopo di aver assassinato — in una notte ormai celebre, del dicembre 1916 — il famigerato monaco Rasputine, il granduca Dimitri gode di una grande fama, è considerato come un uomo di energia e decisione, come la persona più adatta nel caso in cui gli eventi dovessero mutare. Il regime attuale della Russia, di ripendere per conto suo la avventura czarista. Più fortunato di molti altri suoi pari, egli ha potuto sfuggire ai tormenti bolscevichi e vive abbastanza tranquillamente a Parigi. Lo si incontrava spesso, da qualche mese a questa parte, nei saloni di una grande sartoria per signore. La causa di questa assiduità era un idillio che, secondo le voci che corrono avrebbe già avuto il suo epilogo. Una rivista annunzia infatti che sabato scorso con grande mistero il granduca ha sposato la signorina Chanel, la direttrice della grande sartoria.

Incendio d'un deposito di munizioni

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 27, mattino.

Un grave incendio è scoppiato nel deposito di munizioni di Ferté-Hauterive. Il fuoco si è manifestato in un edificio situato in prossimità della ferrovia e che conteneva cartucce da 75 in casse. L'incendio è stato dovuto a combustione spontanea della polvere. Malgrado che tutte le misure fossero prese dalle autorità per ovviare al pericolo, l'incendio si è propagato rapidamente estendendosi agli edifici contigui, contenenti altri specialmente di artiglieria pesante, bombe, ecc. La popolazione in preda spaventate i luoghi, ed una grande quantità di maschere per gas asfissianti sono state inviate sul posto dell'incendio. La circolazione dei treni ha dovuto essere interrotta. Enormi nubi di fumo escono dagli edifici succedutisi mentre avvengono continuamente esplosioni. Fortunatamente nessuna vittima si deve deplorare, ma i danni materiali sono importantissimi.

Parecchi casi di insolazione a Padova

Padova, 27, mattino.

Il caldo è a 33 gradi. Sono avvenuti undici casi di insolazione. Un reparto del 58.o fanteria ha fatto stamane una marcia presso Noventa Padovana ed ha lasciato indietro dieci uomini. La Croce Verde andò a raccoglierli. Nessuno di essi pare versi in grave pericolo di vita. Un altro soldato, certo Valentino Cavallini, appena entrato in caserma è caduto a terra perchè colpito da insolazione e si trova in gravi condizioni all'ospedale. Anche la signorina Ida Luise, d'anni 23, alle ore 17 di ieri, passando per il corso del Popolo cadde colpita da malore.

Giornali e riviste

Le inattendibili leggiere non credevano alla morte di Napoleone. Ancora nel 1833 avvenne che con ferma fede ne annunziarono il ritorno. La *Nuova Antologia* riproduce una lettera di Carlo Botta, in data 25 giugno 1833, a Simplizio Marchisio, da Parigi: « Ieri sera, tra le sette e le otto, or fa sette giorni, io me ne stava, secondo il mio consueto, alla finestra guardando e salutando che e che non si sulla piazza di San Sulpizio. Ora ecco scendere un ufficiale vestito da ufficiale da un omnibus: abito verde, spallini grossi d'oro da colonnello, cappello piccolo col tre corni, stivali lunghi sino al ginocchio, pantaloni bianchi e stretti alla carne, cosce piene, e portava un rotolo di carta in mano: del resto pallido in volto, spalle larghe ed un po' curvo. Sceso dall'omnibus si diede a passeggiare per la piazza in atto di aspettar qualchedano: di quando in quando si fermava guardando la facciata della chiesa, poi di nuovo moriveva i passi per passeggiare. Ola ecco il popolo cominciare a guardarlo curiosamente, poi affollarsi, poi correre, sempre guardandolo fisamente. Ed ecco levarsi improvvisamente fra quella gente affollata una voce ch'egli è Napoleone. Veramente agli atti, alla persona, all'abito gli rendeva un po' d'aria. Crescea la calca, e si fanno cerchielini in ogni parte. Il bravo ufficiale, visto prima guardarsi con attenzione dal popolo adunato, non sapeva che dirsi, poi sentitosi chiamar Napoleone partì rise, parte imprecò. E sì che subito si mise in sull'affermare che per fino ei non era Napoleone: ma era tutt'uno, che volevano che fosse. « Pietault, Pietault! — diceva — siate certi che lo non sono Napoleone ». « Sì, sì, sì! », e già facevano le viste di portarselo in trionfo. Il povero uomo andava schermendosi, come meglio poteva e così schermendosi volto il canto, per modo che poi vide più. Seppi però che a gran fretta si fece in una casa e serrato l'uscio, fu' fur sosta a quella furia con gridare ch'egli era il fale del fatto e non Napoleone. Il suo intento, passeggiando per la piazza, era di aspettare il suo servo che doveva condurgli il cavallo; imperocchè egli è un ufficiale di cavalleria. Or verdi, compare, che s'el fosse stato Napoleone vero, avrebbe, credo, con quel scilo istoie in mano, conquistato Parigi e la Francia: vedi ubbie popolari! Fatto sta che la plebe nol crede niente e l'aspetta ed lo non ho mai potuto persuadere alla mia serva ch'el sia morto: dice che sono siate e sono lande di chi vuol regnare. Vedi ancora che il menar la gente colla bacchetta vale più e mette più forti radici che il farle libere. L'uomo è come la femmina di Molière nel « Medico per forza ».

***

La carta metodica dei fossili animali è di data recente. La nuova « industria » incoque così. Quindici anni fa — narra il *Piccolo della Sera* — un viaggiatore, vagabondando nelle solitudini desolate del Wyoming, alle falde delle Montagne Rocciose, riparò — una sera — in una capanna di cercatori d'oro. Il giorno dopo, esaminando il ricovero, trovò che esso era stato costruito con pietre assai bizzarre. Volle vederci chiaro e scoprì che esse erano vertebre colossali di chi sa quali animali giganteschi. La curiosità dell'esploratore non finì qui. Seppe, dunque, che la capanna era stata opera di un vecchio pastore dei dintorni, riuscì a pescarlo e a farsi condurre sul posto, di dove erano state tratte le pietre della capanna. I primi scandagli persuasero il nostro uomo che forse tutta la vallata nascondeva migliaia di scheletri. Ce n'era, come vedete, abbastanza per interessare alla faccenda i membri dell'« American Museum of Natural History », di Nuova York. Fu subito organizzata una spedizione che portò alla scoperta di una vera necropoli dell'Età terziaria. Quante alle strane pietre della capanna, esse erano vertebre pietrificate del « Diplodocus », (un vero gigante di retile. Le « cave » dei fossili del Wyoming hanno regalato alla scienza tesori davvero inestimabili. Ecco, per esempio, lo scheletro dell'antenato del cavallo, che del « Protorohippus ». Quanto tempo c'è voluto perchè quel minuscolo poco più grande di un cane o di una volpe si potesse trasformare nel « nobile » animale di oggi? Il professore Henri Fairfield Osborn parla di centinaia di secoli. Il « Protorohippus » aveva ai piedi quattro dita invece dello zoccolo. Ora dirige la legione dei cercatori di fossili un dottissimo paleontologo, Mr. Barnum Brown. E oggi che ha scoperto in provincia di Alberta, nel Canadà, le « cave » più ricche di scheletri antidiluviani che esistano nel Nuovo Mondo. E l'anno scorso esponeva nel Museo americano lo scheletro completo del « Tirannosaurus rex », il più grande dei dinosauri. Un altro innamorato dei fossili è Carlo Walcott e' dedica tutto se stesso a cercare e ricercare i « trilobites », cioè favolosi crostacei. Nella Columbia britannica se n'è trovato un ricco giacimento. Questi fossili se non hanno l'imponenza di un « mammuth » o di un dinosauro, sono molto interessanti dal punto di vista paleontologico, perchè gettano un po' di luce sulla biologia marina di tempi remotissimi.

***

Un collaboratore del *Corriere di Napoli* reca alcuni saggi di poesia popolare calabrese, e, fra gli altri, questo:

La zita si lamenta assai di ita
je iti quando bella ti imitati farti:
la luna si specchiava di gallezza
chi quando nessa fa la fai scherzare.
Li veti chi ti mentì su iri di Dalia
e supraddissi ti l'esperi di a farì;
ora fazzidio, venitindi a mia
ca parti a mamma vogghiu abbanunari.
Si iu je sorti di la petrazza abetti
na rundi di cumparenza menza fai;
non guardia no li vesti ni o non li veti
guardu ssa vita un ch'è nella mari;
guardu ssa faccia d'angiulu Rofeli
chi cu ti fa la vieli non la scorda mai.
Ceddu ti fici la discrazza
mai si stamma lu e pe' currimmeru;
alla testa ti misi buttula rizza,
ca unni fila dove la arrizzi;
coppa cumpiti chissa gran bellezza
lu stessu mastru Dillo s'immiscrisci.
E dilla la cantassi a vui, ricchezi,
quant'anima stu cori e sta bellezza!
Lamentati di ssa si ti lamenti
ch'io ti mi voti di e ti mi veti tanti;
cu ti vogghiesi mei spezza li venti,
iu mi pagassi cu lamenti e pianti;
si si passati erriari mai un ti pienti (pi
e non ti fazza la volierni beni)
aunca lacrimza mia, criatu e scuri
m'arresti e non capisci non mi veni più.

(1 Per — (2 Sono — 3 Te la dovelseco — (4 Pensaci — (5 Grande — (6 Boschi — (7 Che chi — (8 Stanno — (9 Te ne volli — (10 Dovi portirti — (11 Non saperei) possederun. — Nota il raccoglitore di questi canti che il motivo che li accompagna è pressochè unico e basa per due versi; onde, a compiere tutta la strofe o, diciamo addirittura il canto, il quale consta di una strofe sola, bisogna ripeterlo parecchie volte.

***

Si credeva fino ad oggi che la « Scuola dei ladri » fosse soltanto una spassosa invenzione, degna della immaginazione a lungo metraggio di un Maurizio Lefèbvre o di un William Le Queux. Ma un diploma trovato dalla polizia americana nello studio di un noto esercente trasforma in favola in realtà. Il diploma, infatti, — riferisce l'*Echo* — porta la originale intestazione: « *Scuola d'allenamento per ladri* ». La scuola dei ladri è stata identificata a Los Angeles (California). Il diploma certifica che il Lauzon è stato studente in questa scuola e che ha superato, ottenendo buoni voti, le differenti prove che gli sono state imposte dagli esperti (così si usa, in *modern style*, chiamare d'ora innanzi i professori?). In considerazione di queste risultanze, dichiara il documento, si è potuto dire al Lauzon la patente di ladro che ora è fatto suo. In che cosa consistono le curiose prove di una scuola di questo genere? Semplicissimo! Consiste in assassi di casseforti, ricerca di combinazioni, lavori di serrature di sicurezza, abilità meccanica in cassetti ossidati, soghe circolari, ecc. L'allievo lavoro professionale finito, pare, si trova di fronte 25.000 franchi. Ecco un mezzo pel guadagno onesto. « La scuola è la vita » diventa simbolica.

TUTTI I DOLORI DI STOMACO

dovuti ad avvelenamento da acidità e fermentazione del contenuto quasi sempre associate e che alle volte si complicano talora assai gravi di stomaco, intestini, fegato, reni, cuore, ecc., si curano come prescrive nella stagione, facendo precedere un digiuno di Magnesia Bisurata dal vero Farmacista e sostituire un mezzo cucchiaino da caffè colmo di polvere nel caso di stitichezza, o un mezzo cucchiaio da tavola nel caso di diarrea, e si continua per un mese circa, quando la ragione per la quale siete ammalati non sarà guarita, se non vorrete andare a morire di veleno lentamente, perchè la ragione sarà per tanti medici, infermieri, farmacisti ed altri che se ne intendono, buono e raccomandato la Magnesia Bisurata pura Unica Vera. Esigete che sia quella che si trova in commercio in scatole originali sigillate di cartone con la marca di fabbrica depositata, e non in pezzi di carta, perchè non è la stessa cosa. Non si lasci ingannare da chi vuol rifilare altre magnesie, perchè non è la stessa cosa e non produce lo stesso effetto. 2013

LLOYD SABAUDO

Società Anonima per Azioni

Capitale emesso e versato Lit. 10.000.000

Sede in Genova

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria per il giorno 17 giugno 1922, alle ore 15.30, in Torino, nei locali della Camera di Commercio, via Ospedale, 20, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1921 e deliberazioni relative;
4. Elezione di Consiglieri;
5. Nomina dei Sindaci e determinazione del loro emolumento;

Parte straordinaria:
1. Modifica dell'art. 30 dello statuto Sociale (determinazione del numero dei Consigl

CRONACA CITTADINA

Le nuove case municipali
nella discussione in Consiglio

Si apre la seduta alle ore 16,15.

Sul processo verbale chiede la parola BERRUTI per parlare del Tubercolosario di Lanzo. Lamenta che gli ammalati siano stati allontanati in malomodo e non siano state mantenute le promesse che loro erano state fatte. Protesta per questo fatto, a nome della Lega Proletaria mutilati, e della minoranza.

I bimbi al mare

Il SINDACO rileva che la questione non ha alcun rapporto col verbale e passa all'ordine del giorno. Degli accordi con le Colonie alpine e marine per l'invio al mare di ragazzi nella stagione estiva parlano Burzio e Gasca. Baveti e Dante. BURZIO si interessa dei criteri di scelta. GASCA chiede che non si limiti l'invio di ragazzi al mare ma si inviino ai monti quelli pei quali tale cura può essere utile. Vorrebbe sapere poi perchè l'amministrazione si è rivolta ad un solo Istituto, al Vittorio Emanuele, e non ha interessato anche altri per avere condizioni migliori. RAVETTI chiede si estenda l'ammissione anche ai non iscritti nelle liste di beneficenza. DANTE rileva che la diaria fissata è forte. Risponde il SINDACO Accoglie le raccomandazioni e dà chiarimenti esaurienti alle osservazioni fatte. DANTE replica che la diaria fissata è elevata.

SCALETTA, a proposito dell'ampliamento dell'edificio della direzione dell'Azienda elettrica, raccomanda che si solleciti l'ultimazione del palazzo della Cassa di Risparmio. DEBENEDETTI informa che la costruzione è stata sospesa perchè il costo della mano d'opera e dei materiali è troppo alto. Perdurando l'attuale situazione, non so dire se la Cassa provvederà all'ultimazione e se nell'avvenire l'occuperà. Non crede conveniente per l'Istituto per l'ultimazione.

SCALETTA: — E lascia un capitale morto? Meglio sarebbe se ne liberasse.

SINDACO: — Occupiamoci del nostro patrimonio.

In tema di pensionati municipali fanno delle raccomandazioni SACERDOTE, VIOTTI SCALETTA, BELARDO. Risponde l'assessore GOBBI, il quale dà ampi spiegazioni su quanto ha creduto di fare la Giunta e che comprende il caro-viveri nelle forme che sono state richieste. Non può accettare di amiciparne la decorrenza. VIOTTI insiste per una maggiore perentualità sulle prime mille lire affermando che la economie si possono fare da qualche altra parte.

GOBBI: — Da quale? E' un tema sul quale non si precisa mai! E' sempre in un'altra parte che le economie si vogliono fare.

Il "caro viveri,, ai pensionati

Si ha poi un prolungamento della discussione sulla decorrenza dei miglioramenti. L'assessore dichiara che non può accogliere la proposta di mutamento di decorrenza. Interviene ultimo il SINDACO mettendo in rilievo che il Comune fa verso i suoi pensionati quello che lo Stato non fa e la Giunta colla sua proposta sana ingiustizie che venivano fatte e cioè quella di lasciare dei suoi ex-impiegati con pensioni irrisorie. Mette poi ai voti un emendamento presentato da Viotti sull'anticipo della decorrenza. E' respinto. Respinto questo si mette in votazione un altro della minoranza per un aumento di quota caro-viveri sugli stipendi inferiori alle lire mille e anch'esso non viene accettato. La proposta della Giunta è poi approvata all'unanimità compresa la minoranza.

E si passa alla discussione sulle abitazioni municipali: costruzione dei 2.o, 3.o e 4.o gruppo e regolamento per la gestione. SCALETTA vorrebbe che le nuove case fossero affidate alla gestione delle Case popolari e non gestite direttamente. Fa poi altre osservazioni sul costo, manutenzione ecc. CHEVALLEY si associa alle considerazioni di Scaletta relativamente alla gestione. ROSSI approva la proposta della Giunta dissentendo da quanto propongono Scaletta e Chevalley; almeno per un certo tempo la gestione diretta. In opposizione a Rossi, GASCA sostiene che solo la gestione dell'Ente autonomo delle Case popolari può offrire sicurezza e garanzia. L'Ente ha già terreni suoi da usufruire, mentre il Comune deve acquistarli. La somma disponibile potrebbe unicamente essere destinata alle costruzioni. Propone che la gestione delle case già costruite e la costruzione delle nuove sia affidata all'Ente. CORSI nota che l'Ente autonomo Case popolari mentre ne aveva la possibilità non poteva costruire delle case non lo ha fatto. Il che vuol dire che non l'ha ritenuta opportuno. Ora quindi ha fatto l'amministrazione a prendere l'iniziativa. Se l'Ente oggi vuol costruire per suo conto costruisca. Per quanto riguarda la gestione afferma che poichè chi costruisce è il Comune, anche il Comune deve gestire le case. Altre raccomandazioni fanno Rampini, Burzio, Mercandino. MERCANDINO elogia l'assessore Grassi per l'attività spiegata nella costruzione delle case municipali. E' favorevole all'azione diretta.

Le case municipali

Risponde l'assessore GRASSI diffondendosi a polemizzare con la minoranza sul costo del terreno, sul costo della costruzione ecc. Riferisce poi sui risultati delle prime costruzioni, dando le cifre delle spese, degli ambienti costruiti, ecc. Dà lode agli uffici tecnici del Municipio e assicura il Consiglio sulla portata finanziaria degli impegni che si assume il Comune mettendone in rilievo le garanzie.

Replica SCALETTA. Prima di passare alla votazione il SINDACO informa su quanto già è stato fatto. L'amministrazione ha fatto più di quanto aveva promesso; con i fondi assegnati e nel tempo stabilito, le case sono sorte migliori del come erano nel progetto e completate con le opere sussidiarie, bagni compresi. Non disturbiamo quanto abbiamo fatto per il gusto di fare della critica. Dati questi risultati, perchè si dovrebbe esitare a completare l'opera? In nessuna casa nuova, e ripeto quelle dell'Ente autonomo, gli affitti sono così a buon mercato come in quelle municipali.

SCALETTA — Fin qui siamo d'accordo.

SINDACO: — Prima non mi pareva.

Viene poi a parlare della questione della gestione. Perchè, dice, si dovrebbe ricorrere all'Ente autonomo quando più vi è l'ufficio costituito che deve gestirle? Almeno temporaneamente. Una necessità di controllo, di prova, di esame in contrario. La fusione porterebbe a delle complicazioni. Ad ogni modo finchè le case municipali non siano tutte costrutte è bene che il Comune vi mantenga il controllo diretto. L'Ente autonomo ha molte benemerenze; non le sminuisce se anche non gestirà le case municipali.

Mette poi ai voti la proposta della Giunta sull'acquisto dei terreni per le nuove costruzioni e sul regolamento per la gestione e risultano approvate.

GHERRA raccomanda la completa sistemazione di via Bologna. E si passa alla nomina di un membro per la fondazione Diez e per le scuole industriali. Vengono eletti Gobbi e Rossi Pier Paolo.

E con queste nomine si chiude la seduta e si rinvia a lunedì alle 15,30.

***

Sono state presentate le seguenti interrogazioni:

« I sottoscritti, preoccupati dell'eccessivo costo delle vivande tuttora mantenute nei ristoranti di varia categoria che non tengono conto dei ribassi avuti in questi ultimi tempi di certi generi di prima necessità, interpellano l'on. Signor Sindaco e l'Assessore competente per conoscere quale opera svolgerà in proposito la Commissione appositamente delegata che deve stabilire i prezzi in detti esercizi e quale è il pensiero della Amministrazione in merito a questo problema. — Carlo Reslagno, Avv. Attilio Piccioni ».

« All'ill.mo Signor Sindaco per sapere se egli non intenda riprendere le pratiche col Governo per ottenere il definitivo abbandono dell'edificio già adibito a polveriera nel centro di Borgo San Paolo, secondando i voti ripetutamente fatti in Consiglio, ed il desiderio degli abitanti di quell'importante regione. — Guerrini, C. Vinci ».

I festeggiamenti allo Stadium
I cavalieri che si contenderanno gli allori

Il Concorso ippico internazionale s'inizierà nel mattino del 30 p. v. allo Stadium. Si presenta sotto i migliori auspici. Le iscrizioni, a tutto oggi senza calcolare le supplementari che si chiuderanno il 29, oltrepassano il centinaio e racchiudono i migliori cavalieri ed i più potenti cavalli che abbiano figurato nei percorsi di Nizza, Napoli, Roma, Firenze e Genova. Il pubblico torinese che con cairemo interesse e fine discernimento non ha mancato mai ad alcun Concorso ippico da quando, risiretto nelle distanze e moderato nell'importanza degli ostacoli, si svolgeva nel piccolo ippodromo di Corso Dante, vedrà nella monta dei cavalieri e nello stile di salto dei cavalli, quella correttezza, quella decisione e quella uniformità ideale e tanto vagheggiate dal Capo-scuola dell'equitazione da campagna italiana, il compianto Federico Caprilli. Quella uniformità, un tempo, patrimonio dei soli istruttori della Scuola di Saumur, ma che ora si è affermata in modo ancor più mirabile fra tutti i cavalieri d'Italia. Qui vedremo contendersi gli allori i maggiori Uberiali, Valerio, Caffaratti; il ten. colonn. Bavtifieri di S. Piero; i capitani Lequio, Theodorani, Calvi di Bergolo, Bettoni, Alvisi, Cerbonoschi, Pignatone; i tenenti Di Santa Rosa, Bauleri, ecc. ecc., e qui vedremo ancora; data la pratichi del programma, sorgere poco per volta, move gloria, a contendersi i posti d'onore, in gare riservate agli *juniores* della città. Vi saranno anche gli esperissimi cavalieri belgi, che, capitanati dal maggiore conte Morel, hanno figurato così brillantemente nelle prove ultime, conquistando il premio più importante della riunione di Roma.

La pista del Concorso, racchiusa nello Stadium, è senza dubbio, la migliore, tecnicamente parlando e la più pratica del mondo, perchè, mentre nelle altre, per la ristrettezza degli ambienti, i cavalieri sono costretti a ricalcare con continui e stancanti andirivieni i loro passi, per compiere una determinata distanza, nella pista di Torino, lo sviluppo è veramente grandioso, e tale da porre in luce una delle più preziose qualità del cavallo, la velocità. Gli ostacoli, costruiti da mano tanto esperta quanto benemerita, sono un invito al salto, pur presentando quelle difficoltà che richiedono nel cuore del cavallo e nell'animo del cavaliere la più assoluta decisione.

Fra le numerose gare che permetteranno, non solo ai più esperti, ma anche ai cavalieri novizi del Concorso, ispiri di sperare ai ricchi premi del donativi e del Comitato delle Esposizioni riuniti, desteranno grande interesse quelle di *eleganza* e di *estensione*, e specialmente quest'ultima, la quale nel 1908 raggiunse il record mondiale di m. 7 di acqua e che si fa sull'ostacolo più frequente nelle nostre campagne, il fosso.

Il Convegno nazionale
della F. I. dell'Automobile

Ieri mattina alle ore 10 nella sala della Camera di Commercio si è solennemente inaugurato l'11.o Congresso e Convegno Nazionale Automobilistico. Alla cerimonia è intervenuto il comm. Bozzalla, Presidente della Camera di Commercio, che ha portato ai congressisti il saluto e l'augurio che dalla discussione dei temi proposti al Congresso ne sorgano quei miglioramenti che tanto sono invocati ed attesi dagli industriali. Ha assunto la presidenza l'on. Morin, che ha pronunciato un discorso facendo rilevare l'importanza del Congresso e del convegno; il comm. Ingegnere a nome del Comitato Regionale Piemontese, ha portato il saluto agli ospiti convenuti da ogni parte d'Italia, come il cav. Salvaterra a nome dell'Associazione Piemontese Industriali ed il comm. Goria Gatti a nome dell'Automobile Club hanno salutato con vibranti parole gli intervenuti.

In seguito si è proceduto alla nomina dei presidenti delle sedute e dietro proposta del comm. Goretta è stato nominato Presidente del Congresso l'on. Morin, il quale ha ringraziato ed ha proposto l'ordine del giorno di svolgimento dei lavori che è stato approvato. Ha ricordato inoltre che stamane alle ore 10, nel Salone della Camera di Commercio l'ing. comm. Enrico Marchesi, trattera il tema: « La questione doganale in rapporto all'industria automobilistica » e che, data l'importanza dell'avvenimento, alla conferenza, che assume uno spiccato carattere per la competenza dell'ing. Marchesi, membro della Commissione per le tariffe doganali alla Conferenza di Genova, sono state invitate le personalità politiche ed amministrative di Torino.

Nel pomeriggio i congressisti sono stati ospiti del Comitato delle Esposizioni e dopo un rinfresco offerto in loro onore hanno proceduto alla visita delle varie Mostre manifestando il loro compiacimento per la ricchezza delle esposizioni, salutati con acconcie parole dall'on. Morin.

L'odierna festa di Villa Genero

L'annunciato giornata benefica di Villa Genero a favore dei lanciulli gracili delle nostre scuole elementari si svolgerà nel pomeriggio di oggi. Per facilitare l'accesso alla magnifica villa, che è situata in strada S. Margherita, 135, funzionerà da piazza Gran Madre di Dio un servizio di autobus. Al suggestivo parco si accederà con tenue quota ed in esso funzioneranno banchi di beneficenza e di vendita, concerti, balli, ecc. Per le vie della città sarà posta in vendita da gentili signorine, una cartolina che darà diritto all'ingresso nella Villa ed a concorrere all'estrazione di alcuni ricchissimi premi. La cittadinanza torinese, anche in questa circostanza saprà dimostrare la sua generosità.

Feste scolastiche

Coll'intervento delle autorità municipali e scolastiche, e dei membri delle istituzioni annesse alla Scuola Roberto d'Azeglio in Borgo Po, ebbe luogo il saggio finale di ginnastica degli alunni del corso superiore.

I diversi esercizi ginnici furono applauditissimi, e le personalità presenti si compiacquero con gli insegnanti signori Fre. Musso, Palazzo e signore Quattrino, Gallino, Mariani. Particolari parole di compiacimento furono inoltre rivolte al direttore della Scuola cav. uff. prof. Alberto Oliva.

***

Nella scuola Pestalozza, coll'intervento dell'assessore grand'uff. Bona, del direttore generale comm. Ambrosini e di numerose altre personalità, fu scoperta una lapide in memoria del maestro Luigi Silva, morto per la Patria.

Pronunciarono parole di ricordo e di esaltazione delle virtù dell'estinto, l'assessore Bona, il maestro S. Olivo, il cav. P. Silione e la prof.ssa Grillo. Per la famiglia Silva, rispose ringraziando il cognato maestro Bertolotti. Gli alunni, diretti dal maestro Dalponte, eseguirono poscia l'inno: « Figli alle tombe » del Palmer. Il Presidente del Patronato locale, rag. Golzio, annunziò poscia l'apertura del Banco di beneficenza, il cui provento è destinato al Patronato stesso.

I valori dell'Istituto commerciale

I valorosi ex combattenti dell'Istituto di scienze commerciali verranno festeggiati stamane con una solenne manifestazione patriottica. Verranno festeggiati tutti gli ex combattenti, discepoli della Scuola, tutti i numerosi decorati con ricompense al valore fra i quali, meritano l'onore di particolare citazione, il rag. Sandro Salamano, decorato con medaglia d'oro e lo studente commerciale Dondoe, decorato con medaglia d'oro dell'Ordine di Malta. Il Bravo Ilo spunto della cerimonia è offerto dall'imminente chiusura dell'anno accademico.

Musica al pubblico

Oggi, 28 corrente, alle ore 17, la Banda cittadina (Direttore Municipale) diretta dal maestro sig. E. Zarragnini, darà concerto al pubblico davanti all'Esposizione delle Belle Arti nel Parco del Valentino col seguente programma: « Pasve doppo » Marchelli; « Barbiere di Siviglia », sinfonia, Rossini; « Carmen » aria di Micaela, scena, duetto, atto 4.o, Bizet; « Lohengrin » grande fantasia, atto 1.o, Wagner; « Traviata », romanzesca, Verdi.

Val Soana a Torino
Coi piccoli e coi grandi al "festival,, del Giardino Reale

Per due giorni c'è un angoluccio di Val Soana a Torino, ma non una valle tutta bella, fiorita, armoniosa ed elegante. Mancano le montagne, è vero; in compenso però ci sono tante attrazioni capaci di far dimenticare i prati e le cime più seducenti. Ed è fresca: questo sì. Col caldo che si è abbattuto sui poveri mortali in questo fine di maggio, che pare un buon acconto anticipato del luglio bruciante, la prospettiva di due ore di fresco è tutt'altro che disprezzabile. Per recarsi in questa caratteristica valle in miniatura si fa prestissimo: si va in piazza Castello, si entra, passando da uno dei portoni del palazzo della Prefettura, nel Giardino Reale, si percorrono duecento metri di viali magnifici ed eccoci in Val Soana. Peccato però che domani sia già svanita l'illusione della valle dell'Canavese a Torino.

Al *festival* di Giardino Reale, organizzato a beneficio del monumento nazionale ai caduti, sono intervenute due numerose persone, accompagnando i bambini, i quali hanno un trattamento da ospiti preferiti. Tutti sfolgoranti nelle vesine salive, i piccini erano raggianti di gioia. Correvano, saltavano per i viali ombrati, giocavano coi palloncini colorati, diventando tutti amici e quasi i dominatori della festa. « Facciamo il girotondo? ». Ed ecco il girotondo con la canzone, la corsa ed il salto finale. Oltre i cicisbei ed i gelati, ci sono anche gli asinelli, accompagnati dai paggi ducenteschi, che fanno gola e rappresentano la più grande attrattiva del mondo piccino. Le buone bestiole portano guitate dal primo e dal secondo paggio, e fanno il giro dei viali portando in sella i piccoli cavalieri, che raggruppano con tutte le forze sulle schiene dondolanti. Ogni sella è provvista anche di regolari staffe: ma queste sono per i cavalieri più grandi. Tutt'intorno banchi carichi di mercanzie, come alle fiere dei paesi. Che mercanzie però! Le venditrici, contessa Rasini e signora Bellia, offrono ai compratori oggetti artistici e cuscini finissimi e ricamati, e fanno affari d'oro. Subito dopo la signorina Bona e Molli espongono lavori graziosi di biancheria e di vestiario per bambini; donna Mazza Cerutti invece dirige la vendita di oggetti di vetro, di stagno, di porcellana, di stoffa e di una infinità di altri minuoli varii. Il banco delle maglierie è affidato alle cure della signora Pelazza, e quello dei fiori, che pare un immenso bosquet, è tenuto dalla signorina Miserin. Molte signorine graziose, portando castelli al braccio, offrono florealisi, rose e garofani a tutti i presenti, che accettano volentieri fiori e sorrisi. Ma ben altre attrazioni racchiude la valle. Innanzi tutto il *buffet*, che, dato il carattere della festa, si chiama taverna. E' una taverna tutta speciale, però. Forse dacchè frequentiamo bars e caffè non abbiamo bevuto mai un bicchiere di birra servito con tanta delicatezza. Il servizio lo fanno le donne di Val Soana, vestite in perfetto costume del luogo. Gonna lunga, grembiulone, scialle di seta e fazzoletto in capo. Sul calzone scarpette di vernice ed hanno un garbo troppo raffinato. « Signore, la mancia non è compresa ». « Perchè? hanno rotto la convenzione?... ». « Anche la mancia va a beneficio del monumento ai caduti ». Dono un servizio così inappuntabile come si farebbe a rifiutare la mancia? Al banco con sta il *barman* in giacca bianca, una le patronesse della festa: la marchesa Medici, la marchesa Brivio, la contessa Arborio Mella, la contessa Santarosa, la baronessa Tecco; e lo gentilissime cameriere in costume, che si contendono gli avventori pareggiando in cortesia e svelteza, sono la signora Boero, la marchesa Medici Rosa, la signorina Troiano, la signorina Pichano, la signorina Lachaire ed altre ugualmente volenterose e benemerite. Come in tutte le feste di campagna, al Giardino Reale c'è anche il ballo a palchetto; ma invece delle monferrine si suonano i foxtrotti e gli altri balli moderni. Questo della suonale è uno strappo al carattere della festa campagnola: le signorine ed i giovanotti però perdonano volentieri gli organizzatori di averlo fatto. E le sorprese? Queste sono i « numeri » più interessanti: la pesca miracolosa e la pagoda orientale della chiromante. Le samaritane stanno vicino al pozzo: quando un avventore vuole « pescare », svolgono la corda, lasciando calare la secchia, e la tirano su ripiena di... si fa per dire belle, che è impossibile enumerare. A noi la secchia ha riportato una cosa graziosissima. E siamo andati anche a sottoporre la nostra mano allo sguardo indagatore e penetrante della chiromante; ma riconne la signora Casalis ha indovinato senza tanti complimenti le più crude verità della nostra vita, siamo costretti a mantenere il segreto.

Il *festival* sono intervenuti, verso le 17, la Duchessa ed il Duca di Genova, coi figli duchessa Maria Adelaide e Duca di Ancona, accompagnati dalla marchesa Fea di Brino e dal conte Baldi. I Duchi si sono trattenuti a lungo e con vera compiacenza ad ogni banco, complimentando le benemerite venditrici. L'andamento e l'ordine della festa erano vigilati con la massima cura dal commendatore Bella, che per l'occasione ha acconsentito a farsi eleggere « sindaco della valle ».

Oggi, alle ore 18, il Giardino Reale sarà riaperto per la seconda giornata del *festival*, al quale interverrà la Compagnia Testa, per alcune esecuzioni corali e di varietà. Il prezzo d'ingresso è di tre lire.

I bambini entrano senza pagare il biglietto d'ingresso.

Centocinquantasei milioni
per opere pubbliche

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ha approvato la concessione di mutui per somme ragguardevoli, destinate all'esecuzione di opere di pubblica utilità. Queste operazioni finanziarie rientrano per una parte nella somma di 100 milioni che la Cassa Nazionale deve investire in opere pubbliche. Per l'altra parte si tratta d'investimenti diretti deliberati sopra richiesta degli enti interessati. Interessano il primo gruppo (legge sulla disoccupazione): investimenti per costruzione di ferrovie e tramvie L. 18.900.000; bonifiche L. 32.385.380, acquisto di obbligazioni emesse dal Consorzio di Credito per le opere pubbliche L. 83.825.000, totale complessivo L. 114.510.380.

Le operazioni deliberate all'infuori della legge sulla disoccupazione interessano: costruzione di case popolari (mutui ad Istituti per case popolari) L. 9.600.000; mutui a Provincie e Comuni e loro Consorzi L. 30.000.000; Consorzio di bonifica di Argenta (Ferrara) L. 9.000.000; riscatto di annualità ferroviarie L. 20.000.000; totale L. 41.600.000.

Complessivamente investimenti per oltre 156 milioni.

Altre domande per somme pure rilevanti sono all'ora in istruttoria, e sopra di esse sarà chiamato a deliberare il Consiglio di Amministrazione nella prossima adunanza.

Quanti s'interessano della rinascita economica del nostro paese e della opportunità d'impiegare le masse dei nostri braccianti disoccupati nella esecuzione di opere veramente utili, tanto dal punto di vista di un possibile aumento della produzione agricola, che dal risanamento di vastissime zone infette dalla malaria, non possono non ammirare il valido contributo che a questo scopo apporta la prima legge di assicurazione obbligatoria introdotta nel nostro paese.

Una Fiera campestre di beneficenza

Per iniziativa del Circolo universitario cattolico femminile, oggi dalle 14 alle 19, in via Bartolomeo Bianco 73, nella villa De-Nicolai, gentilmente concessa, si terrà a scopo di beneficenza, una fiera campestre in costume con vendita di lavori femminili ed oggetti comuni ed artistici. Il programma è interessante e vario: musica di Val Soana, fantasie, chiromanti, pesca reale, giro a segno, girotondi collanciel, nonchè la promessa di sorprese « a sensazione ». Fanno servizio nella località i tram delle linee n. 8 e 12.

Il più furbo dei tre

Un impiegato — non diciamo con quale grado — alla prefettura di una città del Piemonte veniva l'altro giorno a Torino per particolari interessi e, sceso alla stazione di Porta Susa, saliva sopra un tram della linea Madonna del Pilone per portarsi nel centro.

Essere impiegato in una prefettura vuol dire essere un poco poliziotti per abitudine professionale; capitare dalla propria cittadina in un grande centro che ha fama di pullulare di lestofanti all'agguato del provinciale, vuol dire diventare un poco poliziotto per un istintivo moto di prudenza.

Il nostro viaggiatore — che per comodità di racconto chiameremo Pretorelli — è per di più una persona sveglia e guardinga per natura. E' difficile che si lasci cogliere dalla sorpresa. Come se non bastasse lo sguardo mobile e scuto degli occhietti grigi, si aiuta cogli occhiali a scandagliare minutamente il prossimo che gli sta attorno.

Figurarsi s'egli non mette in moto e non aguzza occhi e intelletto non appena mette piede sul tram! La piattaforma posteriore, dove egli prenda posto, è zeppa. Pretorelli comincia a scrutare i più vicini fra i compagni di viaggio, poi estende il suo esame a quelli più lontani. Gli occhietti grigi « luciano dietro le lenti. E non invano! Pretorelli fermia la sua speciale attenzione su due tipi sospetti, non li perde più di vista, il segusto fa fiutato, e sia pronto alla posta.

Sono due giovanotti. Uno sta addossato ai veiri vicino allo sportello, come in vedetta di chi sale e scende. Ogni tanto una fuggevole occhiata interrogativa al compagno. Questi sta nel bel mezzo della piattaforma, ed è in continuo movimento. Ha sempre da cedere il posto a qualcuno, con una deferenza un po' esagerata. Pretorelli nota che sempre nel due ha il bastone. Ah, i galantuomini devono avere le mani libere... Non c'è dubbio: due compari, due borsaiuoli!

Pretorelli tiene di mira le mani dei compare-trottola, quelle mani inquiete che escono dalle tasche per afferrarsi ad un sostegno, per poi ritornare nelle tasche. Guidato dalla sua silenziosa manovra, il giovinotto, ad un certo punto, si avvicina anche a Pretorelli il quale, entro di sè, sogghigna. « Ah, birbante! A me non la fai, vedi? ». E, facendo finta di niente, si abbottona la giacca. « Avresti delle idee anche su me?: sbagliate cari! Vedrete adesso, come vi accomodo io! Voialtri siete furbi, ma il più furbo dei tre sono io! ».

Il tram è giunto in quel momento in piazza San Carlo. Pretorelli, che è pratico di Torino, sa che a due passi c'è la Questura. Scende, prende nota del numero della vettura su cui ha viaggiato, e via, a passo affrettato, verso la Questura, contento della decisione presa e di sè stesso, perchè un vero e proprio poliziotto così avrebbe saputo far di meglio.

Chiede alla guardia regia di piantone sulla porta, sale alla squadra mobile ed al funzionario, con poche ma incisive parole, spiega la situazione.

— Se lei — conclude — manda due agenti in automobile ed io bicicletta dietro la vettura, arrivano certamente in tempo per raggiungerla e per coglierci dentro, caldi, caldi, i due borsaiuoli. Perchè borsaiuoli lo sono di sicuro: ci metterei la mano sul fuoco. Sa, lo sono impiegato ad una prefettura, e con pochino che ne intendo...

Il funzionario ringrazia e incarica due agenti — di cui uno è Madonno, lo « specialista » dei borsaiuoli — di inseguire in bicicletta il tram così bene individuato. Mentre scendono le scale, Pretorelli batte confidenzialmente una mano sulla spalla di Madonno.

— Ah, lei è Madonno, il « papa dei borsaiuoli »... Già, mi ricordo di averlo letto sui giornali. Complimenti!... Ma dica un po' — soggiunge strizzando l'occhio — non le pare che ho anch'io la stoffa dello specialista? — E ride contento. Pretorelli, perchè le cose non potrebbero mettersi meglio, e i due lestofanti si possono già dire in gattabuia...

I due agenti prendono la bicicletta nel corpo di guardia. Altre biciclette sono disponibili.

— Quasi quasi — dice Pretorelli agli agenti — ne inforco una anch'io, e li accompagno nella spedizione. La cosa, credano, mi diverte! Al piacerebbe proprio mettervi anche le mani addosso!... Perchè no? Vediamo un po, se arriverei ugualmente a tempo per i miei affari.

E cerca nel taschino del panciotto l'orologio, ma l'orologio non c'è.

— Dov'è, dov'è il mio orologio d'oro? E la mia catena?

Pretorelli si congestiona.

— Dimenticato a casa? No no! L'avevo sul treno, l'avevo sul tram!... Ah, il tram!

Rimane lì, con gli occhi sbarrati e con la bocca aperta, come per un'esclamazione che non vuol uscire. Un'idea gli è balenata nel cervello. Cerca affannosamente nella tasca interna della giacca, in tutte le altre tasche.

— Il portafoglio, il mio portafoglio! Sparito anche quello!...

Pretorelli, adesso, è deciso. Salta sulla bicicletta, in testa agli altri due, con la « sgambata » di un Girardengo, fila verso la Madonna del Pilone, per mettere le mani addosso a quei due e alla sua roba... Il tram venne rintracciato, ma dei due giovinotti neppure l'ombra. Chissà, a quell'ora, dove filavano...

Una morte misteriosa

Alle 17 di ieri è stato rinvenuto cadavere nella sua abitazione di via Cottolengo, 22 l'ex-fabbricante Stefano Casalotto di 70 anni. Il Casalotto era malaticcio e viveva da solo, con una piccola pensione che lo Stato gli corrispondeva come veterano del '70. Alla domenica era solito recarsi a pranzo presso un figlio, che lo sovveniva pure di danaro.

Il vecchio era stato visto per l'ultima volta giovedì scorso. Ieri dal suo alloggetto, che è al primo piano, i casigliani sentirono provenire un odor sgradevole. La porta era chiusa internamente. Un vicino, mediante una scala a pioli appoggiata alla finestra che dà sulla strada, guardò dentro l'alloggio, e vide sul un attaccapanni il cappello del Casalotto. Su ne argui che egli si trovasse nell'alloggio, e si mandò ad avvisare prima le guardie municipali e poi le guardie regie per abbattere la porta che dà sul pianerottolo. Entrati, gli agenti ed i curiosi trovarono il vecchio nella sua cameretta da letto. Era seduto, vestito, su una sedia accostata al letto, ma era già freddo cadavere, in via. anzi, di putrefazione. Il corpo non presentava segni speciali, salvo una macchia, una specie di echimosi, al collo. Nessun disordine nella povera stanzetta.

Un medico municipale fogio richiesto visitò il cadavere. Egli giudicò che la macchia al collo fosse da attribuirsi a travaso sanguigno; ma non potendo fin un primo esame argurirne l'origine, si riservò il giudizio sulle cause della morte. Ad ogni modo conto la salma venne posta a disposizione della autorità giudiziaria e trasportata alla Camera mortuaria del Valentino per la necroscopia. Si esclude però sin d'ora che si tratti di delitto, perchè, tra l'altro, il Casalotto era privo di ogni risparmio che avesse potuto destare l'ingordigia di qualche malvivente.

*** Parte**

Ignoti si introdussero nella rivendita di privative del signor Boeris Luigi in corso Orbassano N. 840 e vi rubarono una quantità di tabacco, sigari e sigarette del valore di L. 500.

Seguendo la Cronaca

Scuola per Meccanici e Conducenti d'Automobili

(Autorizzata dallo Stato)

Via Balbis, N. 1 - Telefono 63-02 - TORINO

Sono aperte le iscrizioni al Corso accelerato teorico-pratico di *Automobilismo* che verrà iniziato Sabato, 3 giugno, alle ore 21 nei locali della Scuola, ultimato il quale gli inscritti potranno ottenere il *Legale certificato di abilitazione per l'automobile e la motocicletta.*

Il Direttore Ing. E. Marenco — *Il Presidente* Avv. C. Goria Gatti

Una buona notizia!

Cumino, 15 via Roma, rende noto alla sua numerosa clientela fuori centro della città, che a partire da oggi offre la tramvia (andata e ritorno) *gratis* a tutte le gentili compratrici che verranno fargli visita nei suoi grandiosi Magazzini di novità, unici sulla piazza di Torino per il loro vasto assortimento in *cappelli, fiori, nastri, tulli, pizzi, ricami, organdis*. La buona notizia sarà certamente accolta con piacere da tutta la popolazione, che già onora giornalmente i vasti Magazzini, ma più apprezzata sarà dalle gentili signore fuori centro, che, causa il forte caldo rinunciano ad una gita in città. Così anche a questo inconveniente il signor Cumino ha posto rimedio e le gentili compratrici saranno certamente soddisfatte del suo operato.

N. B. — Si raccomanda solamente di non confondersi. Leggere *Cumino*, via Roma, 15

"Gengivitleon,,

GENUIS.
Giovanù
Vigorosa.
TI prende.
CON la salute
avere una forte dentatura?

Sciacqua la bocca una o due volte per settimana con il *Gengivitleon* della Ditta Dott. Arrigo Piperno e Fratelli (108 a Piazza S. Bernardo, Roma, 5), ottimo rimedio contro le gengiviti e la piorrea alveolo-dentale. Un flacone L. 6 bollo compreso.

Della stessa Ditta *Stomiteuro* nuovo sistema d'igiene dentaria, adottato dalle Loro Maestà la Regina d'Italia e la Regina Madre.

Premiato con medaglia d'oro in varie Esposizioni. Una scatola grande L. 5,50 n. c. Scatola di rifornimento L. 4 n. c. Nelle principali farmacie e profumerie.

GRANDI MAGAZZINI del Louvre di Parigi

Agenzia di Torino - 15, via Nizza

L'annuncio di liquidazione per causa di cessazione di commercio ha fatto accorrere in folla la nostra numerosa clientela che ha trovato dei prezzi realmente convenienti su merce vanduta con ribassi eccezionali.

Sollecitiamo, perciò le clienti desiderose di approfittare di questa vendita a voler intervenire senza ritardo per assicurarsi le migliori scelte.

Cadesi il seguito di locazione ed il materiale dell'Agenzia.

"Io son l'amica tua,,

canta Amneris nell'*Aida*. « Tutto da me tu avrai ». La *Bioepatina* può cantare le stesse cose. Tutta la salute ciascuno di voi può avere dalla *Bioepatina*, che è l'olio di fegato di merluzzo concentrato, da prendersi a goccie, inodoro, insapore, digeribilissimo. Chiedete la *Bioepatina* in tutte le Farmacie a contro cartolina vaglia di L. 6,50 al produttore, Dott. U. Pellicciotti, via Genova 31, Torino. La cura della *Bioepatina* è, in questi giorni torridi, indicatissima.

Da Succ. A. DEMATTEIS

Piazza Castello, N. 23

Unica Succ. Porta Palazzo - Ponte Mosca

Il più vasto assortimento di chantilly e valenciennes. Charmeuse, drap soie per mantelli, taffetas in diverse qualità e grande varietà di tinte.

Una visita ai nostri Magazzini non impegna e i nostri prezzi sono equi e giusti.

Ditta GIOVANNI BERTONE

Lanerie - Boterie - Drapperie

velluti, stoffe per uomo, a prezzi di assoluta convenienza, si possono trovare soltanto presso la Ditta Giovanni Bertone (via Quattro Marzo, angolo via Milano). Nonostante il periodo di crisi, la Ditta Bertone vende moltissimo, e questo le permette di rifornirsi continuamente delle ultime novità e di mantenere i prezzi ribassatissimi.

I veri prodotti GABUTTI

di fama è esclusiva fabbricante la Ditta Successori Cav. P. Gabutti in Torino, via Po, 48-50, hanno avuto il migliore successo alle Esposizioni Riunite dello Stadium.

Nel reparto della Mostra Dolciera la Ditta suddetta ha allestito un riuscitissimo Stand, presso il quale i visitatori dell'Esposizione possono avere gratuitamente un sacchetto campione dei vari tipi della speciali e tanto richieste Caramelle Gabutti.

Per chi va e per chi non va

Chi va in campagna non si dimentichi di provvedersi di pasticceria da Pferisch Gustavo, via Sacchi 42, Torino, insostituibile.

Chi non va in campagna si ricordi che nei mesi di Giugno, Luglio, Agosto e Settembre il negozio si chiude alla domenica alle ore 13. Uomo avvisato quasi salvato!

La BIBLIOTECA FIDELI

spedisce a richiesta l'interessante programma d'abbonamento speciale. Urge affrettarsi... Visitate il pomeriggio la nuova Sede in corso Siccardi, 4. Telefono 41-869.

ABBONAMENTO ALLA CALZATURA

Il Calzaturificio Cappa, Torino, via Pinchetto 3, vende al costo le calzature di sua fabbricazione a pagamento rateale.

Celestino Giuseppe

Esposizione di ammobiliamenti in ogni stile — *Via Venti Settembre*, 31 — Vedere allo *Stadium* la Palazzina delle Poste e Telegrafi.

Signore! - Fine di stagione

gran vendita di Modelli abiti e mantelli, Confusi Fioravanti, via Maria Vittoria, 10.

Ditta JACCOD - Via Consolata, 16

Grande assortimento di camiciotte, vestiti, vestaglie, mantelli. Prezzi convenientissimi

Ristoranti - Caffè - Alberghi

Liquidansi bicchieri Paradiso delle Cuoche Galleria Subalpina (piazza Castello).

I divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Oggi ultime esibizioni della ballerina Indiana Dourga nella film: *Danzatrice d'Oriente*. Fuori programma: *Il disastro di Coreto*, emozionante attualità. Domani

SCALABRINO

l'eroe del *ponte dei sospiri*, comica avventura in 4 parti della Campogalliano e C.

Oggi al MAFFEI, alle ore 15,30
Grandiosa Matinée

Ad essa prenderà parte il fenomenale cane indovino *Pilù*, la più grande meraviglia del mondo. Ultimo giorno dei celebri ciclisti *Salvanos*. Programma colossale di ben venti numeri svariatissimi.

**GENNARIELLO po

ULTIME NOTIZIE

Asquith e la politica inglese

Spiegazioni e interpretazioni

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 27, notte.

Asquith, dietro la coraggiose pressioni del *Manchester Guardian*, ha finalmente definito il suo pensiero circa le relazioni colla Francia finora in contrasto cogli stessi organi di parte sua, che furono sempre molto espliciti al riguardo. Egli si era mantenuto ambiguo procedendo con tatto di pantofolo, altrimenti aveva bensì dichiarato che bisognava soprattutto evitare « entangling engagements » cioè accordi strettamente vincolanti e impostigli con qualsiasi altra Nazione ma si era diffuso subito dopo a tutto spiano sulla necessità di mantenere verso la Francia la più cordiale delle relazioni. Ciò aveva dato luogo ad una quantità di interpretazioni diverse. Adesso finalmente Asquith si spiega. « Fra l'« entangling engagement » — ha dichiarato egli — io includo qualunque cosa che abbia il carattere di alleanza e di patto, di intesa con una sola Potenza o con un gruppo di Potenze in base a cui noi ci impegnassimo ad aiuti militari. Tutte le garanzie dovrebbero invece essere collettive e stabilite per il tramite della Lega delle Nazioni ». Con tale dichiarazione Asquith esclude categoricamente ogni appoggio suo o del partito liberale al progetto del patto di garanzia in favore della Francia. Tutte le dichiarazioni in apparenza francofile emanate ultimamente dal vecchio leader di parte liberale avevano dunque un substrato ormai confesso di equivoco. Erano evidentemente mosse di piccola tattica intese a creare imbarazzi a Lloyd George. Adesso che il primo ministro ha girato le maglie dell'imbarazzo ai suoi oppositori, questi ripendono a parlare chiaro. Essi fanno dire ai loro portavoce che la loro intenzione era di caldeggiare, nei riguardi della Francia, il solo mantenimento di una pura e semplice amicizia, ma nulla più.

« I dubbi che si erano ingenerati » cerca ora di spiegare l'asquitiana *Westminster Gazette*, « provenivano dall'uso della indefinita parola « entente » che era stata originariamente adottata appunto per l'oscurità della sua significazione. Essa venne interpretata in sensi diversi in Francia e in Inghilterra, ma quando giunse il momento della prova, si dimostrò comprensiva al punto da convolgere il più grande sforzo che il nostro Paese abbia mai fatto. Se Asquith e Grey parlano di mantenere l'« entente », essi vogliono dare la promessa di un cordiale buon volere tra noi e il popolo francese. Essi non intendono la parola fino a comprendere una alleanza militare che imponga all'Inghilterra di sostenere la Francia in ogni azione che essa voglia intraprendere. I liberali desiderano rapporti cordiali coi francesi e sono pronti a concedere molto per mantenere l'amicizia, ma non sono disposti ad adottare alcun indirizzo che, secondo loro, pregiudichi la pacificazione europea e sfoci la Lega delle Nazioni nè a consegnare ad alcun altro Paese una cambiale in bianco sulla politica e sull'azione dell'Inghilterra ». Così l'organo più fedele del partito liberale storico come si presenta oggi! Se queste cose le avesse dette a nome dei vecchi leaders all'inizio, anzichè alla fine, di questa burrascosa settimana, si sarebbero evitate molte diatribe superflue e forse la minoranza in Parlamento sarebbe riuscita a schierare un po' più che i 26 miseri voti di sfiducia contro i 235 di fiducia che Lloyd George raccolse l'altra sera.

Frattanto il *Daily Chronicle* conferma, a nome dell'opinione pubblica, la risoluzione del primo ministro di continuare la politica di Genova. « Non si tratta di un incidente passeggero: — esso scrive — questa politica rappresenta invece la più solida e permanente intesa che il nostro pensiero politico concepisca. La sue radici si sprofondano nella nostra vita nazionale. Qualunque cosa le altre Nazioni si possano permettere, l'Inghilterra non si può concedere il lusso di una politica una metà della quale resti sottratta alla possibilità di contribuire alla ricchezza del mondo ».

Si capisce che il *Times*, invece, giudichi ancora e sempre insuperabile l'abisso fra l'Occidente « la Russia. Esso, usando qualche frase staccata evidentemente opportunistica di Lloyd George, vorrebbe perfino lasciar credere che anche il primo ministro in fondo è di questo parere. Il *Daily Express* per le spiccie dichiara oggi che dal momento che lo stesso Lloyd George vede tanti pericoli in Europa è meglio che l'Inghilterra lasci il continente nel suo brodo e rivolga le sue energie ai campi molto più fruttuosi in altre parti del mondo ».

Il discorso di Lloyd George

ha in Francia buone accoglienze

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 27, notte.

Lloyd George ha parlato giovedì alla Camera dei Comuni troppo tardi e per lo meno i telegrammi da Londra sono giunti a Parigi troppo tardi per permettere alla stampa di portare un frettoloso giudizio su della parole che alcuni dovevano accogliere con gioia e salutare come la resurrezione dell'intesa cordiale; che altri credevano di dover stigmatizzare con timore e forse con diffidenza, ma che tutti aspettavano con impazienza. Il ritardo del resto provvidenziale perchè questa di ore di riflessione forzata ci hanno valso alcuni articoli sostanziali maturati ed espressi con calma. Il primo ministro britannico ha abbordato tre punti: il pericolo che rappresenta per le potenze occidentali l'isolamento della Germania e della Russia; la condizione di dipendenza economica e sovratutto finanziaria della Russia e finalmente il mantenimento, anzi il rafforzamento, dell'alleanza franco britannica. Il tono della stampa francese prova che questo terzo punto del discorso di Lloyd George era quello che importava più di ogni altro; cosicchè anche coloro che non hanno applaudito, hanno tirato un sospirone di sollievo nel vedere, se non dissipate, almeno diradate le nebbie che avevano oscurato in modo impressionante l'orizzonte delle relazioni franco britanniche. La grande maggioranza della stampa parigina si rallegra dunque per le buone disposizioni che il premier britannico ha mostrato di avere verso la Francia e quei giornali che non vogliono rinunziare alla critica lo fanno in modo abbastanza blando. Così ad esempio il *Journal des Debats* il quale scrive che nessuno in Francia pensa a contestare all'Inghilterra il diritto di difendere le soluzioni da essa escogitate per i problemi posti attualmente dinanzi al mondo. Ma il solo rimprovero che si muove al Governo britannico è di voler imporre agli altri queste soluzioni. « Il gabinetto di Londra si comporta, scrive il giornale, come un padrone in fatto di politica europea passando anche alle intimidazioni quando i tentativi non hanno dato risultati ».

Ma l'allarme è stato così vivo che in tutti i commenti generalmente predomina l'opinione che, invece di far ritornare altre nubi, bisogna approfittare di questo sprazzo di sereno per agire, nella imminente scadenza del 31 maggio. Il concerto con gli altri alleati e senza che vi sia bisogno di ricorrere alla forza. Speranza del resto autorizzata dalle notizie testè qui pervenute da Berlino e secondo le quali il Governo tedesco ha in maggioranza approvato le proposte del dott. Hermes che, come già sapete, la Commissione delle riparazioni ha ritenuto accettabili. E anche questa è un'altra preoccupazione di meno poichè checchè possa credersi e malgrado il linguaggio di certi giornali che non rappresentano del resto che l'opinione propria cioè di una limitata frazione dell'opinione pubblica, la « maniera forte » non è qui troppo seguita. Vi sarà chi deplorerà che anche questa volta sia sfuggita una occasione favorevole per procedere alla occupazione della Ruhr, ma la grande maggioranza sarà invece lieta se le cose saranno lungo la strada aggiustate.

La crisi germanica

definitivamente risolta

Le proposte Hermes approvate

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 27, notte.

La crisi pare ormai superata coll'approvazione, dello schema di convenzione presentato da Hermes, che aveva suscitato tanta ostilità da parte del cancelliere Wirth. La *Zentrum Partei Correspondent*, che è in relazione assai stretta col cancelliere Wirth, comunica difatti stasera che, dopo nuove e lunghe trattative in seno al Gabinetto, si è riusciti finalmente ad appianare le divergenze di vedute esistenti fra i varii membri del Gabinetto stesso. Il Gabinetto ha approvato una forma di accordo riguardo alle questioni su cui sino ad ora esso era diviso, in tema di riparazioni. Coloche la Nota di risposta già presentata per la Commissione delle riparazioni potrà essere immediatamente spedita. Questo significa insomma che Wirth ha ceduto e schierimenti dalla sua bocca ne uscirono lunedì, nella seduta plenaria del Reichstag. Certo la decisione è assai grave e di grande importanza per la vita economica del paese. Per tutta la giornata di oggi è continuata la discussione sul progetto Bruneburg, che è quello accettato da Hermes a Parigi. La principale preoccupazione di Wirth era basata sulla clausola della sospensione immediata della fabbricazione delle banconote, e sopratutto sulla fissazione della data del 31 marzo come termine per stabilire l'ammontare della circolazione cartacea concessa alla Germania. Alla domanda fatta ieri sera ufficiosamente, per mezzo del sottosegretario di Stato Bergmann, alla Commissione delle riparazioni, se la data del 31 marzo non potesse subire una proroga, data la eventualità di un improvviso peggioramento del marco anteriore alla concessione del prestito, la Commissione delle riparazioni ha risposto in tono abbastanza conciliante. Essa, cioè, pur sconsigliando di mutare la clausola che fissa la data del 31 marzo, fa tuttavia presente che il caso di forza maggiore è naturalmente compreso e tenuto presente dalla Commissione delle riparazioni, per questo e per casi analoghi. Questa risposta ha suscitato molto ottimismo nei circoli parlamentari e subito si è capito che l'accordo nel Gabinetto non poteva tardare. Ma anche oggi, nel tardo pomeriggio, Wirth, in seno al Consiglio dei ministri, non ha taciuto la sua preoccupazione per tale clausola, preoccupazione confermata, egli ha detto, dal giudizio delle principali Associazioni commerciali e industriali del paese. Wirth ha detto di temere una improvvisa catastrofe economica e gravi conseguenze di ordine sociale, capaci da un immediato arresto della emissione di nuova carta monetata. I circoli industriali, che egli ha interrogato, hanno pure manifestato grandi preoccupazioni per il commercio di esportazione tedesco. Tuttavia tutti questi dubbi hanno evidentemente ceduto nella mente del Cancelliere dinanzi alla necessità di assicurare, d'accordo colla Commissione delle riparazioni, un certo periodo di tranquillità nel paese. Il comunicato emanato dalla *Zentrum Partei Correspondent* dà quindi sera le crisi come definitivamente risolta.

Un reduce di... Borodino?

Avrebbe la bella età di 132 anni!

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 27, notte.

I giornali annunciano che in Polonia sarebbe stato scoperto l'unico sopravvivente di Borodino, un uomo che avrebbe la ballezza di 132 anni! Non si tratta di quel turco che venne ultimamente a Parigi e che per quanto avesse una età rispettabile, non potè fornire le prove di questa età. L'uomo più vecchio del mondo era stato fino a questi ultimi tempi un americano di sangue misto, che rivendicava il record di 125 anni. Ma egli ha trovato il suo... decano: un polacco, l'ultimo sopravvissuto dell'esercito di Napoleone, che fu fatto prigioniero dai russi alla battaglia di Borodino 110 anni fa! Giovanni Krasinski è il nome di questo ultra centenario che al momento di quella battaglia aveva 22 anni. Egli ne avrebbe dunque oggi 132. Dopo essere stato catturato dai russi, Krasinski si stabilì in Russia ed ebbe occasione di combattere ancora ed anche di ammogliarsi, ma sua sposa morì l'anno scorso in età di 98 anni. Krasinski è rientrato ora in Polonia e si è stabilito nel distretto di Posenova (il governo fornisce terre ai veterani) dove ha intenzione di vivere ancora. Egli non si lagna dell'esistenza, anzi è lieto di essere ormai l'unico sulla terra che, sopravvivendo all'epopea napoleonica, è assistito alla trasformazione del mondo per più di un secolo.

Terribile esplosione

di un deposito di munizioni in Svizzera

(Servizio speciale della «Stampa»)

Basilea, 27, notte.

Una nuova esplosione di un deposito di munizioni si è avuta ieri, ma questa volta in Svizzera, a Thoune.

Alle ore 19 di ieri sera un formidabile scoppio avveniva nel deposito di munizioni di Lerchenfeld. Nessun edificio nella vicinanze è rimasto in piedi. Fortunatamente però si avrebbero solamente a deplorare due morti ed una quarantina di feriti. In seguito allo scoppio sarebbero saltate in aria tutte le polveri e le cartucce per fucili situate nel deposito.

Smentita alle dicerie

di conflitti al confine jugoslavo

Roma, 27, notte.

Alcuni giornali hanno pubblicato notizie di incidenti avvenuti il giorno 20 corrente alla frontiera di Castua fra truppe italiane e truppe jugoslave. Secondo tali notizie vi sarebbero stati perfino attacchi alla baionetta, cinque soldati morti e parecchi feriti. Tali notizie sono destituite di qualunque fondamento ed inventate di sana pianta. Cade quindi anche la diceria raccolta dalla *Chicago Tribune* di una energica protesta inviata dal Governo jugoslavo a quello italiano. (*Stefani*).

Come sappiamo, le dicerie erano state propalate dalla stampa francese.

Forti scosse di terremoto a Terni

Terni, 27, notte.

Stamane, dalle 3.30 alle 4.25, sono state avvertite quattro scosse ondulatorie di terremoto, una delle quali violentissima, della durata di 6 o 7 secondi. La popolazione, terrorizzata, si è riversata nella campagna e nei giardini pubblici. Finora nessun danno accertato.

Contadino fulminato dall'elettricità

Casale Monferrato, 27, notte.

La mattina del 25 corrente, sulla strada provinciale San Germano-Occimiano, veniva trovato il cadavere di un giovane contadino fulminato dalla corrente elettrica, steso a terra con una mano ancora presa al filo di ferro che fa da tirante ad un palo della linea di conduttura. L'infelice è Isidoro Rossini Giovanni Battista, d'anni 23, acquisito presso la tenuta Vallari di proprietà casa Pavia. Si tratta di stabilire la responsabilità per la mortale disgrazia e su di esse dovrà precisarsi se la linea è costruita secondo le norme tecniche. E' quello che diranno i periti all'autorità giudiziaria, che sta procedendo ad una rigorosa inchiesta.

SPORT

Le corse a Mirafiori

Premio Bicocca (Steeple-chase - Gentlemen-riders. L. 4000, m. 3200): Guio (64 k); Not Guilty (77); Brand (63), Poet (71).

Premio Cavorcito (A vendere - Internazionale. L. 5000, m. 2000): Filippino Lippi (504); Guio (50); Lonella (44); Wlady (56); Verbena (66), Orazio (53), Murène (484).

Premio Nona (L. 5000, m. 1200): Vinido (58); Moretta (524); Ahdeeck (56); Fly Away (64), Douglatia (564); Memling (62); Valsaine (62); Sunlight (484); Ranuncolo (504); Solarna (58).

Premio Crocetta (A vendere - Allievi fantini. L. 5000, m. 1100): Thorwaldsen (66); Dame du Nord (47); Grisolera (55); Harward (57); Ahdeeck (52); Avellano (62); Calumet (56); Arrow (47); Fly Away (60); Fucilière (55); Woden (51); Voltolina (46).

Premio Conte Ernesto di Sambuy (Gentlemen-riders. L. 10.000, m. 2000): Cheery George (664); Danae (66); La Colere (64); Volentaire (64); L'Americana (68); Valstagna (69); Priene (62); Ersting (67); Justinus (644).

Premio Mastelione (Handicap discendente. L. 5000, m. 1500): Harward (56); Grisolera (47); Eudrasia (44); Solagna (54); Mars (67); Adimeto (52); Etere (42); Piccione (58); Sigdor (65); Calcabrina (62).

Premio Bra (L. 5000, m. 2200): Ardella (56); Derman Grey (52); Argo (62); Vedino (68); Vanello (64); Piumigano (58); Calcabrina (63); Hugh Lupus (52).

Pronostici:

Premio Bicocca: Not-Guilty.
Premio Cavorcito: Wlady.
Premio Nona: Souderia Turner.
Premio Crocetta: Fly-Away, Avellano.
Premio Conte Ernesto di Sambuy: Cheery George, Valstagna.
Premio Mastelione: Mars, Sigdor.
Premio Bra: Vanello, Argo.

BOXE

Il danese Larsen battuto a Torino

Ecco i risultati della riunione pugilistica organizzata nella nostra città dalla Società Subalpina: Rolando Amadeo e Poliasi Carlo (match nullo); Bruno Mario batte Ferdinando Francesco al 4.o round per abbandono provocato da ferita all'occhio sinistro; Bellezia Domenico batte Fiorio Ignazio al 2.o round (il F. s'è slogata la mano destra); Arnold Larsen (fratello del paracadutista morto recentemente a Torino) è obbligato al ritiro al 5.o round da Rino Contro, campione italiano dei pesi leggeri. Il danese ha sfidato Contro per un altro match da disputarsi entro un mese. Inoltre i maestri Calombetti e Bonioli si sono prodotti in due assalti di fioretto e di spada.

La serata di Milano

Milano, 22, notte.

Al teatro Carcano si è svolta stasera l'annunziata riunione di box italo-francese in preparazione di un pubblico pochi numeroso. Zambon ha vinto il suo avversario dopo una battaglia lunghissima ed accanita, dimostrandosi nettamente superiore al suo avversario, il quale è arrivato sino al 14.o round per le sue straordinarie qualità di incassatore. Dario Della Valle sin dal primo round è stato duramente colpito dal suo avversario all'inguine, il che lo ha messo in condizioni di inferiorità. Interessanti gli altri incontri. Ecco il dettaglio:

Cagnoni e *Cignoni* fanno match nullo; *Bosetti* e *Jean Tour* fanno un match dimostrativo in tre round di tre minuti l'uno, in sostituzione del match Cavenaghi-Dato, essendosi Cavenaghi ferito ad un occhio in allenamento; *Sasli* batte *Bianchi Pietro* per sospensione del match da parte dell'arbitro per inferiorità di Bianchi al 7.o round; *Marc Polo* batte *Della Valle* per k. o. al 3.o round. Zambon batte *Auger* per getto di spugna al 14.o round.

La serata di Parigi

Parigi, 27, notte.

Questa sera al Velodromo d'inverno si è svolta la serata di boxe franco-italiana. La sorte non ha arriso agli italiani e la Coppa Challenge offerta dallo Sporting Club italiano è stata attribuita ai francesi.

Ecco i risultati degli incontri: Gleizes batte Marzorati ai punti; Fritsch batte Pincentini ai punti, Joung Travet batte Bossio che abbandona al 3.o round; Balzac e Fratini fanno match nullo; Nilles mette k. o. Giuseppe Spalla al secondo round.

Bombardier Wells battuto

Londra, 27, notte.

Stasera al Christal Palace, il pugilista Goddard ha messo fuori combattimento con un k.o. al sesto round Bombardiere Wells. Goddard si è dimostrato meno scientifico, ma di pugno più potente che il suo avversario.

Sui campi di foot-ball

si svolgeranno tre partite sensazionali: la Novese-Sampierdarenese, a Cremona, in due tempi regolamentari e eventualmente in ripresa supplementare, per l'assegnazione del titolo di campione federale di prima categoria, la Burnley-Rappresentativa piemontese, al Motovelodromo di Torino, e la Liverpool-Rappresentativa Emiliana, a Modena. In sottordine l'incontro Bologna-Alessandria, a Bologna, l'ultimo match della Coppa Ubaldini.

I canottieri

in attesa della Milano-Abbiategrasso di domenica prossima, si scontreranno a Torino, dove avranno luogo le regate per juniores e studenti. Chiuderà l'interessantissima riunione il XIII match Piemontese-Lombardia tra gli « otto » dell'Olona e della Cerca. Come è noto, le società vincitrici dei precedenti matches sono state la Milano (1906, 1908, 1913, 1915), la Cerca (1907, 1911), la Canottieri (1909, 1910, 1912, 1920), l'Armida (1914), la Caprera (1921); otto volte le lombarde, quattro le piemontesi).

I campionati liguri di podismo

Genova, 27 notte.

Sul campo della Spes si è svolta ieri la prima giornata per i campionati podistici liguri. Eccone i risultati:

Km. 10: 1.o Ottolia Giuseppe dello S. C. Sergentini, in 33'50" 4/5; 2.o Corso Tommaso e Ace Siri; 3.o Marchanti Mario; 4.o Manfredi Giovanni; 5.o Cappe, Giuseppe; 6.o Battaglia Francesco; 7.o Negri Umberto; 8.o Galliani Umberto.

Metri 4000: 1.o Garaventa Giovanni della Pro Marassi in 6'1" 4/5; 2.o Dapoli Angelo e 4 metri; 3.o Lumana Antonio; 4.o Tassaretti Nino; 5.o Marabino Angelo; 6.o Caldelli Angelo. In questa gara interessantissima è stata la lotta tra i due leaders e il tempo impiegato nel compiere il percorso dimostra l'ottima forma dei due contendenti.

Inoltre ebbero luogo le eliminatorie dei 100 e dei 400 metri, nelle quali rimasero classificati per le finali che si correranno domani i corridori Pescetti, Bergonovo, Orosso e Firpo (100 metri) e Borgonovo, Lumaca, Rosso, Bucciarelli e Orosso (400 metri). Nella giornata di domani saranno portanto corse le finali dei campionati di metri 100, 400 e 800 di corsa e dei metri 110 e 1500 con ostacoli; la gara di marcia di Km. 5 e staffette 4 per 400.

Seguendo lo Sport

La 1ª Tappa del Giro d'Italia

fuori programma al *Giacinto Nazionale*.

I metallurgici milanesi favorevoli allo sciopero

Milano, 27, notte.

Oggi ha avuto luogo presso la Segreteria della « Fiom » lo scrutinio per il referendum dei metallurgici circa lo sciopero. Dai primi risultati emerge che su circa 50 mila votanti l'80 per cento è contro la accettazione delle proposte industriali, e quindi favorevole allo sciopero se gli industriali persistono nel loro deliberato di diminuire le paghe.

ULTIME DI CRONACA

La questione della Fiat

Anche gli operai della Ferriere Piemontesi respingono ogni riduzione

Ieri alle 17, alla Camera del lavoro ha avuto luogo il quarto Comizio delle maestranze dipendenti dalla Fiat: quella degli operai delle Ferrieri Piemontesi. Parlarono Scarafelli del Comitato centrale della Fiom ed altri, che pronunciarono discorsi sulla base delle argomentazioni già note e che ieri vennero esposte nei tre primi comizi. Ed anche la decisione di questa riunione fu uguale a quella presa nelle precedenti adunanze: la formale avversione ad accettare, sotto qualsiasi forma, alcune riduzioni di mercede.

Stamane, pure alla Camera del lavoro, avrà luogo l'assemblea dei metallurgici (tutti organizzati nella Sezione torinese della Fiom. In questa adunanza a cui parteciperanno operai di tutti gli stabilimenti e non più soltanto quelli addetti alla Fiat, la questione che tiene in fermento la categoria in questi giorni verrà prospettata sotto l'aspetto generale. Se l'on. Buozzi sarà ritornato da Milano — deve si è nuovamente recato ieri mattina — è probabile che intervenga all'assemblea per esporre dettagliatamente agli organizzati il punto di vista — del resto già noto — del Comitato centrale.

Per lunedì si annuncia un altro comizio: quello della Diatto-Fiat. Dopo di ciò essendo ormai ultimata la serie delle consultazioni della massa, i dirigenti dell'organizzazione comunicheranno ufficialmente alla Fiat il pensiero manifestato dalle maestranze. E sarà quello il momento decisivo: o avvisamento di nuove trattative per trovare una base d'accordo, oppure, nella ipotesi — che auguriamo non si avveri — di un rincrudimento del contrasto fra organizzazione e Ditta, nuovo esame della situazione per le ulteriori deliberazioni.

Il ballo a Palazzo Reale

pro biblioteche dei soldati

Il ballo di ieri sera a Palazzo Reale, organizzato a beneficio delle Biblioteche nazionali dei soldati, è riuscito magnifico per eleganza e per l'intervento di un pubblico numeroso e scelto assai. Il grande salone era tutto sfarzosamente addobbato e brillante di luci. L'ordine e la finezza della festa furono curati fino nei minimi particolari. Bellissime e ricche le *toilettes*, tra le quali prevalevano decisamente le tinte rosa e rosse, quasi tutte ornate di fiori, di pizzi e di lunghi veli. La forma delle *toilettes* in generale era molto stretta a vita ed allargata fino a terra con qualche parvenza di strascico. Tra le signore abbiamo notato la contessa Natì Opizzoni, la contessa Canzacchi, la contessa De Bomont, la signora Routtano con la signorina, la contessa De Cardenas di Valeggio, la signora Allardi, la contessa Vaudone di Cortemilia, la marchesa Medici del Vascello, la signora Martinolo, la signora Chiantelassa Dardano, la signora Mussino con la signorina, la signora Ilde Jade Ocella, la signora Camera, la contessa Lamberti-Massa ed altre numerosissime e eleganti. Il rappresentanza del Prefetto è intervenuto l'avv. Pennas-Tola, e l'avvocato De Albertis in rappresentanza del Sindaco. Abbiamo notato inoltre il Comandante del Corpo d'Armata gen. Petiti di Roreto, il colonn. Solentino comandante la guardia regia, il conte Balli di Carpenea, presidente del Comitato organizzatore, il marchese Del Carretto, il marchese Della Chiesa, il conte Fossati, il conte Staffetti, l'avv. Martinengo, numerosissimi ufficiali ed autorità civili e militari.

Alle 23,30, annunziati dalla Marcia Reale, sono giunti, ricevuti dai membri del Comitato, il Duca e la Duchessa di Genova con la Duchessa Maria Adelaide e la dama di corte marchesa Fas di Bruno, il Principe di Udine, il Duca di Pistoia, il Duca di Ancona. La Duchessa di Genova vestiva una ballerina *toilette* nera a pizzi *chantilly*, guarnita con « paglietta » verde-mare che donavano il vestito un risplendente risalto. La Duchessa portava inoltre un *collié* ed un diadema in meravigliosi brillanti. La Duchessa Maria Adelaide vestiva una *toilette* di tessuto d'argento con una ghirlanda di fiori alla cintura e frange in *jais* che aggraziavano la sua snella figura. La Duchessa Maria Adelaide, il Principe di Udine ed il Duca di Ancona hanno partecipato alle danze, le quali sono durate fino a tarda ora.

Gli impiegati della Banca Sconto

Nei locali della sede della Banca Italiana di Sconto di Torino, venne tenuta un'assemblea generale straordinaria dell'Associazione economica fra il personale della Banca. Scopo di tale riunione era di udire la relazione fatta dai rappresentanti regionali avvocato Rastelli e Sales dopo il loro viaggio a Roma che aveva lo scopo di assumere tutte quelle informazioni necessarie ad illuminare i colleghi piemontesi sul momento attuale. Vari erano i quesiti che erano stati proposti come scopo di tale viaggio; primo fra tutto quello di conoscere l'idea della Direzione Centrale e dei Commissari giudiziali in riguardo all'art. 14 del concordato.

I delegati avv. Rastelli e Sales furono ricevuti dal comm. Gidini che si dimostrò molto ben disposto verso il personale specialmente quello più attivo che coopererà allo sviluppo della Banca Nazionale di Credito. I delegati risposero per la liquidazione e la tutela dei diritti dei colleghi dimissionari, ed in vari colloqui avuti con la Presidenza Generale dell'Associazione insistettero perchè venga applicata per tutti i funzionari, impiegati e commessi la liquidazione e che, in seguito, a tutto il personale siano offerte buone condizioni, di modo che chi non si ritenesse conforme al proprio desiderio, possa sempre chiedere la liquidazione a norma del regolamento con la Banca Italiana di Sconto. Oltre a molti casi di minore importanza si occuparono a favore degli impiegati combattenti e per la liquidazione e la costituzione di una nuova Cassa di Previdenza a favore del personale.

Conferenze Miglioli

Nel salone dell'istituto professionale operaio, l'on. Miglioli parlò ieri sera sulla « Crisi del movimento sindacale ». L'oratore, presentato dal segretario politico della Sezione torinese, avv. Piccioni, parlò per oltre un'ora, facendo una disamina del movimento sindacale italiano e istituendo frequenti paralleli fra le direttive del partito popolare e quelle del partito socialista, s'intrattenne particolarmente sulle condizioni speciali in cui si trova la provincia di Cremona, che disse essere un crogiuolo ardente, nel quale però la zona dei « bianchi » rappresenta un'oasi di pace e di serenità. L'oratore affermò di ritenere che la crisi del movimento sindacale dipese essenzialmente dalla crisi del socialismo, generata dall'assenza di valori spirituali e che coincise col sorgere del fascismo.

Manovalanza di dieci cadaveri di operai sul Moncenisio

Parigi, 27, notte.

Una lugubre scoperta è stata fatta nelle Alpi. Un telegramma da Briançon annunzia infatti che durante l'inverno scorso numerosi gruppi di operai italiani risalivano la valata di Oulx sprovvisti di carte di identità sufficienti. Essi affluivano sui monti per sentieri di seconda mano onde evitare la gendarmeria e si recavano a lavorare in Francia. Alcuni di essi erano respinti in Italia, altri, a rischio della loro vita passavano ugualmente. Nel gennaio scorso una carovana di 13 di questi operai sorvegliati al passaggio del colle del Freius, si smarrì fra le nevi ove venne sorpresa da valanghe. Tre operai italiani vennero allora trovati feriti. Lo scioglimento delle nevi che avviene annualmente, ha permesso di ritrovare i cadaveri di dieci altri operai [illegible] rimasti sepolti da una valanga.

[illegible] di Susa.
[illegible] nessa.
[illegible] triste situazione.

Una bomba fra le immondizie

Lo spazzino pubblico Domenico Giacobini, ieri mattina, alle ore 5, nel cortile di via Venti Settembre, 73, rinveniva fra le immondizie una bomba, tipo « ballerina », carica. Il pericoloso arnese veniva trasportato alla Sezione di P. S. Dora, e quindi alla Direzione d'Artiglieria.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 Maggio 1922

TORINO	61	71	40	31	79
BARI	58	52	72	87	27
FIRENZE	20	89	88	38	71
MILANO	54	6	30	84	53
NAPOLI	4	7	17	89	49
PALERMO	63	14	87	73	80
ROMA	38	1	37	54	89
VENEZIA	53	9	1	45	23

BORSE

BORSA DI TORINO

27 maggio 1922.

Mercato attivo ed in generale ripresa. Affari animati sul Consolidato, molto ricercato per contanti. Sostenuti i Bancari. Fiat ferme. I Canali leggermente resi.

Rendita italiana 3,50 % 73,40 B. — Consolidato 5 % 80,45, 80,30, 80,50 — Banca d'Italia 1309 c. — Banca Commerciale 624 B. — Credito Italiano 636 B. — Banco di Roma 195 B. — Banca Naz. di sconto 17 — Ferrovie Meridionali 290 B. — Mediterranee 279 B. — Sarie 1908, 10 % B. — 1911 pref. 27 B. — Elettr. A. I. 365 B. — Elb 179 B. — Bastogi 79 B. — Meridionali 470, 466 B. — Schiapparelli 90 B. — Fiat 217 B, 215 B. — Ital 96 — Spa 62 B. — Eridania 324 B. — Beni stabili 280 B. — Marconi 258 B. — Coton. Valli di Lanzo 35 B.

NB. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura. I prezzi segnati dalla lettera B s'intendono nominali ed hanno carattere puramente informativo.

Cambi — Parigi 173,87 B, 173,80 (media 173,83). — Londra 84,05 — Svizzera 327, 326 (media 326,50). — New York eh. 19,03 — Id. cert. 19,07 B, 19,02 B (media 19,03). — Belgio 161 — Germania 4,50 — Praga 56,50.

BORSA DI MILANO, 27 Maggio. — Rendita Italiana 3,50 % 73,25 — Consolidato 5 % 80,45 — Banca d'Italia 1310 — Banca Commerciale 620 — Credito Italiano 634 — Banco di Roma 194,50 — Ferrovie Meridionali 290 — Ferrovie Mediterranee 278 — Costruzioni Venete 100 — Rubattino 102 — Lanificio Rossi 1040 — Colonificio Cantoni 630 — Cotonificio Veneziano 93 — Cotonificio Meridionale 74 — Elba 31 — Terni 410 — Officine Meccaniche 92 — Rivetta 215 — Ansaldo 16,50 — Montecatini 126 — Metallurgica Italiana 98 — Edison 418 — Bicocca Adriatica 101 — Vizzola 329 — Marconi 255 — Molini Alla Italia 320 — Industria Zuccheri 245 — Raffineria Lig.-Lomb. 374 — Eridania 324 — Distillerie Italiane 108 — Esperi, Italo-Americana 493 — Beni stabili 283 — Fiat 217 — Isotta 10 — Hiva 14 — Lloyd Sabaudo 430 — Lid. Triestina 430.

Cambi: Francia 172,80 — Londra 83,75 — Svizzera 325 — New York 19,15 — Spagna 226 — Belgio 15,87 — Vienna 0,28 — Budapest 13,75 — Belgio 16,08 — Praga 56,80.

BORSA DI GENOVA, 27 Maggio. — Rendita Italiana 3,5 % 73,25 — Consolidato 5 % 80,30 — Banca d'Italia 1305 — Banca Commerciale 620 — Credito Italiano 630 — Banco di Roma 194 — Ferrovie Meridionali 291 — Ferrovie Mediterranee 133 — Rubattino 102 — Eridania 323 — Raffineria Lig.-Lomb. 376 — Industria Zuccheri 241 — Acciaierie Terni 514 — Ansaldo 15,50 — Elba 32 — Hiva 13,50 — Molini Alla Italia 325 — Fiat 214 — Marconi 250 — Sabaudo 250 — Ferriere Valtri 206 — Metalli 95,50 — Silos 109 — Italo 16 — Savoiarda 425 — Colonieve Merid. 75 — Libera Triestina 430.

Cambi — Francia 172,50 — Londra 83,80 % — Svizzera 326 — New York 19,10 — Spagna 223 — Berlino 6,30.

BORSA DI ROMA, 27 Maggio. — Rendita Italiana 3,50 % 73 — Consolidato 5 % 80,35 — Banca d'Italia 1297 — Credito fondiario 415 — Banca Commerciale 620 — Credito Italiano 634 — Banco di Roma 195,50 — Ferrovie Meridionali 290 — Navigazione Generale Italiana 491 — Tram 97 — Acqua Marcia 1370 — Gas 495 — Condotte d'acqua 262 — Acciaierie Terni 490 — Ansaldo 16,50 — Metallurgica Italiana 97 — Hiva 13,75 — Antimonio 28,15 — Montecatini 125,50 — Elba 31,50 — Immobiliari 430 — Beni stabili 280 — Imprese fondiarie 91,75 — Carburo Calcio 320 — Arsio 103 — Elettrochimica 60 — Fondi rustici 213 — Fiat 214 — Risanamento 206 — Isotta 10,40 — Eridania 321 — Marconi 241 — Cotonificio Meridionali 76 — Libera Triestina 430 — Forza Idroelettrica 360.

Cambi — Francia 173,87 5 — Londra 84,20 — New York 19 — Berlino 6,47,50.

Londra, 27. — Cambio in vergha 25 1/4 — Cheque su Italia 84,87 — Cambio su Italia 84,87 — Parigi 25,87,5 — Argentina 42 1/8 — Berlino 1/85.

Valparaiso, 27 — Cambio su Londra 37,80.

Buenos Aires, 27. — Cambio su Londra 43 — **Amsterdam**, 27. — Cambio su Berlino 0,87.

LA TEMPERATURA DI TORINO

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 747.
Temperatura massima del giorno 26 + 32,6
Temp. minima della notte dal 26 al 27 + 16,8

Stato Civile di Torino

27 Maggio 1922

NASCITE di: maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Mazzetti Ernesto con Comegno Anna — Visconti Enrico con Gropo Teresa — Borghi Luigi con Biancotto Lilia detta Olimpia — Dell'Acqua Enrico con Frascoia Vittoria — Degiorgis Federico con Bosco Maria — Giunio Attilio con Chaperon Germana — Piana Romano con Anselmi Gemma — Pasta Carlo con Feyles Cecilia — Devalle Giovanni con Bortengo Caterina — Reverdino Battista con Ducco Luigia — Cassolero Domenico con Olivetti Maria — Degiovanni Battista con Botto Maria — Cerrato Luigi con Goffe Zita — Gilardi Pietro con Gagna Maria — Molchini Alfredo con Cavagnero Giuseppina — Balbo Stefano con Fedrini Laura — De Angelis con Gallo Anna — Zibordi Giuseppe con Tedone Rosa — Felo Vittorio con Balma Vitta — Torasco Michele con Strivello Fedele — Magino Ernesto con Orsero Antonia — Cerrato Giovanni con Rigo Rosa — Quaglia Luigi con Olano Maria — Bonelli Carlo con Ferraris Ada — Ferrero Renzo con Conti Alberolina — Del Boccaro Arturo con Lodi Maria.

MORTI: Becchio Rosa fu Domenico, d'anni 87, di Torino, ingeritta — Bergna Libera di Pietro, id. di Torino, operaia, via Nizza, 9 — Rolando Pertusata, n. Cauduro, id. 66, di Torino, casalinga — Bonino Edoardo fu Luigi, id. 37, di Torino, impiegato, via Porporati, 3

VILLETTA otto camere ammobiliata, veranda, terrazzo, giardino, vendesi. — Spaccio Automobilistico, Carrocciu. 38702

200,000 vendesi grande palazzina in vasi, portineria, grande giardino, via Nizza, 347. — Rivolgersi via Ghiberti, 35. 38705

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AFFITTANSI grandiosi locali centrali. — Edilizia, Fabro, 6. 38771

AFFITTASI prossimamente signorile alloggio ammobiliato, luce, telefono. — Schiavenoati, portinaio via Misericordia, 1. 38706

AFFITTERESI camera, cucina ammobiliate, luce, cortile, comodità casa. — Scrivere cassetta 191 U. Unione Pubblicità, Torino. 38710

AFFITTERESI grandi sale signorili locali centrali a comprensione automobili che cedo prezzo conveniente — Rivolgersi Lamarmora, 22. 38699

AFFITTO estate, due, tre camere con giardino annesso cortile, frutteto in Rivoli o collina Moncalieri. — Lussero, via Sant'Anselmo, 33. 38720

ALLOGGETTO ammobigliato tre ambienti cedesi. — Sito Massaua, 56, dalle 18-21, 13-20. 38699

ALLOGGIO elementari sei ambienti cambierebbesi con altro simile. — Rivolgersi portineria, Chiesa, 35.

ALLOGGI vendesi proprietà da tre tremila per camera. — Salgadia, Maria Vittoria, 5. 37019

ALLOGGIO quattro sette ambienti ammobigliati o magazzini, eventualmente con rappresentanza trattasi 50,000 annue, cedo causa partenza. — Scrivere cassetta 219 R. Unione Pubblicità, Torino. 38710

APPARTAMENTO signorile libero subito. — Corso Regina Margherita, 74. 38731

BUONA signora preferibilmente sola, due camere vuote od ammobiliate, presso Porta Nuova, Susa, per cambiali; ottime referenze. — Scrivere cassetta 211 Unione Pubblicità, Torino. 38696

CAMBIEREI due camere con tre; con mansarda, possibilmente primo piano. — Scrivere cassetta 192 U. Unione Pubblicità, Torino. 38734

CAMBIEREI portineria regolarista con due camere San Salvario, San Secondo. — Scrivere cassetta 162 U. Unione Pubblicità, Torino. 38703

CAMERA con mobilio ordinari causa partenza. — Rivolgersi portinaio, Barolo, 39. 38701

CAUSA partenza cedo alloggio due camere e cucina vuote luce, gas, acqua. — Rivolgersi portinaio via Cavour, N. 2. 38731

CEDESI alloggio tre camere ammobigliate, prezzo ragionevole. — Bersano, Torquato Tasso, 11. 38705

CERCASI mezzanino con ingresso per piccole macchine, specialmente posizione centrale. — Zubbiani, Sant'Ottavio angoli, Torino. 38697

CERCASI quattromaglie con cucina. Appartamentino centrale. Subito o disponibile quando. — Scrivere cassetta 211 U. Unione Pubblicità, Torino.

CERCO camera ammobiliata. — Scrivere Casa Giuseppe, Ferrovia Stato, corso Re Umberto, N. 48.

CERCO piccolo locale uso magazzino, vicinanze stazione. — Scrivere cassetta 215 U. Unione Pubblicità, Torino. 38709

COMPENSO generosamente preparazioni una o due camere vuote, con cucina od uso cucina. — Richis, Rosine, 19. 38698

GRANDIOSO locale uso abitazione, commercio ambiente. — Piazza Statuto, 36. 38714

VILLEGGIATURA affittasi Canavese, ammobigliata, grazioso, fruttato cintato. — Portinaio via Alessandro Algarotti, 21, Torino. 38713

Camere mobiliate e pensioni 6

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AFFITTASI camera ammobigliata bella posizione — Corso Tassoni, 31. 38736

Annunzi vari 7

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

A. A. A. A. A. A. A. Brillanti, perle, gioielli di valore, compro al più alto prezzo. — La Perla, Galleria Subalpina. 865

A. A. A. A. A. Acquisto brillanti oreficeria. — Cirenne, Galleria Nazioni, 2. 15879

A. A. A. Acquisto senza concorrenza gioielli, oreficeria. — Vigliani, Genova, uno. 32

ACQUISIZIONI informazioni, investigazioni, Detective premiato massima capacità, Istituto fondato 1912, Unico possa dare adibimento garanzia, corrispondenti tutta Europa. — Venti Settembre, 20, telef. 52-63. 16709

ACQUISTO abiti, impermeabili, biancheria, calzature, divise militari, manichini, sparviere, ecc. — Rivolgersi Monti, via Stampatori, 11. 38673

CAMERA da pranzo splendida si vende d'occasione. — Via Cotti, 12, piano terreno. 38744

CAMERA letto 650, pranzo 750, sala letto 440, interessi fana 100, cucina 250, mobili diversi: cercasi locale. — Via Sacchi, 20. 38644

CERCASI grandi scrigni metallo, legno, adatti abilmente liquidi. — Fare offerte cassetta 190 U. Unione Pubblicità, Torino. 38696

CERCASI cercasi sottoprodotti, quantunque pesanti, Gallegione Marco, armatore, corso San Martino, N. 1, Torino. 38686

COIFFEUR cercasi. Applicazioni lunghe, ritocco. Postiches. Profumerie; facilitazioni speciali. — Frenai, portici Po, 46. 38733

CONVENIENTE vendo lotti gomenti noce, mogano. — Stella, Venti Settembre, 51. 38728

FUDILE Lefaux Courrelly da ferro, come nuovo, 3000; Impianto Lefaux 1500. — Palestro, corso Cassale, 16.

GRANDIOSA veranda in cristallo, vendesi occasione. — Ferrari, Principe Amedeo 13. 38671

LAMPADARIO luce, gas per studio, se vera occasione, comprerò; anche libreria ed oggetti decorativi. — Scrivere cassetta 158 E. Unione Pubblicità, Torino. 38732

LAUREATO autorizzato, donne, pazienza, mezzi, 15,000 contanti, cerca ditta, bella, ditta, industriale. — Lavia, Commerciale, Galleria, 18. 38737

LETTI ferro, sofà, poltroncine, materassi. — Lupi, Richetta, fabbrica, Barolo, 10. 1724

MACCHINA scrivere. Vendesi, causa rinuncia ad affari. — Avigdor, Mazzini, 22, telef. 30-81. 38632

MATCHIASI lana nuova L. 650 en fiamè; cammelotto L. 650 in 140. — Comingi Ferrara, via Sant'Ottavio, 5. 38729

MOBILI affare eccezionale e macchina scrivere vendo anche separati. — Scrivere cassetta 137 E. Unione Pubblicità, Torino. 38645

MODERNISSIME forme paglia lire 30, cm. 45, via Principe Amedeo 14, Fabbrica cappelli, Bergese, 17, piano secondo. Eleganti assortimenti cappelli, capelli, pezzi realmente autentici. 38671

SOLDABAGNO gas acquisto se prezzi ragionevoli. — Scrivere cassetta 122 U. Unione Pubblicità, Torino.

SETERIE, pezzo 10 non primo concorrenza. — Ballario, via Bernardino Galliari, 14 38681

UNDERWOOD e Remington ultimi modelli vendo per mutilamento lavoro. — Via Cernaia, numero 37.

VENDESI una chiusa cinematografica Pathé d'occasione, come nuova. — Rivolgersi portinaio corso Regina, 72. 38643

VENDO macchina scrivere L. 500; fucile da caccia Lugi L. 600; Violino Bertin L. 350. — Barba, Stradella, 10. 38740

VENDO pianoforte vini, liquori, cinque lotti mobiliari. — Via Cibrario, 20. 38701

Lezioni e Traduzioni 8

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ALLA vecchia Scuola conducenti automobili, riconosciuti Ispettorato governativo; prezzi mit. — Mirafiore, Lauranzo, 17. 38745

AUTOMOBILISTI 150 patenti ogni lezione garantita; pochi giorni. — Daymon Automobili, Bologna 16.

CONTABILITÀ, lingue, stenotelegrafia, calcolo meccanico, diritti, preparazione esami, impiego. — Chiedere programmi Scuola, Alfieri, 3. 37-606

SCUOLA Pratica Corrispondenza tenuta corsi rapidi 1.o giugno. Lezioni per corrispondenza. Programmi gratuiti. — Via Mazzini, 51. 38720

Rappresentanti, viaggiatori 10

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

AUTOMOBILI Piazzista praticissimo, diffondere Garages, rivenditori, Fabbriche, cercasi. — Scrivere cassetta 159 E. Unione Pubblicità, Torino.

ELUCIDISSIMA provvigione, eccezionale, impegnerassi solo zona, campagna, vendita olio oliva in damigiane direttamente consumatore. — Offerte: Vittorio Pisano, Oneglia. 38560

GERONIMO rappresentanti zona libera vendita olio oliva; pagamento 30-60 giorni. — Scrivere con referenze Gottlieri Zanoli, Oneglia. 1424

MOTOCICLETTE New Hudson cercansi rappresentanti esclusiva provincia Piemonte, eventualmente intera regione. — Vittorio Orilli, Benedetto Marcello, 10, Milano. 38702

PER compilazione lavoro palestosi alla Ditta più importante e stimata offerta cercansi abili rappresentanti pratici viaggiare Nord Piemonte, Lombardia. — Scrivere: Vedi Pallenzone, 12.

TECNICO industriale abbate viaggerebbe per corso stabilimento ed in fabbrica. — Scrivere cassetta 212 U. Unione Pubblicità, Torino. 38734

VIAGGIATORE bravo progetto, praticissimo ciclo, cicli Maschiopade, Sicilia, Sardegna, attualmente occupato, miglioramo viaggerebbe fabbricante, importante specialità. — Fabbrica, corso Umberto, 158, Napoli. 1775

Alberghi e stazioni climatiche 11

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

A. Al Mare Tarantola, Pineralle. Prezzissimi. Il recapito Collegio Moderno, Alessandria. 38699

ACCOGLIO (Cuneo, m. 1430) camere, alloggi, appartamenti ammobigliati apertura prossima stagione — Rivolgersi Piazza Giovanni. 38735

BAGNI Italia, Savona. Nuovo elegante ritrovo. Cucina indipendente, grande salotto. Dolce climat. Giardino. Riviera, Garage. 1231

BAGNI mare per maschietti, 6-11 anni. — Convitto Ghiglieri, Finalmarina. 15887

PEGLI. Per signorini disponibili eleganti camere, pensione sul mare; ascensore. — Palazzo Marmont, interno 6, Pegli E. 38742

PONTEFICIO Mare, Hotel Splendid, posizione ammirevole, immenso parco, automobile, garage. Pensione completa da 20 a 40 lire 384

SPOTORNO, Albergo Italia, Villa Serena. Posizione signorile, direzione giovane settimane. — Gagliardi, Brobetto, 30, Milano. 2742

Automobili, biciclette e sports 12

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

ACCESSORI, pneumatici, pezzi ricambio per automobili e motociclette. Grandissima assortimento pezzi ritrovati. — Paschetta, via Genova, 52. 1091

ACQUISTO da privati automobili fino cinque cilindri 1920-1921, nuove o quasi nuove, non inferiori a 15 HP. — Scrivere Fred Ross, Hotel des Nations, Torino. 38731

AUTOMOBILI Diatto in HP. serie lusso, interno pelle avviamento, illuminazione, vendesi. — Lo Marmora, 75 1000

SOCIETA' ELICHE ITALIA "SELIT"

Società Anonima - Capitale L. 1.500.000 interamente versato

Corso Altacomba, 63-65 - TORINO - Telefono 43-89

Costruzione in serie di:

MOBILI

Semplici - Solidi - Economici

Alloggio di quattro camere per

L. 5555

Vedere i Modelli esposti allo Stadium

Cercansi Rappresentanti e Depositari

GHIACCIAIE
Articoli per
CASA e CUCINA
a prezzi ribassi
Grandi Magazzini **BIANCHI**
Via Viotti, 4 - TORINO

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale 9

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

BANAMIRA, palanchini acciaio, pantrecile lunghezza metri tre resistenti. — Lamarmora, 22. 38695

CERCANSI canne ginna con accessori e cinture vita 12, 15 — Ciglioni, 31.

CINEMATOGRAFISTI. Proiettori riversibili, impianti completi, gettoniere, carbonii. — Re, Verri, 2, Settembre, 20, Genova. 16102

DEDAUVILLE disponibili bancarelli, vagabondi. — Scrivere cassetta 45, Unione Pubblicità, Roma.

FREZA universale apparecchio dividere, tornio volveri nuovi vendonsi. — Lamarmora, 22. 38696

OMNIBUS, Fotografici modernissimi, brevettati, minimo ingombro, minimo costo, ultima novità della meccanica; consegna pronta. — Re, Verri, 2, Settembre, 20, Genova. 16102

SAPONE Sicilia liquefazione, quintale lire 150. — Berla, Gioberti, 37, cortile. 38780

VENDESI dinamo 2 HP e motore 10 HP, corrente continua, 120 volts. — Scrivere cassetta 125 R. Unione Pubblicità, Torino. 38695

VENDONSI ingranaggi per reversale armato, serramenti di ferro. — Dadolini, 30. 38693

VENDONSI, vetture cittadini in ferro per gatto, capacità media, L. 11,000; 1 settembre 1921, consegnare in officina per gatto, capacità media, L. 25,000 completi, con passo d'uomo, valvole, tubi, binati di scarico, rammezzate e sella d'appoggio. — Scrivere cassetta 169 U. Unione Pubblicità, Torino. 38697

VENDO generali indispensabili ferrovieri. — Via della Rocca, 38.

VENDO 3000 bottiglie miste vino champagne, litro, mezzo litro. — Intaschi, Cernaia, 33, 2.

Offerte d'impiego 1

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

CAMERIERA pratica pranzo cercasi da piccola famiglia. — Scrivere cassetta 156 E. Unione Pubblicità, Torino 38730

CERCANSI abili operai Luigi XV. — Cavallo, via Bologna, 39, Torino. 38691

CERCANSI sarta, montata signorile per maglione referenze. — Durando, 16-bis, Varazze.

CERCASI abilissima aiutante sarta. — Lavarone, 17, Lanzo. 38682

CERCASI abilissima vendeuse, pratica confezioni signora. Inutile presentarsi senza referenze successi. — Sapida, Carour, 5.

DATTILOGRAFA pratica contabilità cercasi. — Indicare referenze, preferi, cassetta 154 E. Unione Pubblicità, Torino. 38731

IMPIEGATE Ditta Pelle cerca capo per ufficio fatturazione. Inviare offerte cassetta 24 Succursale Unione Pubblicità, Torino. 38693

IMPRESA costruzioni comuni grande ditta cerca avviare ingegnere preferibilmente ex ufficiale, carriera ufficio: indicare referenze. — Scrivere cassetta 153 U. Unione Pubblicità, Torino. 1693

LIQUERIA Piemontese Cioccolati fini produzione, vicino Torino, cerca direttore tecnico amministrativo; referenze ottime. — Rivolgersi Piemontese Artigianelli, corso Palestro, 14.

PETTINATRICE abilissima, 200 mensili, cerca urgente. — Capello, via San Francesco da Paola, 4.

SIGNORA, esperta pratica lavori uffici, dattilografia cinquantin scrivente garantita, troverebbe interessantissimo impiego Azienda grano intellettuale — Scrivere cassetta 214 U. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA cattolica, perfetta conoscenza parecchi dialetti, assumerebbe importante Ditta. — Indicare referenze cassetta 166 C. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA piazzista giovane, distinta, energica. Scrivere cassetta 159 E. Unione Pubblicità, Torino.

TAILLEUR per signora, abilissimo, referenze ineccepibili cercasi. — Interessare offerte Pellicceria Vedova Rossi, via San Luca, Genova. 2307

Domande d'impiego 2

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

ABILISSIMA sarta cerca lavoro. — Via Cibrario, 91, Boccardi. 38685

CAMERIERA già cerca posto per montagna o lago. — Scrivere cerca Vittorio, 68, Anna Bovet. 38714

CARROZZIERE, Tecnico Esperimentato, pratichissimo, più capo seccato a Parigi, eventuale cambiare, cambiare referenze, mezzi pratiche, offresi. — Rossi, viale Genova, 9, Milano. 2491

DOMESTICO, cameriere, cameriera, referenze, ultime referenze, cercasi occupare desiata immediata, disposti recarsi ovunque. — Scrivere cassetta 165 R. Unione Pubblicità, Torino. 38681

PENSIONATO governativo 41 anni, vedovo, cerca fattorino ovunque. — Scrivere Posta, Fossata Città, 9.

PERSONA seria, molto inglese, cerca occupazione, cassiere 50,000, cerca qualsiasi, conoscenza di affari, maneggiamistero, esattore; disposto viaggiare. — Scrivere cassetta 210 R. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA cattolica, inglese, italiano, parla francese, italiano, cerca posto per l'estate, occupazione di una o due ragazze oltre i suoi, quale dama di compagnia. — Scrivere cassetta 166 R. Unione Pubblicità, Genova. 2490

SIGNORINA volonterosa, referenze, accompagnerebbe, anche presso piccola famiglia, senza stipendio. — Scrivere cassetta 155 E. Unione Pubblicità, Torino. 38733

TRENTAQUENNE, bella presenza, cerca posto fiducia, anche fattorino. Offresi per ogni ordine, condizione. — Negozio mode, Statute, 4. 2501

Società, capitali 3

rilievi o cessione d'azienda

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. 4000 occasione vuole, alloggio, adatto qualsiasi genere. — Capellino, Po, 12. 16084

A. A. 15,000 avviatissimo Commestibili, Vini, alloggio; affittasi. — Capellino, Po, 12. 16082

A. A. 8000 Drogheria, Liquori superiori, alloggio; urgenti. — Capellino, Po, 12. 16083

ADIACENZE Porta Nuova cedesi elegante Cartoleria pellicceria; urgente. — Capellino, Po, 12.

ALBERGO Ristorante specialissimo ottimo reddito, posizione; agio, alloggio cinque camere, cedo causa malattia. — Orcelia, Nizza, 169. 38687

ALIMENTARIO, vini, alloggio, centralissimo, 17,000 — Studio piazza Madama, 4. 38736

ANIME vuole, cedesi grandioso negozio generale. — Scrivere cassetta 129 M. Unione Pubblicità, Torino.

ANTILLA, avviatissima Macelleria centro mercato. — Via Sant'Agostino, 2, parrucchiere.

ATELIER avviato, destinata clientela, cedesi. — Scrivere cassetta 118 E. Unione Pubblicità, Torino.

AVVIATISSIMO Alimentario, vini, spaccio vendita. Borgo San Secondo, 17,000. — Studio piazza Statuto, 4. 38705

CACCIATORE locale, fabbrica splendida, o terreni cercansi vendesi completo con cambion, carri, cavalli. — Rivolgersi proprietario Burdo Giuseppe, Bacconigi (Cuneo). 38697

CAUSA altri impegni cedo grande Cancelleria Cartoleria, alloggio, libreria subito. — Rivolgersi corso Regina, 198.

CAUSA partenza rilevasi, bigliardo con alloggio parzialmente, redesi anche Retigarni, Roma, 27.

CAUSA malattia bisogno precedere, svincolo due cauzioni subito; utili preferenza. — Portinaio corso Regina, 200.

CAUSE gravi cedo pasticceria, liquori presso Porta Nuova. — Scrivere Sola, corso Siccardi, 13, Torino.

CHIMICI e farmacisti a pratici, capitale L. 50,000, cercano per completare importante Società, servizio industria per dolci grande consumo. — Scrivere cassetta 122 U. Unione Pubblicità, Torino.

DOTTORE in medicina, capitale L. 50,000, potrebbe partecipare a combinazione farmaceutica importante. — Scrivere cassetta 162 R. Unione Pubblicità, Torino.

GRANDE caffè, biliardi, centralissimo, angolo portici, redesi motivi famiglia inoltre affermate Trattorie direttamente occhio giustizia. — Scrivere cassetta 156 E. Unione Pubblicità, Torino. 38734

GRANDE negozio merceria avviatissimo, corso popolare, angolo, prezzo unico. — Corso Vercelli, 91.

HOTEL Restaurant città Riviera, importante spiaggia, stagione lunga, quaranta più camere da tutte arredate, conto speciale, aperto tutto anno, vendo con eventuale garantite, richiesto 320,000 Bioggio; lauramento mora. — G. Ferraris, via Genova, 1, Torino. 38739

MODERNISSIMA società con lavorazione legname cerca produzione, grandissi quantità e serietà, eventualmente assumerebbe o qualsiasi industria, commercio ferroviaria, redesi oppure incedesi compartecipazione. — Scrivere cassetta 125 R. Unione Pubblicità, Torino. 38698

NAGHERIERE e pescheria praticissima commercio, capitale, cercasi per direzione amministrativa importante Azienda. — Scrivere cassetta 122 R. Unione Pubblicità, Torino. 1-18054-T

RAPELLO vendesi avviato magazzino alimentari in genere, dettaglio; metà prezzo. — Ivrea, Bargallo.

RAPPRESENTANZE grandi Case alimentari e liquori Cerco, eventualmente con alloggio, ufficio, sopra ambienti ammobiliati, magazzini entro o fuori dazio. — Scrivere cassetta 217 U. Unione Pubblicità, Torino. 38709

RIMETTESI avviatissimo negozio alimentari, molti premessi, poco mobiliare. — Pallavella, via Cigna, 30. 38713

RIMETTESI Commestibili ed ambienti; affarone — Via Sacchi, 49. 38718

RIMETTESI d'urgenza avviatissima bottega interessante; buon reddito. — Santa Chiara, 21. 38699

RIMETTESI splendido negozio pane, condizioni, pagamento rateale, lungo tempo, affitto vero affare. — Rivolgersi Tarel, via Nizza, 29, Torino.

RIMETTO causa salute Bar frequentatissimo centrale, quasi incustodito, alloggio. — Rivolgersi Liquidazione Calzature, via Mazzini. 38699

SALTORIA molto avviatissima, centro Torino, 70 mellesi subito 50,000. — Scrivere Quintrile, Accademia Albertina, 3. 38701

SEDICIMILA cedo Commestibili, macellaneria pesca bocce. — Via Tortoreda, 20, Mongarinal. 38703

VENDESI pensionato a Pegli, Francia, 1911 avviatissimo, clientela stranieri, vendesi direttamente. — Corso Francia, 262. 38687

4500 coppia settimanale ritrovo brocheria ed alimentari Succursale. — Cartoleria, Bionaverro, 6.

15,000 rigattiere articoli casalinghi, bazar, cedo alloggio. — Via Madama Cristina angolo Michelangelo, 24, ore liberali Alimentario, Brocheria, bella posizione, splendido alloggio, ordini mediatori. — Corso Francia, 262. 38687

Ville, Case, Terreni, Vendite, affitti, ipoteche 4

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. Pallanzina grandiosa, villa, quasi ultimata, prezzi Porta Nuova, Susa, per cambiali; ottime referenze. — Capellino, Po, 12. 16081

CAMPAGNA residenza Riviera Ponente, mq. 20,000, giardini, carrozzabile, villino, colonica, cantina, pollaio, pozzo, subito 120,000. — Professor Martinetti, Saluzzo. 16105

CASETTA tre vani con terreno d'abitazione o esercizio, parte anche a uso. — Via Camilla, 37. 38694

DORGARI in affitto, signorile estiva, villetta quattro o cinque mobiliate, collina, mezzogiorno. — Villino, Bosco, 50. 38738

OCCASIONE vendesi villa moderna, tutto comfort, 15-20 locali, garage, giardino, presso ferrovia grande ralliata. Trattasi direttamente. — Avv. Bosco, Garibaldi, 60, Torino. 38681

RIVOLI affitto stagione villa mobiliata, giardino — Rivolgersi Ivi, Viotti, 12. 38708

VENDESI casa col caffè, giardino, luce, acqua, comodità tram, Lanzo. — Carlo Alberto, 6, Chivasso.

VENDO casa 21 vani, ospite imposta, libera, lotti per negozi. — Serra, Ponte Mosca, 17. 38736

VILLA elegante, luce, riscaldamento, bagno, garage, giardino, aria, frutteto, non isolata, località pratica, ferrovia mezz'ora a tram, non collina ne valle chiesa, affitterei, eventualmente compererei. — Scrivere cassetta 99 E. Unione Pubblicità, Torino.

Automobili, biciclette e sports 12

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

AUTOMOBILI piazzista pratichissimo, diffondere Garages, rivenditori, Fabbriche, cercansi. — Scrivere cassetta 159 E. Unione Pubblicità, Torino.

AUTOMOBILISTI 150 patenti ogni lezione garantita; pochi giorni. — Daymon Automobili, Bologna 16.

AUTOMOBILI Diatto in HP. serie lusso, interno pelle avviamento, illuminazione, vendesi. — Lo Marmora, 75 1000

AUTO trasporti cercasi per trasporto direttamente giornali legna e carbone. — Indirizzare cassetta 2 N. Unione Pubblicità, Milano. 201

BICICLETTE, accessori, pneumatici. Prezzi inconcepibili. — Pasqualetta, via Genova, 25. 1107

CAMBIO grandiosa collezione più milioni esemplari con valuta Stati esteri, cambio. — Scrivere cassetta 166 E. Unione Pubblicità, Torino. 38712

COMPERCHI occasione tipo Due Fiat, ultima serie. — Tamburelli, Emanuele Filiberto, 161. 38706

MOTORCICLO a HP, camion, vendesi. — Rapisarda, via San Massimo, 35. 38721

MOTOCICLETTE New Hudson, cercansi rappresentanti esclusiva provincia Piemonte, eventualmente intera regione. — Vittorio Orilli, Benedetto Marcello, 10, Milano. 38702

MOTORI Lister facilissimi, tipo cilindrata, raffreddamento ad aria, per cycleare, applicazioni agricoltur — Mortigengo, Ferruccio, 94. 38680

CANADA'
Unica Linea diretta dal Mediterraneo
Servizio combinato fra la
Navigazione Generale Italiana e
la Canadian Pacific Railway Co.

Il Transatlantico
MONTREAL
Tonn. 2500 — 15 miglia all'ora
partirà il 30 MAGGIO corr. da NAPOLI ed il 1° GIUGNO da MESSINA per QUEBEC e MONTREAL.

Il Transatlantico
CASERTA
Tonn. 7000 — 15 miglia all'ora
partirà il 20 GIUGNO da GENOVA, il 22 da NAPOLI ed il 24 da MESSINA per QUEBEC e MONTREAL.

Si rilasciano biglietti di prosecuzione ferroviaria della C. P. R. dai porti canadesi predetti per qualsiasi destinazione interna del Canadà; si rilasciano pure polizze di carico dirette per qualsiasi punto interno del Canadà.

Per l'acquisto di biglietti di passaggio e per impegno merci rivolgersi alla Sede Centrale della N. G. I. in Genova, agli Uffici ed Agenzie della Società predetta nelle principali città d'Italia e in Torino all'Ufficio Passeggeri, Piazza Castello angolo via Barbaroux 2.

SARTORIA
successori
ROCCO BAJETTO
Via S. Francesco da Paola, 2
(presso via Po), TORINO - Telef. 45-86
RICCO ASSORTIMENTO STOFFE INGLESI
Confezione accurata

COMUNE DI MORELLO (Cuneo)
CONCORSO

al posto di Medico condotto ed Ufficiale sanitario con lo stipendio di L. 4000 lorde annue, più due indennità di casa-alloggio e l'indennità di L. 500 annue quale Ufficiale sanitario. Popolazione abitanti 1850, incentivi nella lista dei poveri 180 circa. Termine utile per le domande 70 giorni dal.

Il Regio Commissario:
Rag. GIOVANNI GIANOLIO

DOLORI REUMATICI ARTRITICI SCIATICI NEVRALGICI
guarigione rapida, sicura, filmato San Pancrazio — Farmacia San Luca, TORINO, via Roma, 43.

10 87 88
Questi tre numeri che tutti hanno visto ai Lotto di Napoli, erano risultati del nostro infallibile bollettino Cabalistico, il 20 maggio ha prodotto ciò di cui i primi giocatori in genovino e alcuni vincita di **quattro numeri**, ed a quattromila posto numerico la mia prossima Schedula Cabalistica con quindici numeri sulla quale giocherete sulla ruota napoletana di Napoli di cui avrete a parte come tutte le altre vincite che sinora dai nostri ne celebri estrazioni. Senza pagare denaro e nel vostro interesse, scrivete subito a: **Rudolfo Corlano — Carrozzieri alla Posta, N. 38 - Napoli**, — col giornale numero 9 luglio. Tre o quattro, e la vostra sorte lotteria chiusa con la quaterna giocata che scriverà a Napoli il 10 giugno, e spiegazioni interessanti. 2374

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guarisconsi radicalmente coll'ENTEROASEPTIKON, disinfettante internazionale che rimane in lotta digestiva, toglie le sporcizie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 3.40 la scat. e L. 47.50 la 6 scat. Lezzano. Prof. Dr. P. Rivalta, C. Magenta 10, Milano.

Le proprietà balsamo-sedative ed antigonococciche dell'
Urosantol
Dott. PAROLA
lo rendono il rimedio preferito nella cura della blenorragia e sue conseguenze
(cistite - uretrite - catarro vescicale - filamenti - urine torbide - restringimenti).

FARMACIA S. LUCA - TORINO
Via Roma, 43
Flacone L. 12,15; contro vaglia L. 13

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche
Dott. RUHL, specialista, corso Vinzaglio, 6, e via Seb. Valfrè, 2. Ore 12,30-13,30 e 19-20; giorni fest. 8-13.

PRESERVATIVI ambo sessi. Novità Parigina. Catalogo illustrato gratis inviasi lire una. V. Cirenelli. — Napoli, via Londra, 54. 16

PILLOLE GONOLYSINE
Guariscono la **BLENORRAGIA** (SCOLO)
Cura radicale e completa in tutti gli stadi
In Tubetti di 20 Pillole cad. Lire 9,50
Cura completa 5 Tubetti Lire 45
Per intere istruzioni Fisc. di 1° e 2° str. cad. L. 18
NELLE PRINCIPALI FARMACIE
CONF. COURTOIS - Via Accademia Albertina, 5 - Torino

Blenorragia
acuta e cronica, bruciori, orine torbide, goccetta notturna, disturbi orinari dello donne: in tutti questi casi gli specialisti più eminenti della Germania prescrivono per prima cosa il **BLASOL - HEYDEN**, il migliore degli antisettici urinari. Reso calmo i bruciori, estingue le infiammazioni, disinfetta le vie urinarie, chiarifica le urine. L. 12 più tasso in casi buona farmacia. — Dep. **MUTUA FARMACEUTICA ITALIANA, ANTONETTO & C.**, BERNAREGGIO, Binasco. Con. per l'Italia: F. I. F. Via Fabro, 6, Torino (7).

MALATTIE VENEREE Sifilitiche e Pelle
Dott. SIMONELLI, via Goyoli, 36 - Sale separate - Dalle 17 alle 19

Dottor BERTOLA MARIO
Cura della SIFILIDE, BLENORRAGIA acuta e cronica. — Giorni feriali dalle 14-16; sera 19,30-20,30; festivi 9-11. — Corso Massimo d'Azeglio, 32, Torino.

MALATTIE VENEREE SESSUALI
SIFILITICHE, PELLE
Dr. SALVI, P. S. Martino, 7; ore 12-15, 18-20; fest. 9-12

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE PELLE - SESSUALITÀ
Dr. VERALDI - Via Bellezia, 3, ore 9-11; 13-17; 20-21.

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE E PELLE
- Dr. Comm. N. LATTES -
Ore: 8-9; 11-14; 18-19 — Via Principe Amedeo, 12, piano 2.°

SIFILIDE VENEREE PELLE
ESAME DEL SANGUE - 006 - 914
Corso S. Maurizio, 21 Ore 10-14; 17-19 **Cav. Dr. F. LEVI**

SIFILIDE VENEREE E PELLE **Dr. ZONI Specialista**
Via Carlo Alberto, 36 - Fer. 12,30-16 e 19-20; fest. 10-12

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE E PELLE
Dr. Comm. DEBILVESTRI, via Po, 20, scala N. 3
Festali ore: 11-12, 15-17, 19-20. Festivi: ore 11-12.

LEVATRICE ABBIATA
Cure mediche. Prezzi mili. — Via S. Tommaso, 21

MAESTRA OSTETRICA
LINA GERATTO - Via Nizza, 5 - Visite ore 9 alle 17.

LEVATRICE PRIMARIA
C. DEVALLE, via Bologna, 49 - Approvata - gratis ecc.

LEVATRICE M. RAVINA Cure ottime
Prezzi moderatissimi. — Via Roma, N. 2, p. 1.°

OSTETRICA REGGE PENSIONE Massima discrezione
Cure mediche. - Via Po, due (vicino Piazza Castello).

OSTETRICA ROSSELLO già Levatrice R. M.
Cure mediche, via Garibaldi, 40, vicino P. Statuto

LEVATRICE PEIRETTI già Assistente R. M., tiene pensione partoricnti. — Via San Secondo, 7.

Premiata Levatrice già assistente comunale M., pensioni, cure. Prezzi mili. — RAFFO, via San Secondo, 12-14.

Torino, 1922 — Tip. FRASSATI & C.